Trieste - V[illegible] ... TELEFONI: Cen[illegible] (otto linee con ri[illegible]) Unione Pubblicità ... Via S. Pellico 4 - Telefoni 8628 ...
IL PICCOLO 8 Spett. Biblio. Piazza Hortis TRIESTE 3 C.P. ... Po

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 aprile 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4475 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA UFFICIALE NEL PERÙ, IN ARGENTINA E NELL'URUGUAY

GRONCHI PARTE QUESTA NOTTE PER IL VIAGGIO NEL SUD AMERICA

Da Fiumicino l'aereo presidenziale decollerà alle 23.50 - L'arrivo a Lima è previsto dopo diciotto ore di volo - Un colloquio del Capo dello Stato con Moro

Roma, 5

Domani il Presidente Gronchi, accompagnato da Donna Carla, dal Ministro Martinelli e dal Sottosegretario Carlo Russo, partirà alle 23.50 per il suo viaggio nel Perù, in Argentina e nell'Uruguay. Il Presidente e la signora Gronchi lasceranno via Carlo Fea alle 22.55 e giungeranno all'aeroporto di Fiumicino alle 23.35. Li attenderanno, all'ingresso dell'aerostazione, i Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei Ministri e della Corte costituzionale, e le personalità e i funzionari che accompagnano il Presidente nel suo viaggio.

La signora Gronchi, la signora Moccia, consorte del Segretario generale della Presidenza della Repubblica, e la signora Fracassi, consorte del Capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica, seguite subito dopo dai membri della delegazione che accompagna il Presidente, prenderanno posto sull'aereo, mentre il Capo dello Stato, al cui fianco saranno il Ministro on. Martinelli, il Sottosegretario per gli Affari esteri on. Russo, il consigliere militare generale Remondino, il capo dell'Ufficio relazioni con l'estero Ministro Cippico e il capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica, si intratterrà con le autorità convenute nell'aerostazione e potrà rivolgersi alla stampa. Per ultimo, e nell'imminenza del decollo, il Presidente raggiungerà a sua volta l'aereo.

L'assenza del Capo dello Stato dall'Italia durerà due settimane, dato che il ritorno di Gronchi a Roma avverrà giovedì 20 aprile, alle 11.

Il viaggio presidenziale verrà compiuto a bordo di un «DC 8» — l'«I. Diwa» — dell'Alitalia. Due sono gli equipaggi che si alterneranno nella cabina di comando del modernissimo «Jet» della Compagnia nazionale. Il primo composto dal comandante Zuccarini, dal primo ufficiale Servi, dal secondo ufficiale Visca, dal motorista Bormè; il secondo formato dal comandante Martinelli, dal primo ufficiale Melato, dal pilota Tamuni, dal motorista Sabatini e dal marconista Fais. Per i tratti interni dell'itinerario argentino del Presidente Gronchi, e cioè da Buenos Aires a Mendoza, a Cordoba e Rosario, verrà invece usato un «DC 6».

Il programma del viaggio, non del tutto definitivo, è il seguente: l'aereo presidenziale giungerà a Lima alle ore 11 (ora locale corrispondente alle 17 italiane) di venerdì 7 aprile, dopo 18 ore di volo circa. All'aeroporto di Lima — Callao — il Capo dello Stato italiano verrà ricevuto dal Presidente Manuel Prado e dalle alte cariche dello Stato peruviano.

Alle 17.30 il Presidente Gronchi avrà il primo colloquio politico con Prado, presente il Ministro degli Esteri peruviano, il Ministro Martinelli, il Sottosegretario Russo e i due Ambasciatori: quello italiano a Lima e quello del Perù a Roma. In serata vi sarà il pranzo ufficiale, offerto dal Presidente della Repubblica e dalla signora Prado in onore degli ospiti italiani. Sabato mattina, secondo colloquio politico tra i due Presidenti. Il Presidente Gronchi terrà poi una conferenza stampa.

Lunedì 10 aprile il Capo dello Stato italiano lascerà Lima diretto a Buenos Aires, dove arriverà alle 15.30 (ora locale). A ricevere Gronchi all'aeroporto di Ezeiza, vi saranno il Presidente dell'Argentina Frondizi e le alte cariche dello Stato. All'ingresso di Buenos Aires saranno consegnate a Gronchi le chiavi della capitale da parte dell'Intendente di Buenos Aires. Alle 17.25, alla Casa Rosada, il Presidente italiano riceverà i capi delle Missioni diplomatiche.

Martedì 11 aprile, Gronchi deporrà una corona al monumento del Generale San Martin, seguirà la cerimonia per la apposizione del nome di Roma ad una piazza di Buenos Aires. Successivamente il Presidente della Repubblica avrà alla Casa Rosada il primo colloquio politico con Frondizi. Nel pomeriggio vi saranno le inaugurazioni di una statua dello imperatore Traiano e della Mostra dell'incisione italiana, la visita alla Associazione italiana reduci di guerra e infine, un ricevimento alla nostra Ambasciata.

Il giorno successivo vi sarà la visita all'Ospedale italiano. Quindi il Presidente avrà alla Casa Rosada il secondo colloquio politico con Frondizi e parteciperà poi alla colazione offerta dall'Associazione della stampa estera. Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica interverrà alla sessione straordinaria del Congresso argentino e quindi terrà all'Hotel Plaza una conferenza stampa. In serata vi sarà il pranzo ufficiale offerto dal Presidente e dalla signora Gronchi.

Le giornate di giovedì, venerdì, sabato e domenica verranno dedicate dal Presidente Gronchi alle visite alle collettività italiane di Mendoza, Cordoba, Rosario, secondo un intenso programma di manifestazioni e di incontri.

Lunedì 17 aprile, Gronchi prenderà commiato dall'Argentina partendo da Buenos Aires per Montevideo, la terza capitale compresa nell'itinerario delle visite di Stato. L'arrivo all'aeroporto di Carrasco della capitale uruguayana, è previsto per le 12. La visita a Montevideo — durante la quale il Presidente Gronchi avrà colloqui politici con il Presidente di turno del Consiglio di Governo, Eduardo Victor Haedo, parteciperà ad una seduta dell'Assemblea legislativa, alla posa della prima pietra del monumento alla Civiltà italiana — si protrarrà sino alle 10 di mercoledì 19 aprile. Alle 13.10 dello stesso giorno l'aereo presidenziale giungerà a Rio de Janeiro dove, su invito del Presidente Quadros, il Capo dello Stato italiano sosterà sino alle 18.10 per un incontro ed un colloquio con il nuovo Capo dello Stato brasiliano.

Gli accordi culturali che saranno firmati con l'Argentina e il Perù, in occasione della visita del Presidente ai due paesi, contemplano la creazione di commissioni miste che si riuniranno periodicamente e procederanno alla elaborazione di programmi per lo scambio di notizie culturali e scientifiche, per lo scambio di studenti e per la concessione di borse di studio. Con l'Argentina e con l'Uruguay verranno anche firmati due accordi di previdenza e assistenza sociale di cui beneficieranno particolarmente i nostri emigrati.

Le visite che il Presidente Gronchi si appresta a fare ai tre paesi dell'America Latina sono in restituzione di quelle compiute a Roma lo scorso anno dai Capi di Stato del Perù, dell'Argentina e dell'Uruguay.

Il Presidente peruviano, Manuel Prado, infatti, è stato a Roma dal 18 al 20 febbraio; il Presidente argentino, Arturo Frondizi, vi è stato dal 14 al 16 giugno, e l'allora Presidente di turno del Consiglio di Governo dell'Uruguay, Benito Nardone, dal 29 novembre al 1.o dicembre.

Dal maggio del 1955, epoca della sua elezione a Capo dello Stato, il Presidente Gronchi ha già visitato in forma ufficiale otto Paesi; con il viaggio che sta per fare nell'America Latina, in visita di Stato al Perù, Argentina e Uruguay, saranno undici gli Stati che Giovanni Gronchi avrà visitato quale rappresentante della nazione italiana. La sua prima visita il Presidente Gronchi la ha fatta negli Stati Uniti, dove giunse il 26 febbraio 1956. In quella occasione, dopo Washington, dove fu ospite della Casa Bianca, Gronchi visitò New York, Detroit e San Francisco incontrandosi con quelle collettività italiane. La seconda visita di Stato Gronchi la compì dal 24 al 28 aprile dello stesso anno 1956, a Parigi. Era allora Presidente della Repubblica francese René Coty. Dal 5 al 10 dicembre, sempre del 1956, il Presidente della Repubblica si recò in visita ufficiale a Bonn, ospite del Presidente della Repubblica federale tedesca Heuss.

Nel settembre 1957 Giovanni Gronchi lasciava per la quarta volta il territorio italiano per la visita di Stato a Teheran. Nel novembre dello stesso anno il Presidente della Repubblica compiva la visita ad Ankara. La sesta visita di Stato Gronchi la fece a Londra, ospite della Corte di San Giacomo. La visita che la Regina Elisabetta compirà a Roma nel prossimo maggio costituirà perciò la restituzione di quella fatta da Gronchi a Londra tre anni or sono. Nel settembre 1958 Gronchi si recò in Brasile visitando, oltre Rio de Janeiro, San Paolo e vari altri centri brasiliani dove vivono le più numerose collettività italiane. Infine, dal 6 all'11 febbraio dello scorso anno, il Presidente della Repubblica fece visita ufficiale all'Unione Sovietica.

Alla vigilia della sua partenza per il Sud America, il Presidente della Repubblica ha avuto un lungo colloquio con il segretario della DC on. Moro, con il quale ha esaminato la situazione politica generale la politica generale e, sembra, le ultime vicende della situazione siciliana. A quanto si dice in alcuni ambienti, Moro ha ripetuto a Gronchi quanto già aveva detto Fanfani nel colloquio di sabato scorso col Presidente e cioè che la situazione del Governo di convergenza non desta alcuna preoccupazione.

Le personalità al seguito del Presidente Gronchi

Roma, 5

Il seguito ufficiale del Presidente della Repubblica nel viaggio in Perù, Argentina e Uruguay sarà composto dall'on. Mario Martinelli, Ministro per il Commercio con l'Estero; dall'on. Carlo Russo, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri; dall'Ambasciatore Cristoforo Fracassi di Torre Rossano, capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica e consorte; dall'Ambasciatore Carlo Alberto Straneo, direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri, dal gen. di squadra aerea Aldo Remondino, consigliere militare del Presidente della Repubblica, dal Ministro Plenipotenziario Tristan Alvise Cippico, capo dell'ufficio relazioni con l'estero della Presidenza della Repubblica; dal prof. Cataldo Cassano, medico personale del Presidente della Repubblica; dal dott. Vincenzo De Stefano, ispettore generale capo di P. S., dal Ministro Plenipotenziario Federico Sensi, capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri; dal Consigliere di Ambasciata Gio Paolo de Ferrari, vicecapo del cerimoniale del Ministero degli affari Esteri, dal dott. Alfredo Masarich, capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica; dal cap. di vascello Marcello Sanfelice di Monteforte, Consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica; dal col. Giovanni Baracchini, aiutante di volo del Presidente della Repubblica; dal dott. Giuseppe Angelini, capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica; dall'avv. Mario Barone, segretario di Gabinetto del Ministro per il Commercio con l'Estero; dal ten. col. Bruno Tassoni, comandante dello squadrone corazzieri.

PROSSIMA VISITA di Acheson a Bonn

Bonn, 5

L'ex Segretario di Stato americano Acheson, si incontrerà domenica prossima con il Cancelliere Adenauer e con il Ministro degli Esteri von Brentano a Bonn. Nel corso del colloquio verrà presa in esame l'attuale politica atlantica, con particolare riferimento alla dibattuta necessità di fare della Nato la quarta potenza atomica. Acheson riferirà quindi al Presidente Kennedy il punto di vista del Governo federale.

La visita di Acheson, che due anni or sono partecipò al raduno parlamentare tedesco-americano di Bad Godesberg, assume particolare significato nell'imminenza del viaggio di Adenauer a Washington.

Martedì l'on. Fanfani in udienza dal Papa

Roma, 5

La Presidenza del Consiglio annuncia che martedì 11 corrente il Presidente del Consiglio on. Fanfani si recherà in visita ufficiale in Vaticano, ove sarà ricevuto da Giovanni XXIII. L'on. Fanfani farà quindi visita al Segretario di Stato Cardinale Domenico Tardini.

Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Umberto Delle Fave, e dall'Ambasciatore presso la Santa Sede Migone.

In ambienti ufficiali si esprime soddisfazione per questa visita e se ne sottolinea il particolare significato anche per la felice coincidenza del Centenario dell'Unità d'Italia.

KENNEDY E MACMILLAN HANNO INIZIATO I LORO COLLOQUI

L'Occidente primo argomento del «vertice a due» alla Casa Bianca

Affrontato senza mezzi termini il problema degli antagonismi in Europa Zorin offre agli Stati Uniti di cancellare i ricordi dell'«U-2» e dell'Ungheria



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Presidente Kennedy e il Premier Macmillan s'intrattengono all'esterno della Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 5

Nel giardino delle Rose, qua e là fiorito dalla precoce primavera di Washington, ma in cui già cadono i petali alla brezza fredda di oggi, Kennedy e Macmillan posano per i fotografi. Usciti dalla porta finestra dello studio del Presidente americano, i due uomini passeggiano nei viali ordinati, discorrendo futilmente di piccole curiosità.

Ma il tono leggero è subito caduto allorchè dal giardino delle Rose, Kennedy e Macmillan sono passati nella sala delle conferenze della Casa Bianca e hanno cominciato a discutere dei grandi problemi mondiali. Il Segretario di Stato, Rusk, e il Ministro degli Esteri inglese, Lord Home, si sono seduti intorno alla tavola rotonda, insieme con Ambasciatori, consiglieri, esperti, tecnici. Una ventina di persone in tutto. Kennedy e Macmillan sedevano uno in faccia all'altro e ogni tanto si sorprendevano a osservarsi reciprocamente, con la curiosità acuta di due persone che non si conoscono ancora bene e che sanno che dovranno lavorare a lungo insieme, sono i casi in cui i due uomini si sorridono.

Sono le undici del mattino quando, stabiliti i principi generali dell'agenda dei colloqui che dureranno fino a sabato mattina (lasciando impregiudicata la possibilità di un ultimo incontro domenica), la prima conferenza anglo-americana del Presidente Kennedy comincia a discutere sui due temi scelti per oggi: 1) problemi economici e finanziari internazionali. 2) Organizzazione atlantica e coordinamento della politica occidentale. L'Europa e la «NATO» hanno, dunque, la precedenza assoluta, nonostante l'attualità e l'urgenza della crisi nel Laos.

Perchè l'Europa e l'alleanza atlantica? Perchè Kennedy si è reso conto di due realtà obiettive che i lavori dell'ONU e la brutale irruzione del problema del Laos sulla scena politica mondiale hanno reso anche più acute. Queste realtà sono: la persistente divisione europea causata dal contrasto fra Mercato comune e zona di libero scambio. Le opposte politiche fatte sovente dai paesi della NATO.

Questa seconda condizione è anche più drammatica. Eccone le prove. Questione del Laos: Londra ha seguito una politica attendista, cercando di distinguersi dagli Stati Uniti. La Francia, non solo si è estraniata dal problema, ma ha cercato di fare la piccola guerra clandestina contro Washington. Lo insieme delle Nazioni atlantiche ha inventariato con noia e freddezza, la crisi asiatica. Alle Nazioni Unite: la Francia si è allineata al gruppo comunista per ciò che attiene ogni aiuto nel e per il Congo; l'Inghilterra, pur alleandosi con gli Stati Uniti nel sostenere Hammarskjoeld, ha cercato di manovrare contro la politica americana nei confronti della ammissione della Cina comunista all'ONU.

Il primo colloquio su argomenti così spinosi è durato esattamente due ore e dieci minuti. Con quale risultato? Impossibile per ora precisarlo. Probabilmente il risultato che si voleva ottenere stamani, da parte di Kennedy e da parte di Macmillan, era di carattere psicologico, più che politico: affrontare il problema della disunione occidentale, ammettere reciprocamente che esso esiste, misurarne l'estensione e la gravità, vedere come può essere arrestato. Una diagnosi medica per stabilire l'intervento chirurgico e le successive cure.

All'una e dieci del pomeriggio, Kennedy, Macmillan, i Ministri degli Esteri, gli Ambasciatori eccetera, sono andati a colazione, nella sala blu della residenza presidenziale. Anche a tavola la conversazione è stata animata e spesso vivace. E' stata notata una battuta di Kennedy il quale parlando delle trattative di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari, ha detto di essere deluso della lentezza dei lavori e dall'ostruzionismo sovietico che egli non si aspettava.

Quando gli statisti sono a tavola, è l'ora dei portavoce. Ma hanno avuto poco da dire, salvo l'annuncio degli argomenti trattati e, se si voleva, la descrizione dell'abito a doppio petto blu di Macmillan, del vestito dello stesso colore di Kennedy, delle medesime camicie bianche. La sola differenza era che Macmillan aveva una cravatta a righe e Kennedy una cravatta con cerchietti rossi. Tutte e due su fondo blu.

Nel pomeriggio, mentre la signora Kennedy offriva un tè alle altre dame della politica mondiale riunite a Washington (la riunione strettamente femminile è avvenuta al primo piano della Casa Bianca, nell'appartamento privato dei Kennedy: invitate erano la signora Macmillan, la signora Home, la signora Rusk e qualche altra — problema fondamentale della conversazione: la moda dei cappellini di primavera — il tempo così incostante — i piccoli drammi del giardinaggio — come è difficile educare questi bambini), Kennedy e Macmillan hanno ripreso i colloqui questa volta per stabilire quali mezzi sono necessari per guarire l'Occidente dalla sua disunione.

Poichè rare sono le occasioni di colloqui a quattro occhi fra i due statisti, nel quadro troppo ufficiale della Casa Bianca, è stato deciso che domani gli incontri avvengano sul panfilo presidenziale «Honey Fitz» che farà una crociera dalle tre del pomeriggio alle sei, sul Potomac, il fiume di Washington, nel quale è ancorato. Sarà la prima crociera di Kennedy sullo yacht della Casa Bianca. Macmillan e il Presidente potranno chiudersi nella cabina presidenziale e trattare certi problemi senza testimoni.

Ma l'attenzione politica non è soltanto rivolta a Washington, oggi. Anche a New York è accaduto qual cosa di eccezionale: Zorin, a nome di Kruscev, ha dichiarato all'Assemblea generale che la Russia è decisa, per stabilire una distensione effettiva nel mondo, a rinunciare a discutere, alle Nazioni Unite, come in un primo tempo aveva chiesto, dei fatti di spionaggio americano nell'Unione Sovietica. Il Cremlino vuole cancellare anche il ricordo delle imprese dell'U-2 e del B-47: gli aerei abbattuti dai russi. Ma Zorin ha chiesto che anche gli Stati Uniti facciano un simile gesto: rinunciando a trattare del problema dell'Ungheria e dell'invasione cinese del Tibet.

Il rappresentante americano, Charles Yost che sostituiva Stevenson, ha risposto ringraziando ma ha aggiunto: «La questione ungherese e tibetana non appartengono alla stessa categoria di quelle trattate da Zorin. Comunque, la mia delegazione si riserva ogni decisione in merito». E' probabile che — così come aveva chiesto Stevenson all'apertura del dibattito dell'Assemblea — per il momento di tutti codesti argomenti non si parli all'ONU. Altro fatto di rilievo: il Belgio ha fatto sapere che è pronto a ritirare le truppe dal Congo, obbedendo a una richiesta dell'ONU. La decisione di Bruxelles è stata notificata a Hammarskjoeld, il 3 aprile e solo oggi il signor «H» l'ha resa nota. Il gesto non solo risolve uno degli aspetti più acuti della crisi congolese, ma rafforza la posizione di Hammarskjoeld, conferendogli una maggiore autorità internazionale. (Per quanto tutti nel mondo, credevano, che di belgi, nel territorio congolese non vi fosse più traccia dopo le infinite volte che fu annunciata la loro partenza: ma evidentemente siamo in molti a illuderci).

Stelio Tomei

DOPO L'ELEZIONE E LE DIMISSIONI DI MARTINEZ

PIÙ INTRICATA DI PRIMA LA CRISI POLITICA SICILIANA

Moro sarebbe decisamente contrario a ogni soluzione di centro-sinistra Il P.S.I. invece vorrebbe costringere la D.C. a operare una scelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 5

L'elezione del Presidente della Regione siciliana scaturita da un fallito tentativo frontista di tipo milazziano è la conseguenza di tutta una situazione incerta a caotica che si protrae ormai da troppo lungo tempo. Il neoeletto, il socialista Mario Martinez, in ballottaggio con il democristiano Natale Di Napoli, si è dimesso, com'è noto, in obbedienza alle direttive del suo partito, non potendo accettare un'ibrida formula ipotecata dai suffragi dell'estrema destra. Secondo le valutazioni date alle cifre dell'ultima votazione di ieri sera a Sala d'Ercole, avrebbero votato a favore del parlamentare socialista i trentadue deputati socialcomunisti gli otto missini e due ex cristiano-sociali oggi facenti parte del gruppo degli «indipendenti», mentre i quaranta voti riportati dal candidato democristiano vengono attribuiti alla DC (trentatrè), al PLI (due), al gruppo Majorana (cinque). I sette voti milazziani, cioè dell'Unione siciliana cristiano-sociale sarebbero andati all'on. Stagno D'Alcontres (DC).

I risultati delle votazioni denunziano in maniera evidente l'operazione frontista, per cui le dimissioni dell'on. Martinez rappresentano una conseguenza ovvia. E' da rilevare, però, secondo un'interpretazione diffusa, che il deputato socialista non si è dimesso perchè sul suo nome sono confluiti i voti dei comunisti ma soltanto quando le prime indicazioni avevano reso chiara la manovra del gruppo missino ed aveva pertanto potuto accertare che la sua elezione era stata resa possibile mercè i suffragi di altri settori, che in seguito venivano identificati appunto per quelli del MSI. E le dimissioni perciò non potevano mancare se si voleva evitare un'aperta squalificazione politica. Il frontismo invece può considerarsi in certo qual modo ricostituito in Sicilia se si vuol dar credito alle affermazioni fatte dal partito socialista italiano nel passato, secondo cui il frontismo stesso era da ritenere superato.

Lo sconcertante risultato della votazione di ieri sera ha sorpreso soprattutto perchè il colpo di scena frontista è avvenuto quando già si aveva la sensazione, sia pure molto vaga, che un accordo di massima fosse stato raggiunto fra democristiani e cristianosociali, ma non meraviglia più se si considera che molto probabilmente il vero traguardo dell'Unione siciliana cristianosociale non era stato quello di favorire la DC per la formazione d'una maggioranza di «equilibrate convergenze» quanto e ben più quello di frantumare tale possibilità. La decisione dei milazziani di non unirsi alla DC e di distinguersi con una votazione diversa dai democristiani e dai socialcomunisti era stata confermata peraltro da un comunicato diramato prima della seduta assembleare: era una presa di posizione negativa sulla richiesta democristiana d'una dichiarazione di chiara ed esplicita posizione anticomunista e di autonomia ad ogni ipoteca totalitaria. Il finale a sorpresa di ieri sera, che ha destato vivissimo stupore in tutti gli ambienti politici siciliani, è invero la risultante di una confusione babelica in cui si dibattono da tempo gli esponenti di tutti i partiti alla ricerca d'una nuova maggioranza stabile che ponga fine a uno stato di disagio dal quale si è ancora ben lontani dall'uscire dopo trentanove giorni di crisi politica regionale, la più lunga che si sia finora registrata in Sicilia.

Vero è che la composizione dell'assemblea regionale non consente alchimie: i numeri sono quelli che sono e bisogna riconoscere che sono numeri molto astrusi in senso politico in quanto non permettono di stabilire le alleanze che potrebbero soddisfare tutte le attese. La situazione è ora di nuovo in alto mare dopo che difficoltà enormi erano state in gran parte superate a Roma e a Palermo per varare un Governo con i voti dei trentatrè democristiani, dei due liberali, dei sette milazziani e di tre o quattro ex monarchici passati al gruppo cosiddetto indipendenti «disponibili» o «assimilabili».

Di queste difficoltà una delle più delicate era costituita dalla alleanza con i milazziani di cui era stata financo ammessa la partecipazione alla Giunta comunale di Palermo, dove ieri mattina si è sostanzialmente registrata la situazione di confusione che ha portato poi a Sala d'Ercole all'elezione d'un socialista alla più alta carica della Regione siciliana. A Palazzo delle Lapidi, sede del Municipio di Palermo, l'esito delle votazioni per l'elezione del Sindaco della città (com'è noto è stato rieletto con 32 voti su 60 il democristiano Salvo Lima) aveva rivelato infatti il passaggio all'opposizione dei secessionisti milazziani che si erano staccati dall'Unione siciliana cristianosociale proprio perchè propugnavano un'alleanza politica con la DC e che ieri hanno votato contro il candidato democristiano perchè nel frattempo il loro gruppo politico di origine aveva mutato orientamento in sede regionale.

Nella stessa seduta del Consiglio comunale di Palermo poi le varie votazioni (molti sono stati i ballottaggi per l'elezione degli assessori comunali) avevano visto all'opposizione a volta a volta i comunisti, i socialisti, i missini, i demoitaliani e gli ex milazziani. Una vera babele insomma che si è poi ripetuta in forma più clamorosa e più vasta la sera dello stesso giorno a Sala d'Ercole per l'elezione del presidente dell'Assemblea, dove dopo l'esito delle votazioni al Palazzo comunale per l'elezione del Sindaco di Palermo, si aveva ormai l'impressione, non sappiamo quanto fondata, che il gruppo dei milazziani avesse già consumato il suo distacco dalla vecchia maggioranza frontista. Senonchè le cose, come si è detto, sono andate un po' diversamente a Palazzo dei Normanni, dove il significato politico di quanto era accaduto nella sede comunale e nella stessa Assemblea regionale siciliana appariva estremamente complesso e non sembra chiaro a tutt'oggi. Impossibile avere un orientamento fra tanta confusione e incertezza.

Ora la strada da percorrere per sbloccare la situazione è

Franco Desio

(Continua in 2.a pagina)

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UNA FUGA DI GAS ANTINCENDI

Sette morti nella sala macchine di una petroliera a Rotterdam

Fra le vittime un italiano - Oltre quaranta gli intossicati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 5

Sette uomini hanno trovato la morte, e circa quaranta sono rimasti intossicati nella sala macchine della petroliera «Mathieson» in bacino di carenaggio nel porto di Rotterdam. La sciagura è stata provocata dall'«assassino silenzioso» il biossido di carbonio sfuggito dai tubi degli impianti per la estinzione degli incendi. Un italiano è tra le vittime; sei corregionali sono tra gli intossicati.

La «Mathieson» è una petroliera che batte bandiera liberiana e che stazza 8.830 tonnellate. Giunta qualche giorno fa a Rotterdam la società armatrice aveva deciso di mandarla in bacino per i lavori di manutenzione. Nella tarda mattinata mentre squadre di arsenalotti stavano lavorando in vari locali della nave messa in secco, un gruppo di specialisti stava procedendo al collaudo dello impianto centralizzato per la estinzione degli incendi. Si tratta di un complesso di serbatoi, tubazioni e pompe destinati a far penetrare nei locali dove eventualmente scoppi il fuoco, nubi dense di biossido di carbonio. Con questo mezzo si ottiene la eliminazione dello ossigeno che alimenta le fiamme ed il fuoco si spegne per così dire per asfissia.

Poichè, come è noto, il biossido di carbonio — gas estremamente mortale — è assolutamente incolore e inodore la legge vuole che esso sia profumato con sostanze atte a rilevarne la presenza. E' stato appunto il caratteristico odore di cui è pervaso il gas, e che assomiglia a quello del tartufo che ha messo in allarme un gruppo di operai che lavoravano nella saletta nautica della nave: «C'è una fuga di gas, c'è una fuga di gas» hanno gridato terrorizzati gli operai e lo allarme è stato raccolto dai tecnici della società che aveva proceduto alla installazione dell'impianto antincendi. Munitisi di maschere respiratorie ad ossigeno (a ciclo chiuso) gli specialisti hanno velocemente perlustrato i locali della petroliera per scoprire in quale di essi si era verificata la fuga del gas.

L'intervento degli specialisti è stato purtroppo tardivo per sette operai che sono stati trovati esanimi in sala macchine assieme ad una quarantina di compagni scoperti privi di sensi nello stesso locale e in quello adiacente. Mentre le squadre provvedevano a portar sopra coperta i morti ed i moribondi la direzione dell'arsenale dava l'allarme alla polizia di Rotterdam ed agli ospedali cittadini.

Gli agenti di servizio ai crocicchi ricevevano l'ordine di bloccare il traffico, intenso dato che era ormai giunta l'ora di chiusura meridiana degli uffici, per lasciare libere le strade alle numerose autolettighe spedite in tutta fretta al porto per caricare gli intossicati. Per quasi tre quarti d'ora la vita di Rotterdam è rimasta semiparalizzata.

In ospedale i sanitari di servizio hanno provveduto a soccorrere gli intossicati mettendone quanti è stato possibile sotto le tende ad ossigeno ed applicando agli altri — per i quali non c'erano più tende stagne disponibili — maschere collegate con bombole contenenti l'ossigeno necessario per la respirazione.

Purtroppo non è ancora certo che il numero delle vittime rimanga di sette, quanti sono stati cioè gli operai per i quali i soccorsi sono giunti troppo tardi. Risulta infatti che almeno undici ricoverati in ospedale versano ancora in pericolo di vita nonostante le cure loro praticate. Va segnalato fra l'altro che numerosi arsenalotti si sono presentati negli ospedali ad offrire il loro sangue per le trasfusioni da praticare agli intossicati onde immettere nelle loro vene sangue non avvelenato dall'«assassino silenzioso».

Circa le cause della sciagura è stata aperta una inchiesta. I tecnici ritengono però che con molta probabilità il biossido di carbonio sia uscito dagli ugelli dell'impianto per la disattenzione di qualche operaio. E' noto infatti che impianti del genere funzionano anche automaticamente: se in un locale si registra un improvviso innalzamento della temperatura oltre un limite prestabilito speciali valvole a dilatazione entrano in gioco e provocano l'apertura degli sfoghi del gas o del liquido antincendi.

Poichè in sala macchine gli operai stavano lavorando anche con lampade da saldatura non è escluso che distrattamente uno dei saldatori abbia avvicinato la «lancia» della fiamma a una tubazione dell'impianto antincendi.

Certo il gas diffondendosi nel locale ha diffuso anche il caratteristico odore di tartufo, ma probabilmente nessuno degli operai ha avvertito tale odore, o almeno lo ha collegato alla subdola presenza del biossido di carbonio. Che, in simili circostanze nessuno abbia dato l'allarme è logico se si tien conto che il biossido di carbonio «uccide dolcemente».

Il nome della vittima italiana è Ezio Stroppa, nato a Bolzano nel 1931 e abitante in via C. Battisti a Iesi (provincia di Ancona). Lo Stroppa era allievo macchinista.

Gli italiani feriti sono: Donato Minga di Bari, Rosario Chimistrella di Catania, Lucio Sorballo di Catania, Francesco Giacalone di Trapani, Natale Frattaioli di Palermo e Paolo Micalizzi di Messina. Nessuno di questi è in condizioni gravi.

U. P. I.

La situazione

La Russia ha chiesto che venga tolta dall'ordine del giorno dell'Assemblea delle Nazioni Unite la protesta contro «gli atti di aggressione degli Stati Uniti e in particolare contro la vicenda dell'aereo U. 2». Il gesto vuol essere una dimostrazione di buona volontà da parte russa verso Kennedy. La protesta sovietica si riferiva ai famosi «aerei-spia», polemica sulla quale si impostò la politica russa nell'ultima fase della presidenza Eisenhower. La buona volontà russa sarà però messa alla prova, più concretamente, nel Laos. E' imminente l'accordo tra russi e occidentali per la tregua in quel Paese. Resta però la constatazione che nel territorio laotiano continuano le operazioni militari e che i comunisti stanno facendo un grande sforzo offensivo contro i filo-occidentali.

Macmillan e Kennedy hanno iniziato i loro colloqui ed è evidente che al centro dell'incontro vi è proprio la questione laotiana che rappresenta il banco di prova dell'attuale politica mondiale.

Il Presidente argentino Frondizi ha inviato un messaggio a Kennedy per proporre ai paesi occidentali di partecipare ad un piano di aiuti economici all'America Latina. Anche in questo settore, infatti, il comunismo sta tentando un grande sforzo di penetrazione. Non vi è dubbio che Kennedy sia d'accordo con Frondizi. E' evidente la tendenza del Presidente americano a intervenire in tutti i settori della politica mondiale per opporsi al comunismo; anche il colloquio tra l'Ambasciatore americano a Tunisi con gli esponenti algerini va inquadrato in questo senso. Il Ministro marocchino Balafrey ha recato a De Gaulle un messaggio del Sultano per la questione algerina.

Truppe dell'ONU continuano ad arrivare nel Katanga; ci sono stati nuovi incidenti, ma è stato evitato uno scontro diretto. Nell'Angola i guerriglieri africani hanno teso delle imboscate contro le truppe portoghesi. Si è scoperto che alcuni bianchi sono al loro fianco. Il Presidente brasiliano Quadros ha preannunciato rigide leggi per il risanamento dell'economia del suo Paese.

Il Presidente della Repubblica parte oggi per il Sud America. Visiterà il Perù, l'Argentina e l'Uruguay. Si incontrerà anche con il Presidente brasiliano Quadros. Prima di partire, Gronchi ha discusso la situazione politica con Moro. Fanfani sarà ricevuto dal Papa martedì 11 aprile.

La crisi siciliana

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

forse ancora più intricata di prima e la DC, la cui presa di posizione appare molto difficile, ha bisogno di ponderate decisioni per non deludere le attese della gente di Sicilia. Si ritorna ora al punto di partenza, cioè a Roma, dove sono stati convocati dalle direzioni centrali dei rispettivi partiti gli esponenti politici locali sui quali incombe il grave compito di dissipare gli elementi di caos venutisi via via ad ammassare sul lungo cammino della crisi politica siciliana. Ora tutto è da rifare ed in un clima più difficile di prima.

Stasera si è riunito il direttivo del gruppo democristiano all'ARS, sotto la presidenza dell'on. Di Napoli. Nessun comunicato è stato diramato. Si apprende negli ambienti vicini alla presidenza del gruppo democristiano che molto probabilmente nella giornata di domani si procederà da parte dei deputati regionali della DC alla designazione del candidato alla presidenza della Regione al quale affidare il compito di dare inizio alle consultazioni con gli esponenti degli altri gruppi politici. Nessun comunicato è stato reso noto al termine della riunione della presidenza del gruppo comunista svoltasi a Palazzo dei Normanni ed alla quale hanno partecipato gli on. Cortese, Prestipini e Nicastro.

A Roma si rileva che la votazione di ieri ha messo in luce come le divergenze in atto nella DC siciliana tra D'Angelo e la sinistra del partito, finiscono per aver ripercussioni anche sulla disciplina interna del gruppo, problema che i dirigenti di Piazza del Gesù stanno valutando con una certa preoccupazione. L'altro problema da valutare con molta attenzione, è quello riguardante le conseguenze della votazione di ieri e della decisione socialista di far dimettere Martinez dalla carica alla quale era stato appena eletto. Il PSI non ha nascosto dove vuol arrivare: vuol costringere la DC a operare una scelta, a scegliere per la Sicilia una soluzione di centro-sinistra. A fianco e in pieno appoggio di questa manovra socialista — si rileva a Roma — si sono schierati i sindacalisti e la sinistra democristiana. Sono già in atto le pressioni su Piazza del Gesù in tal senso, ma Moro è stato avvertito ancora una volta che ogni soluzione di centro - sinistra a Palermo avrebbe chiare e definitive ripercussioni al centro.

Sulla situazione siciliana ci sono a Roma molte dichiarazioni di vari esponenti politici che servono a dare una idea degli orientamenti contrastanti per inquadrare gli sviluppi della crisi in un modo o nell'altro. Secondo il missino Almirante la DC non ha risolto i suoi problemi interni, e le sinistre non potranno risolvere la questione se la DC non si accorda con loro. L'unica via di uscita, sempre secondo l'esponente missino, è la costituzione di una maggioranza antimarxista. Quanto a Tanassi, vice segretario del PSDI, ha dichiarato che l'unica soluzione concreta e possibile è quella di un Governo regionale con la partecipazione dei partiti convergenti appoggiati dai milazziani. Il liberale siciliano Palazzolo vede invece una sola soluzione: lo scioglimento immediato dell'Assemblea regionale. Il socialista Lizzadri ha auspicato una soluzione di sinistra, dalla DC al PCI. Sinesio, uno degli esponenti della sinistra democristiana siciliana, ha detto che con le dimissioni di Martinez i socialisti hanno dato prova di lealtà, dimostrando di non voler consentire operazioni frontiste. Di fronte ad una prova del genere non resta, secondo Sinesio, che trarre le conseguenze, attuare una politica di trasformazione dell'ambiente economico - sociale siciliano e dare l'avvio ad una soluzione di centro-sinistra.

Su questo punto ha insistito anche il socialista Corona, stretto collaboratore di Nenni. «Siamo — ha detto fra l'altro — contrari ad alleanze innaturali con gruppi ed elementi conservatori e trasformisti. In realtà una soluzione stabile e democratica in Sicilia non potrà essere raggiunta senza l'apporto dei socialisti su precisi impegni programmatici di sviluppo autonomistico».

La situazione siciliana è stata esaminata a Roma dall'esecutivo del P.R.I. in serata, nel quadro dei più recenti sviluppi politici nazionali. Reale ha fatto un'ampia relazione al riguardo. La situazione siciliana infine sarà esaminata domani sera anche dalla direzione socialdemocratica. Saragat farà una relazione sugli sviluppi politici regionali e nazionali e illustrerà i suoi recenti colloqui con Fanfani.

Va notato che il PSDI come si può dedurre da una dichiarazione di Tanassi, ha assunto un netto atteggiamento a favore di una soluzione centrista in Sicilia. Ciò ha irritato i socialisti, i repubblicani e la sinistra DC favorevoli alla soluzione di centro-sinistra in Sicilia.

F. D.

Tre bocche eruttive in attività sull'Etna

Catania, 5

Tre piccole bocche eruttive sono in attività alla base del cratere subterminale dell'Etna. Secondo le osservazioni compiute dai tecnici dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania, la lava, scarsamente alimentata, ha formato tre rivoli. Il più lungo ha raggiunto una lunghezza di 350 metri; gli altri due, rispettivamente, 100 e 40 metri. E' in attività anche il cratere di nord est, dove le esplosioni si susseguono con la frequenza di una al minuto. Gli scoppi sono accompagnati dal lancio di materiale incandescente. Di notte i bagliori dell'eruzione sono visibili a notevole distanza. Lo spettacolo è particolarmente osservato dai turisti che già affollano numerosi i centri della zona.

SEMPRE APERTA LA CONTROVERSIA SULL'ALTO ADIGE

I negoziati italo-austriaci riprenderanno alla fine del mese

La posizione del Governo di Roma è semplice e chiara per cui l'unico sbocco è il ricorso alla Corte dell'Aja

Roma, 5

Era già previsto che i negoziati italo-austriaci per l'Alto Adige, in un primo tempo programmati per la fine di marzo a Klagenfurt sarebbero stati rinviati di qualche settimana, cioè fino all'insediamento del nuovo Governo austriaco, che avverrà alla metà di questo mese. Se si poteva pensare ad un inizio degli incontri verso il 20 aprile, tale previsione sembra da scartare, in dipendenza dal viaggio del Presidente della Repubblica in America. E' vero che, per motivi di salute, il Ministro degli Esteri on. Segni non accompagna il Capo dello Stato; ma lo accompagneranno il Sottosegretario Russo e il direttore generale degli affari politici Straneo, i quali parteciparono ambedue all'incontro di Milano nel gennaio scorso. Si può quindi ritenere che la ripresa dei negoziati italo-austriaci non potrà avvenire prima della fine di aprile o del principio di maggio.

Ambienti romani auspicano che non si vada oltre i primi di maggio per l'inizio dei negoziati e che questi non si protraggano oltre il tempo strettamente necessario per addivenire ad una intesa o per constatare l'inconciliabilità dei rispettivi punti di vista. Qualunque tergiversazione inconcludente non farebbe che allontanare il giorno in cui la controversia potrà considerarsi definitivamente chiusa almeno sul piano dei rapporti fra i due Governi. In conclusione, se il Governo non poteva respingere la proposta austriaca di ulteriori negoziazioni, queste non dovranno servire per perdere altro tempo in discussioni accademiche sui rispettivi punti di vista che, in fondo, sono semplici e chiari poichè si concretano nelle seguenti proporzioni contrapposte: l'Austria pretende che, in base all'accordo di Parigi, sarebbe dovuto all'Alto Adige l'autogoverno o la cosiddetta «autonomia integrale»; l'Italia, viceversa, ribatte che l'accordo è stato correttamente applicato con la concessione della vigente autonomia provinciale. Poichè l'Austria non recederà dalle sue posizioni, l'unico possibile sbocco, anche secondo la risoluzione dell'ONU, è quello del ricorso alla Corte internazionale di giustizia.

LA SECONDA FASE del movimento diplomatico

Roma, 5

In uno dei prossimi Consigli dei Ministri verrà completata la ridistribuzione e il parziale rinnovo dei capi delle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero. Una prima serie di nomine, il 29 scorso, riguardò le sedi di Parigi, Washington, Mosca, Londra, Bonn, Vienna, Il Cairo, Ankara, Rio de Janeiro e l'ONU. In quella stessa occasione gli Ambasciatori Cattani, Fornari e Ortona vennero destinati alla Segreteria generale del Ministero degli Esteri, alla Direzione generale degli Affari politici e alla Direzione generale degli Affari economici. Le nomine effettuate sono naturalmente subordinate al gradimento dei Paesi interessati

Il nuovo provvedimento dovrebbe riguardare le sedi di Città del Messico, Santiago del Cile, Lussemburgo, Madrid, Dublino, Manila, Karachi, Varsavia, Tripoli e la Santa Sede. Dovrebbe inoltre essere nominato il nostro nuovo rappresentante permanente presso le tre Comunità europee e il nuovo capo del cerimoniale diplomatico del Presidente della Repubblica. Sui nomi dei candidati alle diverse rappresentanze si mantiene il massimo riserbo; sembra tuttavia che il Ministro Soro debba esser destinato a Città del Messico, lo Ambasciatore Fracassi a Madrid, il Ministro Winspeare a Dublino, L'Ambasciatore Siri alla Santa Sede, il Ministro Ducci a Lussemburgo, l'Ambasciatore Borga a Varsavia. Il nostro nuovo rappresentante alle Comunità europee sarebbe il Ministro Venturini e il nuovo capo del protocollo della Presidenza potrebbe essere lo Ambasciatore Lanza d'Ajetta o l'Ambasciatore Migone.

Le nomine del 29 scorso riguardavano gli Ambasciatori Brosio, Fenoaltea, Zoppi, Straneo, Quaroni, Guidotti, Magistrati, Luciolli, Martino, Di Stefano e Chigi.

Un articolo dell'«Osservatore»

Gli scopi della campagna del P.C. contro la censura

Città del Vaticano, 5

«L'Osservatore Romano», in un articolo dal titolo «I guastatori», si occupa oggi della campagna che il giornale comunista sta conducendo contro la censura, che minaccerebbe gravemente in Italia la «libertà» e la «spontaneità» dell'espressione artistica.

Dopo avere osservato che, in Russia e nei paesi d'oltre cortina, manifestazioni artistiche come quelle che corrompono la coscienza morale in Italia o in altri paesi liberi non hanno il più lontano diritto di cittadinanza, l'organo vaticano prosegue: «Ma dove i comunisti non sono al potere, dove lottano per conquistarlo, la guerra al capitalismo e alle sue sovrastrutture culturali impone non soltanto l'azione frontale, ma lo sforzo paziente, continuo, abile, di sviluppare nell'interno della «società borghese» le «dialettiche» logoratrici che dovrebbero affrettarne la consunzione e il crollo. Che la pornografia prenda il posto dell'arte, in tali condizioni, è irrilevante; quel che importa è che serva allo scopo per il quale viene coltivata, blandita, lodata nelle sue manifestazioni, nelle persone dei suoi cultori, nel fondo disprezzati, ma incoraggiati e stimolati».

UN ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Le scuole elementari chiuderanno il 30 giugno

Bosco illustra la portata del provvedimento che abolisce in via sperimentale l'esame di ammissione alla Scuola media

Roma, 5

Il Ministro della Pubblica Istruzione Bosco nel corso di una intervista ha preannunciato che le scuole elementari si chiuderanno quest'anno il 30 giugno, precisando che in argomento è in via di preparazione una circolare ai Provveditori. Il Ministro ha annunciato la data del 30 giugno parlando dell'abolizione in via sperimentale dell'esame di ammissione alla scuola media, abolizione che, dice, «costituisce una riprova di fiducia nella funzione educativa della scuola primaria e quindi impegna maggiormente gli insegnanti di questa scuola allo svolgimento integrale dei programmi in funzione anche del proseguimento degli studi nella scuola di completamento dell'obbligo».

In conseguenza dell'abolizione dell'esame di ammissione alla scuola media, tuttavia, non ci sarà alcuna variazione nell'esame di licenza elementare. In sostanza: 1) non debbono fare l'esame di ammissione alla scuola media gli alunni che conseguono quest'anno la licenza elementare a conclusione del regolare ciclo quinquennale di studi; 2) debbono fare l'esame di ammissione gli alunni che provengono dalla scuola paterna, dalle scuole private che abbiano compiuto o compiano i 10 anni entro il 31 dicembre di quest'anno; 3) debbono fare l'esame di ammissione gli alunni che provengono dalle scuole pubbliche che avendo compiuto e compiendo entro il 31 dicembre di quest'anno i dieci anni desiderano saltare direttamente dalla quarta classe alla scuola media.

Il Ministro Bosco ha detto tra l'altro: «Il provvedimento di abolizione in via sperimentale dell'esame di ammissione alla Scuola media è stato accolto con generale soddisfazione dalle famiglie degli alunni e dagli ambienti scolastici. E' stato sollevato qualche dubbio sulla legalità formale del provvedimento stesso. Ma a tale proposito, ritengo di poter dare la massima tranquillità alle famiglie, in quanto il provvedimento è stato adottato in base ad un ordine del giorno votato all'unanimità da tutti i senatori della VI Commissione per la Pubblica Istruzione del Senato. Dal punto di vista giuridico si osserva anzitutto che in materia di ordinamenti scolastici, il Ministro ha larga discrezionalità di sperimentazione che diviene addirittura obbligatoria quando il Parlamento ne stimoli l'esercizio.

Per il provvedimento di cui si tratta soccorre poi un argomento testuale desunto dalla Costituzione della Repubblica; infatti l'articolo 34 della Costituzione stabilisce che l'istruzione deve essere impartita per almeno 8 anni con carattere di obbligatorietà e gratuita: ciò significa che gli ordinamenti scolastici non possono consentire soluzione di continuità nella scuola d'obbligo e che pertanto non si debbano sostenere esami per l'ammissione dall'uno all'altro ciclo della scuola d'obbligo stessa.

Anche ad altre norme della Costituzione è stato riconosciuto il loro carattere precettivo e quindi la loro efficacia obbligatoria indipendentemente dalla emanazione di leggi speciali. Così, ad esempio, si è riconosciuto carattere precettivo ed obbligatorio all'art. 111 della Costituzione che ammette il ricorso in Cassazione per violazione di legge contro tutte le sentenze pronunciate dagli organi giurisdizionali. In virtù di tale norma sono state abrogate anche senza esplicite leggi in proposito tutte le norme di leggi speciali che vietavano per scopi particolari il ricorso in Cassazione».

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale ha visto il mercato ben disposto, anche se l'interessamento della domanda si è volta a valori isolati. In denaro le Olivetti, che hanno raggiunto un nuovo massimo assoluto, e le Breda. Ben tenute le Fiat e le Pirelli, in ripresa le Edison e nuovamente in movimento le Motta. Ben tenuti gli altri valori con nuovi progressi per gli assicurativi e per taluni chimici come Mira Lanza, Carlo Erba e Sarom. Migliori Italcementi e Ciga. Le Cornigliano quotano ex opzione, le Ilva ex assegnazione gratuita e le Beni Stabili ex dividendo di lire 120. Nel Dopoborsa, richieste e in buon denaro Fiat, Immobiliare Roma, Edison e Viscosa. Migliori i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, a eccezione della scadenza 1962. Stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 52 milioni; obbligazioni 409 milioni; azioni 923.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,60 (108,40), 3,50% 81 (—); Red. 3,50% 99,30 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 88,20 (87,75), 5% 100,50 (100,70); Rif. F. 5% 99,40 (99,30); Trieste 5% 99,40 (99,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,85 (102,80), 1-1-'62 102,05 (102,25), 1-1-'63 102,35 (102,30), 1-4-'64 103 (102,50), 1-4-'65 102,65 (102,70), 1-4-'66 103 (102,70), 1-1-'68 103,50 (102,80), 1-4-'69 103,15 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 108.300 (107.400), Gim 11.360 (11.200), Centrale 19.300 (19.050), Invest 5305 (5270), Bastogi 3745 (3700), Sviluppo 3730 (3660), Finmare 670 (659), Finelettrica 1920 (1888), Finsider 1608 (1555); Breda 8320 (8110), Pirelli & C. 9270 (9160), Sifir 2450 (2453), Stet 4710 (4665), Italpi 6950 (6850), Generali 124.395 (123.620), Ras 50.290 (49.995), Incendio 21.100 (20.900), Assicuratrice 113.300 (—), An. Assic. 25.540 (25.495).

Trasporti: Nord Mil. 3960 (3950), Mittel 6720 (6650), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.000 (35.150), Val Ticino 244,25 (243), Olcese 2760 (2750), De Angeli 8240 (8190), Cucirini 16.498 (16.350), Linificio 1675 (1632), Rossari 39.950 (40.050 ex), Rotondi 64.800 (—), Tosi 7900 (7500), Coton. Mer. 1310 (1311), Unione M. 118.000 (122.900), Gavardo 6700 (6850), Lanerossi 6515 (6502), Tilane 596 (590), Fisac 905 (880), Cascami 11.190 (11.100), Bernasconi 3920 (—), Châtillon 14.080 (13.990), Snia Viscosa 7732 (7680), Snia priv. 7080 (6980), Pacchetti 1840 (—), Scotti 360,50 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1910 (2182), Ilva 783 (849), Magona 1798 (1770), Metallurg. 8050 (7750), Amiata 7350 (7400), Montecatini 4435 (4400), Monteponi 1401 (1350), Dalmine 2711 (2704), Siele 7900 (—), Broggi-Izar 2860 (2870), Falck 15.000 (14.850), Trafilerie 3250 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1530 (—), Bianchi 769,50 (750), Fiat 2965 (2938), Fiat priv. 2382 (2364), Nebiolo 1398 (1365), Fr. Tosi 1590 (—), Westingh. 1575 (—), Olivetti 14.800 (14.230).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2111 (2090), Cieli 5251 (5190), Dinamo 3619 (3580ex), Edison 6918 (6853), Edisonvolta 3100 (3116ex), Bresciana 3970 (—), Campania 2650 (2700), Caffaro 538 (540), Valdarno 3850 (3820), Sarda 7680 (7670), Emiliana 3979 (3965), Seso 3640 (3580), Appenn. C. 3975 (—), Pugliese 2300 (—), Subalpina 4070 (3900), Sip 2589 (2580), Vizzola6250 (6290), Sme 2470 (2455), Orobia 3400 (3380), Romana 3798 (3805), Terni 757,50 (730), Unes 1704 (—), Marelli 1210 (—), Magneti 2265 (2229), Tecnomasio 6110 (6075), Teti A 3810 (4800), Teti B 4780 (4813), Sit 1385 (1360), Alto Veneto 3070 (—), Calabrie 2400 (2450), Lucana 3498 (3510).

Alimentari: Distillati 5550 (5400), Eridania 4270 (4220), Es. Molini 2040 (—), Certosa 3550 (3650), Motta 44.950 (44.480), Romana Zuccheri 470 (480).

Chimici: Anic 4225 (4180), Saffa 9055 (9095), Italgas 2345 (2320), Liquigas 355 (353), Napol. Gas 2300 (2385), Pibigas 188 (187), Solgas 2295 (—), Larderello 5100 (5180), Mira Lanza 35.750 (34.900), Ossigeno 4200 (4120), Rumianca 2830 (2820), Sarom 2350 (2306), Carlo Erba 21.800 (—), Brioschi — (12.800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7450 (7348), Iniziativa 7145 (7100), Sagi 3246 (3240), Beni Stab. 7610ex (7590), Gen. Imm. 1346 (1340), Milano C. 60.500 (60.990), Silos 7280 (7100), Bon. Ferr. 920 918), L'Edificio 8950 (—), Risanamento N. 8910 (8930).

Diversi: Baroni 1290 (1260), Binda 59.970 (—), Burgo 35.125 (35.200), Ginori 1330 (1320), Ciga 8620 (8460), Italcementi 27.100 (26.570), Cementir 8305 (8300), Cer. Pozzi 1660 (1676), Eternit 7550 (7490), Rejna A. 2295 (—), Smeriglio 670,50 (670), Linoleum 5630 (5800), Pirelli S.p.A. 9650 (9540ex), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 895 (891,50), C. Acqua 1965 (1060), De Ferrari 1995 (2000), Elettrocar. 125.000 (121.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1747; franco belga 12,06; franco francese 126,35; marco 156,95; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 629; fiorino olandese 173,125; corona danese 90,25, svedese 120,90, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,635, taglio piccolo 0,76; lira egiziana 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5875-6000, c. n. 5850-5950; marengo svizzero 4750-4950; oro 705-715; argento puro 19,80-20,60

TRIESTE

Mercato poco attivo su basi resistenti con ulteriori migliorie per i titoli più in vista. Le Ilva quotano 790 ex assegnazione e le Beni Stabili 7600 ex dividendo 120. Una correzione negativa di 40 punti subiscono le Bastogi. Lievi oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali a 124.300 (+1300) e 2000 Terni a 760 (+20).

Generali 124.300 (123.000), Ras 50.000 (—), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISTA PER LA SECONDA META' DI APRILE

La ripresa alla TV di «Tribuna politica»

I modi e i tempi di realizzazione della rubrica sono stati illustrati da Fanfani ai giornalisti

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio con il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni per l'esame di un progetto per la ripresa della «Tribuna politica» alla Televisione. Successivamente l'on. Fanfani si è intrattenuto sullo stesso argomento con il Ministro degli Interni Scelba.

Il Presidente Fanfani, nel corso di una riunione conviviale da lui offerta ai giornalisti esponenti di tutte le associazioni regionali convenuti a Roma per le riunioni del consiglio direttivo federale e del consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, si è soffermato a conversare affabilmente con i presenti su vari problemi di attualità e su quelli che interessano la categoria, particolarmente nel settore della previdenza. Tra l'altro, il Presidente Fanfani ha voluto offrire ai giornalisti una primizia sui modi e i tempi di realizzazione della rubrica televisiva «Tribuna politica».

Si avrà — secondo quanto ha informato l'on. Fanfani — una trasmissione ogni settimana. La prima trasmissione, della durata di un'ora, vedrà il leader di un partito politico soffermarsi su un argomento di attualità. Interverranno, in contraddittorio, i leaders politici degli altri partiti e quindi potranno porre domande i giornalisti presenti; alla fine, per cinque minuti circa, il leader primo espositore avrà la possibilità di replicare e di trarre le sue conclusioni.

La seconda trasmissione sarà dedicata alla intervista con un uomo politico, esponente dei vari partiti, da parte di un giornalista ed avrà la durata di 30-40 minuti. La terza trasmissione sarà occupata dalla intervista con uomini politici stranieri.

L'ultima seduta del mese vedrà l'esposizione di un rappresentante del Governo, dinanzi ai giornalisti dei vari giornali, su argomenti che interessano l'opinione pubblica; si tratterà, quindi, di vere e proprie conferenze-stampa. Il ciclo mensile riprenderà con l'argomento della prima trasmissione, che via via si ripeterà ogni mese.

«Tribuna politica» vedrà la luce in un giorno ancora imprecisato della seconda metà del corrente mese di aprile.

Riprese le trattative per l'orario dei bancari

Roma, 5

Nella sede dell'Assicredito è stato ripreso oggi, tra le organizzazioni sindacali interessate, l'esame del problema dell'orario di lavoro nel settore bancario, in relazione alla proposta delle aziende di credito di attuare la settimana lavorativa di 5 giorni. Una nuova riunione avrà luogo nel pomeriggio di domani.

MOTOPESCA FERMATI dalla Polizia maltese

Siracusa, 5

Due motopescherecci iscritti al Compartimento marittimo di Siracusa, «Raffaele Padre» e «Fratelli Schiavone», mentre procedevano alle operazioni di pesca nelle vicinanze dell'isola di Malta sono stati fermati dalla Polizia maltese e costretti a dirottare nel porto della Valletta. Pare che i due natanti siciliani abbiano sconfinato nelle acque territoriali di Malta. La notizia del fermo è stata data, via radio, dai due comandanti dei pescherecci, attraverso la radio costiera siracusana.

DOPO UN INCONTRO DEI SINDACALISTI CON L'ON. GASPARI

Sospeso lo sciopero dei dipendenti delle Poste

Tutti i ferrovieri hanno già deciso di astenersi dal lavoro nella prossima settimana: le definitive proposte dell'Azienda

Roma, 5

Lo sciopero di 48 ore dei postelegrafonici, proclamato dalla CGIL e dalla UIL e che avrebbe dovuto cominciare alla mezzanotte di oggi, è stato sospeso. Stamane il Sottosegretario delle Poste e Telegrafi on. Gaspari, ha ricevuto le rappresentanze sindacali della CISL, della CGIL e della UIL, con le quali si è intrattenuto a lungo circa l'iter parlamentare del disegno di legge n. 2373, recante modifiche alla legge 119, in vista anche dell'attuale stato di agitazione dei postelegrafonici. Il Sottosegretario, informa un comunicato, ha espresso il parere che, riprendendosi la discussione del disegno di legge davanti alla competente commissione della Camera, molti dei punti controversi potranno trovare adeguata soluzione, quale quello, per esempio, riguardante l'inquadramento del personale straordinario comunque assunto dall'Amministrazione centrale e che sarà sistemato, entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, a tutti gli effetti economici, giuridici e normativi, con decorrenza 1.o luglio 1961.

Per quanto riguarda il problema dei combattenti, esso non potrà essere risolto che di concerto con i Ministeri della Riforma e del Tesoro, presso i quali lo stesso Ministro delle Poste e Telegrafi, in unione con gli altri interessati, svolgerà tutte le possibili sollecitazioni atte eventualmente a superare le difficoltà finora incontrate. E' confermato che nella mattinata di venerdì — conclude il comunicato — i rappresentanti delle tre Confederazioni saranno ricevuti dal Ministro Spallino. A conclusione della riunione i rappresentanti della FIP e della UIL hanno informato che avrebbero provveduto alla sospensione dello sciopero già proclamato.

Uno sciopero generale nazionale delle Ferrovie dello Stato è stato deciso per la settimana prossima dalla segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri riunitasi oggi per esaminare i risultati della riunione precedente avuta con i rappresentanti della azienda a proposito dei problemi che sono alla base della attuale agitazione. La segreteria del sindacato ha espresso un giudizio sostanzialmente negativo, come afferma un comunicato ufficiale diramato dopo la riunione, sulle proposte avanzate dalla controparte. Di qui la decisione di proclamare lo sciopero. La data precisa sarà stabilita di accordo con le altre organizzazioni sindacali dei ferrovieri. Il colloquio fra i rappresentanti della direzione generale delle Ferrovie e il Comitato intersindacale del personale protrattosi per parecchie ore non ha raggiunto alcun risultato positivo. Le trattative fra le parti sono state interrotte.

L'ing. Cirillo in rappresentanza dell'amministrazione ha comunicato quelle che erano le ultime e definitive concessioni che l'azienda per ragioni di bilancio poteva ammettere. Da parte loro, separatamente i rappresentanti dei vari sindacati hanno esposto il proprio punto di vista, sottolineando le ragioni che militano in favore del personale per un trattamento economico adeguato alle altre categorie dei dipendenti dello Stato. Alla riunione di Villa Patrizi facevano subito seguito le riunioni distinte delle segreterie centrali dei vari sindacati. Il SAUFI nel corso dell'esame della situazione venutasi a determinare dopo le ultime proposte avanzate dall'azienda ha dovuto riconoscere che il problema principale, quello dei «ruoli aperti», che maggiormente interessa detto sindacato, non ha trovato alcuna risoluzione. Per domani è convocato il Comitato intersindacale per deliberare definitivamente sull' unità di azione da esplicare.

Per i nuovi oneri fiscali

Il comitato degli avvocati da Gonella e da Trabucchi

Roma, 5

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella ha ricevuto l'avv. Lelio Della Pietra, con la giunta esecutiva del comitato avvocati costituitosi a Napoli e con altri esponenti della categoria. L'avv. Della Pietra e gli altri intervenuti hanno ribadito le loro critiche ai provvedimenti recentemente approvati dal Consiglio dei Ministri.

Nel pomeriggio, dopo il colloquio avuto con il Ministro Gonella, si è svolto un altro ampio colloquio della giunta esecutiva del Comitato nazionale avvocati costituitosi a Napoli e di altri esponenti della categoria con il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, al quale gli intervenuti hanno ripetuto il mandato loro conferito dal Comitato di fare appello al Governo per il ritiro dei disegni di legge.

Il Ministro, in risposta, ha ribadito i criteri espressi nei precedenti colloqui con rappresentanti della classe forense e di altri ordini professionali, ripetendo cioè di ritenere sicuramente tutelato il segreto professionale dalle disposizioni attualmente vigenti, alle quali, eventualmente, se ne potrebbero aggiungere altre tendenti allo stesso scopo, e di non poter rinunziare al reperimento, attraverso un aumento delle tasse giudiziarie, dell'importo da lui indicato in circa 700 milioni, come parziale contributo alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'eumento degli stipendi ai magistrati e categorie equiparate (circa 4 miliardi e mezzo).

Il Ministro ha aggiunto che pure non intendendo il Governo ritirare i progetti, nella presunzione che questi non potranno essere discussi dal Parlamento prima del prossimo maggio, egli si dichiara ufficialmente disposto a discutere con i rappresentanti della classe forense e del comitato suddetto eventuali soluzioni idonee a superare le preoccupazioni che la classe stessa pone a motivo dell'agitazione, ferma la necessità del reperimento dei fondi.

A conclusione, gli avvocati intervenuti si sono riservati di riferire i risultati dei due colloqui alla giunta nazionale che si riunirà domani a Napoli.

Processo ad Aosta

Voleva fare la spia per conto della Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 5

L'ex marinaio Benito Valentini, di 27 anni, da Bardonecchia e residente a Villeneuve, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte di Assise di Aosta, sotto l'accusa di aver svolto un'attività di spionaggio a favore della Jugoslavia.

Voleva fare la spia, ma nessuno era disposto a prenderlo sul serio. Disperato, si presentò al forte Saint Nicholas di Marsiglia, per arruolarsi nella Legione Straniera, ma non fu ritenuto idoneo e venne respinto. Si recò allora nella Venezia Giulia, e un bel giorno sparì. Il 16 marzo dell'anno scorso le autorità di frontiera jugoslave consegnarono ai Carabinieri di servizio presso il valico della «Casa Rossa» di Gorizia il Valentini che era entrato clandestinamente in territorio jugoslavo il giorno 11. L'ex marinaio fu processato per espatrio clandestino e condannato per tale reato, il 3 giugno del '60, a due mesi di arresto e a 10.670 lire di ammenda. Il giudice contestò anche al Valentini il reato di contrabbando, ma l'imputato protestò energicamente: «Non sono andato in Jugoslavia per contrabbandare merce, ma per fare la spia. Volevo vendere le informazioni di cui ero a conoscenza per sistemarmi economicamente». Questa confessione stupì il magistrato che ordinò immediatamente un supplemento d'istruttoria e l'immediato arresto dell'imputato.

Sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Carlo Ferrio, il Valentini è stato riconosciuto elemento socialmente pericoloso, ma sano di mente, e quindi pienamente responsabile delle sue azioni.

La Corte, ascoltata la difesa dell'avv. Angelo Simonetti, ha assolto il Valentini per insufficienza di prove.

P. A.

TRAGICO GESTO DI DUE FIDANZATI A NAPOLI

Si avvelenano con una bottiglia di un potente anticrittogamico

All'origine del dramma un futile conflitto del giovane con la madre della ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Napoli, 5

I cadaveri di Salvatore Liccardo e Filomena Di Mare, due giovani scomparsi mercoledì scorso, sono stati rinvenuti stamane nella selva della «Montagna spaccata» presso Arco Felice. I due fidanzati si erano avvelenati. I corpi di Salvatore Liccardi, di 20 anni, e di Filomena Di Mare, pure di 20 anni, erano a pochi metri, nel fitto di una selva di alberi e rovi, dietro un cespuglio. I due giovani erano distesi l'uno accanto all'altro. Sul corpo nudo di lui era stato disteso il suo impermeabile di naylon blu, sul corpo della giovane i suoi poveri vestiti. Il braccio destro del giovane era sotto la nuca della ragazza, testimonianza dell'ultimo abbraccio. Accanto ai corpi una bottiglia scura per circa metà ancora piena di fosfato, un antiorittogamico potentissimo. Sulla bottiglia una etichetta bianca e l'inconfondibile marchio del veleno. Poi una rivista di taglio per sarta: sulla copertina, uno scritto con due calligrafie diverse, ma entrambe incerte: l'ultimo messaggio che i due fidanzati suicidi hanno lasciato ai parenti.

«Da quanti giorni sono morti?» è stato chiesto al peritosettore. «Da tre, quattro giorni almeno — ha risposto il medico. — Lo si desume dal colore delle macchie ipostatiche» ha aggiunto. I corpi dei due giovani erano bluastri. Non c'erano segni di lotta sul terreno. Ricostruendo i fatti, è stato Salvatore Liccardo a decidere di dare a se stesso e alla ragazza la morte. Egli aveva comperato, come si è saputo, la bottiglia di fosfato pagandola cinquemila lire. Presaga di quanto sarebbe poi accaduto, la ragazza aveva scritto sulla rivista di taglio e cucito: «Cari genitori, sono stata chiamata con una lettera da Salvatore, il quale dice che mi vuole vedere per l'ultima volta. Non so il perchè». Poi un altro appunto: «Cara mamma, mi uccido, perchè tu non vuoi che Salvatore venga a trovarmi a casa». Con altra calligrafia, presumibilmente di pugno del Liccardo, c'era poi scritto: «Ci avveleniamo per causa di tua madre. Non ci vedrete più».

Poi ancora con la calligrafia della giovane c'era in poche parole la storia terribile di quei momenti: Salvatore ha bevuto un sorso di veleno e ha passato la bottiglia alla ragazza. Sulla copertina della rivista era scritto: «Sono stato io ad avvelenare Filomena, la quale non voleva seguirmi. Lei aveva tentato anche di strapparmi la bottiglia dalle mani».

Salvatore Liccardo e Filomena Di Mare erano fidanzati ufficialmente da due anni. Una sorella di Filomena, la ventiquattrenne Domenica, è fidanzata con Vincenzo Liccardo, fratello del suicida. Le due famiglie erano pienamente d'accordo sull'avvenire dei loro figli. Pare, anzi, che i Di Mare avessero già ordinato a un imprenditore della zona di costruire la casa che sarebbe stata abitata al più presto dai quattro giovani prossimi sposi. Negli ultimi tempi, però, sembra che la madre di Filomena avesse più volte richiamato il fidanzato della figlia esortandolo a tenere un contegno «più serio» con la ragazza. I due ragazzi si appartavano troppo spesso in luoghi solitari e la giovane si ritirava sempre più tardi a casa. Proprio in occasione di uno degli ultimi richiami la signora Flora Di Mare avrebbe addirittura minacciato Salvatore Liccardo di non fargli più mettere piede in casa se avesse continuato ad agire come stava agendo.

Mercoledì 29 marzo le due famiglie videro per l'ultima volta i loro ragazzi. Filomena uscì di casa col pretesto di recarsi dal parrucchiere. Ed effettivamente vi si recò. Ma subito dopo si incontrò col fidanzato che aveva già deciso il suicidio.

Cesare Marcucci

GLI ERRORI NEI FRANCOBOLLI A RICORDO DEL VIAGGIO DI GRONCHI

Proteste dei filatelici contro la speculazione in atto

I commercianti hanno proposto al Ministero delle PP. TT. la riemissione in vendita del valore sbagliato come «non emesso»

Roma, 5

La quotazione dei francobolli commemorativi del viaggio del Presidente Gronchi nel Sud America — di cui quello relativo alla visita nel Perù è stato ritirato dalla circolazione, come è noto, a causa di un errore del disegnatore del Poligrafico — è notevolmente aumentata di prezzo. Appena la notizia si è diffusa, una vera folla di appassionati filatelici si è riversata negli uffici postali e in particolare in quello centrale di piazza San Silvestro per veder di poter accaparrare qualche serie. E così coloro i quali l'altro giorno si affrettarono ad acquistare la serie, prima ancora che l'errore venisse scoperto, si trovano adesso in possesso di un piccolo tesoro filatelico. Tutti gli altri sono alla caccia dei valori che sono stati ritirati immediatamente dalla circolazione.

Qualcuno ha subito parlato della possibilità che sotto sotto ci sia una speculazinoe. A ogni modo, il Ministro delle Poste ha disposto fin da ieri una inchiesta per accertare la responsabilità degli errori.

Il francobollo commemorativo del viaggio in Perù — per il quale come è noto c'è stata una nota dell'Ambasciatore al nostro Ministro degli Esteri — è in corso di nuova stampa e con quasi certezza verrà messo in circolazione domani stesso.

Il ritiro dei francobolli e le inevitabili speculazioni seguite hanno dato origine a una serie di giustificate proteste. In serata il Sindacato nazionale dei commercianti in francobolli per collezione ha diffuso il seguente comunicato: «In seguito alle numerosissime proteste ricevute da ogni parte di Italia e dall'estero in merito alla nota questione del francobollo emesso in occasione del viaggio del Presidente Gronchi in Perù, i soci del Sindacato nazionale commercianti di francobolli per collezione si sono riuniti in assemblea straordinaria per discutere sulle conseguenze provocate dallo improvviso provvedimento di sospensione della vendita del francobollo in parola e della riemissione dello stesso, corretto dei suoi errori.

«Trovata molto opportuna la sostituzione del francobollo, ma sottolineate le gravissime ripercussioni provocate inevitabilmente nel campo filatelico italiano ed estero dalla predetta sospensione, che ha dato luogo a una vasta campagna scandalistica e a numerosi tentativi di bassa speculazione, l'assemblea ha deciso alla unanimità di proporre alle autorità competenti che il francobollo «errato» venga rimesso in vendita libera e al valore facciale, come «non emesso», e quindi — come tale — privo di validità postale».

Commissione di tecnici stranieri in visita ai nuovi stabilimenti Igav di Abbiategrasso

Una Commisisone mista di tecnici francesi e tedeschi in viaggio di studio in Italia ha visitato in questi giorni i nuovi impianti degli stabilimenti Igav di Abbiategrasso per la produzione di pannelli melaminizzati.

I tecnici stranieri, che stanno compiendo un lungo giro nei paesi del MEC, hanno mostrato un particolare interessamento per l'originalità del prodotto della Igav e per l'avanzato grado di sviluppo industriale e di automazione degli impianti, che in pochi anni questa Ditta ha saputo raggiungere.

I pannelli melaminizzati Igav-Unicorn costituiscono un funzionale superamento dei tradizionali pannelli in legno normalmente usati nell'industria mobiliera e nell'arredamento in genere.

In questi ultimi anni, infatti, la congiuntura internazionale del commercio dei legnami pregiati, la cui richiesta è in costante sviluppo, ha subito una svolta decisiva in conseguenza sia alla mutata situazione politica dei Paesi africani, principali produttori della materia prima, sia dell'aumento dei costi di trasporto.

E' sorta di conseguenza la necessità di trovare un prodotto che unisse tre fattori essenziali: la massima resistenza meccanica, richiesta dalle nuove applicazioni, l'eleganza di presentazione delle superfici esposte e il costo sufficientemente basso.

Inoltre per raggiungere le condizioni ideali di impiego bisognava ottenere che i nuovi materiali non fossero soggetti agli inconvenienti tipici del legno naturale e cioè tendenza alla deformazione a causa della umidità e irregolarità della vena.

La Igav di Abbiategrasso ha risolto industrialmente questo problema ed ha ottenuto risultati tecnici di grande valore, come dimostra il compiacimento della Commissione mista francese e tedesca, i cui osservatori hanno auspicato il prossimo allargamento del mercato dei pannelli melaminizzati Igav negli altri Paesi della Comunità Economica Europea.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge, particolarmente sull'arco alpino, ove saranno possibili anche isolate nevicate. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con addensamenti locali che saranno più frequenti sulle regioni del Tirreno centrale e settentrionale e sulla Sardegna. Banchi di nebbia e foschia in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti prevalentemente meridionali deboli, moderati sul Mar ligure e Mar di Sardegna. Mari generalmente poco mossi, mossi il Mar ligure e il Mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 23; Verona Villafranca 8, 21; Trieste 11, 17; Venezia 7, 17; Milano 9, 22; Torino 9, 19; Genova 12, 17; Bologna 9, 22; Firenze 9, 22; Pisa 7, 21; Ancona 12, 20; Perugia 9, 19; Pescara 7, 19; L'Aquila 5, 21; Roma 5, 22; Campobasso 9, 19; Bari 8, 20; Napoli 6, 19; Potenza 7, 20; Reggio Calabria 9, 20; Messina 13, 19; Palermo 11, 20; Catania 5, 21; Alghero 10, 25; Cagliari 13, 18.

LA NEBBIA A MILANO

HO SEMPRE ammirato gli scrittori francesi per l'amore e la perseveranza con cui si dedicano allo studio della storia passata e presente di Parigi in tutti i suoi aspetti, letterario, artistico, aneddotico, toponomastico, e via dicendo. S'è visto qualche anno fa uno scrittore, Frédéric Hoffet, applicare a tale studio i metodi psicoanalitici in un libro intitolato appunto «Psychanalyse de Paris», che sollevò, a dire il vero, più di una protesta per aver parlato di un argomento tanto serio con eccessiva disinvoltura. E tuttavia, diciamolo di passaggio, poichè Parigi, come ogni altra grande città, è un organismo vivente, non mi pare del tutto assurdo che si tenti di spiegare ciò che la sua vita può presentare di anomalo o di singolare, i suoi complessi, per dir tutto con una parola, usando i mezzi posti a nostra disposizione da Freud e dalla sua scuola.

* * *

Confesso che auspicherei un libro simile su Milano. Su Milano, e qui volevo giungere, sono stati scritti tanti libri da empirne una biblioteca, ma in questa massa di carta stampata — molta della quale è, ahimè!, d'origine ufficiale — mancano proprio le opere vive, curiose, rivelatrici del carattere di una città che ha sempre avuto e ha sempre di più una innegabile importanza nella vita nazionale. Dove sono i libri che permettano ai lettori curiosi che certo non mancano, di fare una più intima conoscenza con la Milano dell'altr'ieri, di ieri e di oggi? Che cosa si sa generalmente del microcosmo milanese, di come nacque, si sviluppò e, per dirla col Pascoli, «mutò luogo: al modo delle stelle»? Ben poco, io credo. In sostanza c'è da pensare che la più parte dei milanesi, di nascita o di adozione, vivano a Milano, amandola, forse, ma quasi certamente senza conoscerla. Gli è che questa città nella quale lo Stendhal vedeva già ai suoi tempi «la capitale de la littérature en Italie», non ha ispirato, non ispira se non per eccezione gli scrittori a occuparsi di lei. Ho dovuto constatarlo anche di recente, ed ecco come.

Io ho un amico che possiede una biblioteca vasta e caotica dalla quale di tanto in tanto trae per me qualche libro raro e curioso. Abita in un vecchio palazzo di una vecchia strada della vecchia Milano (la Milano limitata un tempo dalla cerchia del Naviglio), in certe camere discretamente buie le cui pareti sono nascoste da scaffali carichi di volumi di ogni epoca e di ogni dimensione. Sui mobili, sul pavimento, pile di libri pronte a crollare al minimo urto: quando un crollo si verifica, una lenta nuvoletta di polvere sale nell'aria, poi, silenziosamente, si riadagia. I libri rimangono dove sono caduti, e il visitatore deve fare appello a tutta la propria agilità per non calpestare la sapienza (o la stoltizia) dei secoli.

Ma che cosa non si farebbe per amore dei libri? Qualche mese fa, con una temperatura di poco superiore allo zero, stetti per qualche ora a sfogliare vecchi volumi nella biblioteca dell'amico. Cercavo, un po' a caso, un po' con l'aiuto di un rudimentale catalogo, libri, appunto, su Milano. Non trovai nulla di veramente stuzzicante, voglio dire nessuno di quei libri che, col solo titolo, destano la fantasia e la mettono in moto... Non che mancassero opere sull'argomento che mi interessava; ve n'erano anzi molte, ma, dal più al meno, erano libri che sarebbe stato un vero peccato ridestare dal sonno in cui giacevano da anni sotto una leggera coltre di polvere. Al momento dei saluti, l'amico, vedendomi deluso, mi porse un libretto sottile sulla copertina del quale era riprodotto a colori un paesaggio urbano di Sironi. Lo sfogliai rapidamente, e sotto le dita le pagine di carta spessa ebbero un lieve fruscio, simile a quello che fanno le ali d'un uccello nell'atto in cui questo spicca il volo: sfilarono sotto i miei occhi altre mirabili «periferie» sironiane... Era un «Omaggio a Milano» edito da Vanni Scheiwiller all'insegna, come tanti altri libretti consimili, del «Pesce d'oro» (1960); un omaggio composto di liriche di poeti contemporanei, i quali, come lessi poi nella prefazione dell'editore, con i loro versi non avevano inteso «di cantare o anche solo di illustrare Milano», ma si erano valsi di Milano «come di una metafora particolarmente atta... a dire una cosa loro, una condizione, uno stato, un momento proprio o altrui», che è per un poeta il modo migliore, e forse unico, di interpretare un paesaggio.

La poesia è un modo di conoscere, una delle vie più dirette alla conoscenza. La parola poetica crea — o ricrea — le cose, e ne chiarisce insieme il significato. C'è nella poesia una forza di evocazione che nulla può eguagliare. Me ne resi conto una volta di più quando, ad apertura di libro, l'occhio mi cadde su un breve notturno ungarettiano intitolato «Noia» nel quale si parla delle teste dei «brumisti» che tentennano «nel mezzo sonno». Pure non ricordando lì per lì che questi versi sono nel volume «L'allegria» che raccoglie le poesie scritte da Ungaretti tra il 1914 e il 1919, l'accenno ai «brumisti» mi riportò immediatamente alla Milano della mia giovinezza e a certe notti passate a discutere d'arte e di letteratura nell'atmosfera fumosa di un caffè dal quale si usciva soltanto quando i camerieri cominciavano a mettere le sedie sui tavoli per iniziare le pulizie e a spegnere i lumi. A quell'ora che precedeva di poco la alba, la galleria, «acquario - di sonnambula noia», come dice lo stesso Ungaretti in un'altra poesia, era deserta e oltre i due archi, sulle piazze del Duomo e della Scala, si scorgevano appunto, in fila nella nebbia antelucana, le «silhouettes» dei «brumisti» sonnecchianti.

Questo «omaggio» poetico a Milano va dagli anni del Futurismo (il primo scritto, unico in prosa, reca in calce il nome di Umberto Boccioni) ai poeti più recenti, con un gran salto che trascura, forse a torto, tutto il periodo tra le due guerre. Si passa così senza transizione dalla Milano dei «brumisti» ungarettiani a questa attuale in cui la maggior parte delle testimonianze di un passato recente e remotissimo insieme vanno scomparendo sempre più rapidamente. Per una città come Milano il fatto di diventare ogni anno più vasta, di ampliare le sue antiche vie per renderle più atte alla circolazione moderna, e, quindi, di mutare il suo vecchio volto bonario sostituendo marmi, vetri e metalli smaglianti ai cari, modesti intonachi d'un tempo, risponde non soltanto a una necessità ma a una vera vocazione, meglio ancora: al suo stesso destino. Chi potrebbe negarlo? Ma questa constatazione non distrugge i diritti della nostalgia per cui gli uomini di una certa età si volgono inevitabilmente alla Milano del passato, a quella Milano principio di secolo di cui Giampietro Lucini scriveva che, «pur nella crescita precose ed eccitata da fomenti estranei troppo caldi ed eccessivi, conservava la sua nativa e genuina fisionomia...».

* * *

D'altronde un tale sentimento è talmente naturale che neanche i posti riuniti in questo «Omaggio a Milano», in gran parte relativamente giovani, ne vanno del tutto esenti, per cui, alla fine, vien fatto di chiedersi se l'omaggio non sia rivolto più alla Milano di ieri che a quella odierna. Leggiamo, come esempio, questa breve poesia di Luigi Broggini: «Quando via Senato era via Senato — e il Naviglio ancor vivo — nei giardini fiorivano le rose. — Venivo qui la sera d'estate — in compagnia dell'Anna. — Di quel tempo generoso — è rimasto un glicine — là dov'era il ponte, a San Marco. — Attorcigliata disperazione — sulla faccia spietata — di una nuova casa». La nostalgia è il basso continuo della breve antologia scheiwilleriana: ne avverti la nota profonda in Delio Tessa come in Leonardo Sinisgalli, in Vittorio Sereni come in Franco Fortini, in Umberto Saba come in sergio Solmi... Simbolo di questa nostalgia a me pare la nebbia, evocata spesso in toni e situazioni diverse; la nebbia che, limitando il dominio della pura visibilità, allarga all'infinito quello della fantasia. Oserei dire, e mi perdonino gli automobilisti, che chi non ama di Milano anche la nebbia, non può dire di amare Milano. Io capisco Zavattini quando, in una pagina dell'antologia, dice: «Mai ho invocato il sole. — A me bastava quel metro di chiarezza — che ai miei passi via via — cedeva il nulla della bruma»...

Cesare Giardini



Il leader congolese Antoine Gizenga (a destra) e il gen. Lundula hanno presenziato giorni fa all'uscita del primo numero del giornale lumumbista «Lolaka» fondato a Stanleyville

VIVA ATTESA PER L'IMMINENTE RIAPERTURA

Rinnovato nelle sue strutture il Teatro Comunale di Firenze

Ospiterà quest'anno una edizione straordinaria del «Maggio musicale» e una stagione lirica estiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, aprile

Fra la popolazione c'è una giustificata e vivissima aspettativa per la riapertura del Teatro Comunale dopo due anni di silenzio. Fra le due guerre mondiali era diventato, come si sa, il fulcro di quel «Maggio musicale fiorentino», postosi all'avanguardia delle manifestazioni liriche ed orchestrali con una serie imponente di riesumazioni d'opere, che sembravano dimenticate per sempre o con la coraggiosa rappresentazione di lavori nuovi modernissimi non ancora noti in Italia. Non vi è dubbio che ciò aveva richiamato l'attenzione e le simpatie di molti studiosi e di moltissimi amatori di musica, che non mancavano di accorrere ad ogni stagione dalle altre città italiane e dall'estero.

Che cosa significasse per il «Maggio musicale fiorentino» il vasto Teatro Comunale, lo si è constatato in questi due ultimi anni, quando le manifestazioni musicali primaverili si sono dovute costringere al più ristretto teatro della Pergola, che seppure glorioso, di una raccolta bellezza nelle linee conferitegli da Bartolomeo Silvestri nel 1828, non ha la capienza nè gli impianti occorrenti a spettacoli di impegno internazionale.

Il «Comunale» già Politeama fiorentino era uno dei più ampi ed attrezzati teatri con un vasto palcoscenico e si era via via attrezzato di moderni meccanismi per i giochi di luce e per i rapidi cambiamenti di scenario. Ma Firenze, con uno sforzo finanziario che le fa onore e con un entusiasmo che par miracolo in questi tempi di basso materialismo e di decadenza nel campo della lirica, ha voluto migliorarlo molto di più, perchè diventasse un modello ed un esempio.

Non restaurato soltanto, ma è stato addirittura rifatto nelle sue strutture architettoniche interne, negli abbellimenti decorativi di ogni particolare e soprattutto negli impianti. Si sono potuti ottenere i seguenti non trascurabili risultati: ampliamento della ricettività degli spettatori, ingrandimento e miglioramento del golfo mistico e del palcoscenico, dotazione dei più aggiornati sistemi di illuminazione, di riscaldamento, di aria condizionata, di scenegiatura, di segnalazione ecc. Nei passati giorni è stato chiamato da Torino il prof. Sacerdoti, uno specialista di acustica, che ha provato la sonorità del teatro. Ha sparato diversi colpi di pistola dal centro del golfo mistico, mentre un tecnico della RAI con magnetofono registrava il suono di tali colpi dai vari punti della platea e delle due gallerie. Si assicura che la prova ha dato ottimi resultati e che il teatro è più acustico di prima. L'impianto di aria condizionata ha fatto nascere il desiderio di organizzare per i giorni di massima calura una stagione lirica, destinata soprattutto al crescente numero dei turisti stranieri che visitano Firenze in luglio ed agosto. Negli anni passati questi si lamentavano di non avere svaghi, perchè tutti i locali pubblici, tranne i caffè ed i cinematografi, erano chiusi. Prima d'ora era impossibile tentare uno spettacolo in un teatro, dato appunto il caldo soffocante. Si era costretti a ripiegare su qualche concerto all'aperto nel giardino di Boboli.

Per discutere sulla possibilità di aprire il Comunale durante i mesi più afosi dell'estate si è riunita a Palazzo Vecchio la Commissione dell'Ente autonomo, che presiede all'attività del detto teatro. Essa, sotto la presidenza del Sindaco La Pira e con la partecipazione dell'assessore prof. Ramat e di altre personalità ha riconosciuto in massima l'utilità per Firenze di organizzare spettacoli nei mesi più caldi, tanto più che l'impianto di aria condizionata darà al teatro una temperatura primaverile e costituirà per questo un notevole richiamo.

La Commissione dell'Ente autonomo si è poi trovata ad affrontare un problema molto grosso e molto delicato, che investe la vita di tutti i teatri italiani, cioè quello dei «portoghesi», come si chiamano scherzosamente in gergo tutti quegli spettatori che passano gratuitamente agli spettacoli. E' un problema, che è stato tante volte affrontato e mai risolto. E' assai interessante conoscere quali provvedimenti siano stati consigliati dai commissari fiorentini. Ho detto consigliati, perchè per ora non si sono prese delibere conclusive. Si è soltanto nominata una sottocommissione che studierà proposte concrete da adottarsi subito, prima dell'inizio del «Maggio musicale», che quest'anno sarà straordinario.

Gli spettatori che non pagano sono di tre categorie. E' intuitivo che coloro che svolgono un'attività indispensabile o utile agli spettacoli non devono pagare. Impiegati, attrezzieri, pompieri, polizia di servizio hanno non solo interesse, ma necessità di accesso libero e gratuito. Anche i giornalisti e i pubblicisti, che dovranno scrivere la critica o la cronaca degli spettacoli, hanno ovviamente il diritto al passaggio gratuito in teatro. Però di questa prima categoria sarà utile moderare certi piccoli abusi, come quelli di portarsi dietro parenti od amici, come avviene per opera di impiegati e di operai del teatro e qualche volta anche per opera di critici e cronisti.

La seconda categoria è rappresentata dalle autorità, cui si crede doveroso rendere un omaggio. Ma io ho conosciuto un prefetto, che assolutamente non voleva usufruire d'ingressi gratuiti a spettacoli di qualsiasi natura e sempre mandava il suo capo di gabinetto ad acquistare i biglietti per sè ed i suoi familiari, allo scopo di dare un esempio a tutti gli altri funzionari. Ma quanti furono e sono come quel prefetto? Tutti sanno che in una città capoluogo di provincia, tra funzionari di prefettura, di questura, dell'amministrazione provinciale, dell'amministrazione comunale, dei vari comandi militari ecc., una grossa aliquota di posti disponibili in un teatro, particolarmente in occasione di spettacoli eccezionali, vengono occupati gratuitamente. Se tutti pagassero, come quel prefetto esemplare, probabilmente il passivo delle manifestazioni scomparirebbe o per lo meno si attenuerebbe e forse anche il pubblico pagante potrebbe vedere ribassati i prezzi oggi sempre troppo alti.

La terza categoria dei «portoghesi» è rappresentata dagli amici o conoscenti di artisti. Questi hanno bisogno, se non proprio di «claque», di simpatie quando dirigono o cantano o recitano; così immancabilmente invitano allo spettacolo un certo numero di ammiratori.

Nella riunione fiorentina si è consigliato in massima di ridurre al minimo indispensabile il numero dei «portoghesi» della prima e della seconda categoria. Intanto si provveda ad abolire le tessere permanenti *ad personam*, perchè si è constatato che tali tessere passano a familiari ed amici degli intestatari, nelle sere in cui questi non vanno a teatro. Siano sostituite da inviti personali di volta in volta. Si abolisca la consuetudine di rilasciare un certo numero, anche se piccolo, di biglietti ad ogni artista o direttore, o regista o solista ecc.

E' certo che se si troverà modo di regolare questa delicata materia con provvedimenti che servano d'esempio a tutti i teatri italiani, sarà dato parecchio ossigeno ai boccheggianti bilanci degli spettacoli lirici e anche di quelli in prosa.

Michele Campana



Il piccolo Tedd Pettijohn di Dallas ha vinto il concorso indetto in America per «il più bel sorriso di bimbo»

VERSO NOVGOROD LA LIBERA CITTA' MERCANTILE DEL MEDIOEVO

Ricordano creazioni fantastiche le variopinte isbe nell'immensa foresta

I soldati marciano ancor oggi al rullo del tamburo che riconduce ad epoche scomparse - Tentano di deificare gli eroi del comunismo

Novgorod, aprile

E' una domenica mattina, e ci siamo alzati presto per andare a Novgorod. Perchè mi sento elettrizzato e irrequieto sin dalle prime luci del giorno, quando scostavo d'ora in ora le tendine di velluto rosso dell'alcova in cui il mio letto è chiuso come dietro un sipario, per scrutare fuori dalla finestra se il tempo non si andasse annuvolando? Novgorod! Andiamo a Novgorod! Basta questo nome, che ripeto ogni tanto dentro di me, a suscitarmi una impazienza, un'ansia felice; e, insieme, anche una certa apprensione: non mi tutterà il cielo, troppo spesso inclemente a queste latitudini (siamo all'altezza dell'Alasca), guastando la nostra gita?

Ad attrarmi, a infondermi questo fervore lieto, e quasi un'euforia, è anzitutto il pensiero che tra poco (il mattino si mantiene splendido) comincerò a vedere la campagna russa, la terra russa, con le sue foreste e le sue praterie, con le sue strade e le sue isbe. Mi sento ben sveglio, alacre, e il petto mi si gonfia in un respiro largo.

Chi arriva in Russia in treno, o in macchina, o in aereo, ha subito un primo contatto, sia pure esclusivamente visivo, con la terra russa. Ma io vi sono giunto per mare, e il mio primo contatto è avvenuto con la laguna su cui è edificata Leningrado, alle foci vastissime della Neva: più acqua che terra, quasi quasi, come a Venezia. Sessantasei tra canali a corsi d'acqua, più di un centinaio tra laghetti e stagni entro la superficie complessiva della città; tanto che, per non dover ricorrere ai traghetti (come piaceva d'altronde a Pietro il Grande, il quale imponeva ai propri dignitari, secondo ci racconta l'Algarotti, di giungere in barca alla reggia, ch'egli volle edificare in riva alla Neva), il movimento urbano si svolge attraverso la bellezza di seicentoventi ponti, una ventina dei quali sono mobili, come in Olanda.

Io, dunque, non conosco ancora neanche un lembo di autentica, tipica terra russa, come non conosce il vero suolo d'Italia, chi, venendovi dal mare, sbarchi a Venezia. Soltanto oggi, con questa prima gita, stabilirò il contatto di cui sono così impaziente. Ma c'è anche qualcos'altro che mi stimola e mi fa pensare, fervidamente: oggi vedrò Novgorod, l'antica, e già ricchissima e potente e libera Novgorod. La Novgorod mercantile e repubblicana del Medioevo, come furono mercantili e repubblicani, in quella stessa età, cioè — esattamente — nell'età dei Comuni, gran parte dei maggiori centri d'Italia, e in specie le nostre città marinare.

Strana emozione

Partiamo con due macchine, e precede quella in cui mi trovo assieme a un amico, a sua moglie e alla interprete-guida. E il caso vuole che, in una delle prime strade imboccate dalla vettura, incontriamo una lunga fila di soldati. O meglio, non li incontriamo, ma li raggiungiamo e poi li superiamo, perchè marciano nella stessa direzione in cui stiamo correndo.

Vederli, udire il rullo del tamburo che li precede, e piombare indietro negli anni, con una strana, imprevedibile emozione, è per me tutt'uno. E non solo perchè quei loro capelli biondi e quelle monture marrone chiaro, e quell'aria umana, familiare, mi ricordano i soldati russi prigionieri dell'impero austro-ungarico che sono stato abituato a vedere ogni giorno, per anni durante la mia infanzia, quando i sorveglianti austriaci con la baionetta in canna li conducevano a lavorare nell'una o nell'altra parte di Trieste; e noi li guardavamo con pietà e commozione, e cercavamo di aiutarli e di assisterli. C'è qualcosa d'altro, e di ancor più remoto, che si ridesta in me; qualcosa che mi viene dalle primissime estati della mia vita; e a risuscitarlo, di colpo, è stato il rullo del tamburo. Così, al suono del tamburo, marciavano e si esercitavano in Istria, alla vigilia della guerra del '14, i primi soldati ch'io abbia veduti: i battaglioni di bosniaci (in fez rosso chiaro, come turchi) al servizio dell'Austria.

Questo rullio ritmico, lieto in qualche modo, e primitivo e persino infantile, che sembra venire da lontanissimo, da un'Europa che credevamo ormai scomparsa, mi riporta a tutta un'atmosfera sepolta in me: all'aurora del Novecento, a un'epoca piena, come poche altre, di grandi e ingenue speranze.

— La domenica — mi dice la interprete-guida, che mi ha sentito esclamare qualcosa — è un giorno di festa anche per i nostri soldati, che in genere vengono condotti fuori...

Essi procedono difatti, nonostante il rullo continuato del tamburo, di un passo che non è da esercitazione, e tanto meno da parata; ma dimesso, da vacanza, un «passo da strada»; e si voltano tranquilli e svagati a guardarci: non diversamente da come farebbero, nella stessa circostanza, i soldati italiani.

Lasciatili alle spalle, sto ancora pensando ad essi, e alla epoca che mi hanno rievocata — e mi sembra di riudire quel rullio di tamburo —, quando la macchina infila una strada al termine della quale si alza un monumento di bronzo. Esso rappresenta, ritto in tutta la figura, un uomo, un borghese, in cappotto: un po' erta la testa calva dalla barbetta a punta, e il braccio destro alzato come se stesse arringando: Lenin. Non è il suo primo monumento che incontro in questa ex capitale a cui hanno rinnovato nel suo l'antico nome di Pietroburgo. Ne ho già veduto qualcuno, e altri ne vedrò i prossimi giorni, oltre a innumerevoli sue immagini a stampa colorata esposte negli uffici e nei negozi, e in vendita nelle cartolerie. (Esiste tutta una iconografia ufficiale leniniana, in copie stereotipe, diffusa, evidentemente, dall'uno all'altro capo dell'URSS: Lenin che arringa una folla di operai e soldati tumultuanti e plaudenti durante le giornate dell'ottobre 1917, nello stesso atteggiamento in cui lo si raffigura nel bronzo; Lenin al lavoro, solo, nella sua stanzetta all'Istituto Smolny; Lenin che riceve un gruppo di contadini; Lenin, tra gli altri capi, al tavolo direttivo delle prime grandi assemblee della rivoluzione sovietica; e, infine, il suo ritratto più celebre, quello che appare in tutti i congressi e persino nelle piazze durante le sfilate e le adunate: Lenin semisorridente, benigno, raffigurato dal busto in su, di pieno prospetto).

Dobbiamo sorprenderci di questa pluralità di monumenti a uno stesso personaggio entro il perimetro di una sola città — sebbene grande, anzi grandissima —, noi che non siamo soliti innalzare più di un monumento nello stesso centro urbano agli uomini che impersonano qualche periodo della nostra storia? Molti viaggiatori, ovviamente, se ne stupiscono; ma con ciò dimostrano di non aver ben compreso uno dei caratteri peculiari del bolscevismo, il quale si sforza d'invadere totalmente il campo lasciato vuoto dalla fede religiosa, o almeno dalle pratiche di chiesa. Anche l'ateismo è una credenza; ma i sovietici non sono atei, come essi ritengono; sono soltanto in polemica col vecchio Dio, in quanto, giunti al potere, hanno deificato, volontariamente o involontariamente (il che, come sintomo, è ancor più interessante), l'idea astratta del comunismo. Nella loro formidabile, seria e pesante surrogazione della religione, Marx prende automaticamente, un posto ch'è press'a poco quello — non sembri un paradosso! — di San Giovanni Battista nel cristianesimo, da cui i russi mal riescono a staccarsi, e che rimane, in falsariga, dietro gran parte della loro attività.

Metropoli operaia

Lenin, in tal modo, non può non subentrare a Cristo. E Stalin? Stalin, evidentemente, doveva essere il San Pietro della costruzione socialista nell'URSS; e lo fu, anche in quella che può essere considerata la sua deviazione, quale fondatore dello statalismo sovietico. Qualora si ponga mente a tutto ciò, non può stupire che l'immagine di Lenin si ritrovi in ogni punto delle città russe, proprio come l'immagine di Cristo si ritrova in ogni tempio della religione da lui fondata.

Usciti dalla vecchia Pietroburgo stiamo correndo entro Leningrado. Sì, questa dagli alti caseggiati, tutti simili, fittamente forati dalle innumerevoli finestre, è altra cosa dal centro antico; questa dai larghi rettifili, lungo i quali ogni fusto di fanale reca infisso un grappolo di bandiere disposte regolarmente a reggere (oggi ha luogo da qualche parte, probabilmente nei parchi delle isole Kirov e nello splendido stadio che c'è là, in faccia al Baltico, una grande festa ufficiale; una sfilata o un'adunata — se non erro — della gioventù); questa metropoli pulitamente operaia, genericamente novecentesca e non priva di ambizioni monumentali (la interprete ci mostra un enorme edificio che, secondo un progetto forse abbandonato, dovrebbe costituire qualcosa come il perno del nuovo centro urbano); questa città sorta, anzi risorta — perchè la guerra l'aveva abbattuta — da pochi anni, non è più Pietroburgo: è veramente Leningrado. Io non so come si potrà vederla tra alcuni secoli. Ma, oltre al fatto ch'essa — non diversamente dalla maggioranza delle costruzioni del nostro tempo, in ogni luogo del mondo — non sembra adatta ad assumere con grazia, o con dignità, le patine del tempo, non posso non rilevare che, a osservarla oggi, ci si accorge che nelle sue vie viene meno, bruscamente, quella bellezza pacata e altera, elegante e scenografica, che trionfa lineare e sicura nei quartieri edificati dagli zar tra il principio del Settecento (Pietroburgo divenne la capitale della Russia nel 1712) e la metà dell'Ottocento.

La striscia d'asfalto

Superata anche quella zona bastarda, che non è più città e non è ancora campagna, tipica di quasi tutte le periferie urbane moderne, cominciamo finalmente a correre tra prati e boschi. La strada, larga, ha una particolarità che vedo qui per la prima volta: non è asfaltata completamente, ma soltanto nel mezzo; per un tratto, comunque, in cui possono passare con comodità anche tre macchine. E' curioso vedere davanti a noi, e dietro, a perdita d'occhio, quella specie di corsia nero-grigia, con ai lati due nastri, quasi fossero due marciapiedi non rialzati, di terra nuda.

Il sottobosco, e poi la foresta (betulle, e soprattutto conifere), si avvicinano alla strada da entrambe le parti, sin quasi a lambirla qua e là. Ma vi è sempre, anche una zona intermedia, erbosa, che spesso diviene una radura o una prateria, in cui mi stupisco di non scorgere alcun armento.

Si vede invece, ferma ai limiti del bosco, la macchina — sebbene più che rara — di qualche gitante, che scorgiamo con la famigliola tra la ramaglia. E alcuni ragazzetti ch'entrano tra gli alberi con dei secchi; contadinelli, evidentemente, alla raccolta dei funghi.

Ed ecco le prime isbe, il primo villaggio. Qui la mia emozione, trattenuta sino a questo istante, si fa viva di colpo. Le isbe! Tutte di legno, e spesso fresche, multicolori, sono, anche a vederle soltanto dall'esterno, così, mentre la macchina passa rapida davanti all'una e all'altra, delle piccole case deliziose.

Ve n'è di azzurre, di violette, di verdi, di rosse; seppure molte, anzi la maggior parte, siano di legno lasciato al naturale, bruno, anzi brunito dagli anni e dalle intemperie, però con le cornici delle minuscole finestre (che talvolta hanno anche una merlettatura in cima) dipinte, pietosamente anche in due colori (di bianco, per esempio, con filettature blu).

Continuano a passare a brevi distanze un secondo, un terzo, un quarto villaggio (oppure è un agglomerato, quasi filiforme, con alcune interruzioni?). Le isbe sono disposte sempre allo stesso modo: allineate in fila indiana all'uno e all'altro lato della strada. Ma non sono edificate a contatto immediato della via, nè strette insieme. Ognuna ha tutt'in giro, sui quattro lati, un suo breve spazio, tenuto a frutteto e a prato, o ad orticello, e chiuso entro una staccionata, spesso anche essa dipinta a tinte chiare; e dalla strada, oltre che il frutteto e la staccionata, la divide anche un tratto erboso.

Sono tutte cose nuovissime, per me, che mi parlano, con una pienezza che non mi ha mai colpito altrove, di una vera e propria civiltà del legno; di una civiltà nata e sviluppatasi attraverso il lavoro del legno, ed esercitata sul legno e mediante il legno (sino a forme toccanti di gentilezza artigiana), perchè nell'isba tutto è di legno. Ed è una civiltà in certo modo tenera, delicata; com'è tenero e delicato, rispetto alle altre materie primordiali (sasso o metallo), il legno stesso. Anche il tetto delle isbe, fatto di tante fitte squame brune, è di legno: di scaglie di legno, che sembrano corteccia.

Tutto ciò, ripeto, è per me nuovo, specie in un paese che non sia di montagna, che sia anzi di perfetta pianura; eppure mi sembra di averlo già veduto. Afferro qualcosa che mi sfuggiva non appena mi accorgo che almeno un'isba su due è sbilanciata, cioè inclinata sull'uno o sull'altro lato, oppure sull'uno o sull'altro angolo, oppure in avanti o all'indietro, in un modo, tutt'altro che spiacevole, che dà nel complesso un'impressione quasi ondosa, soprattutto a chi corra in macchina.

Chagall! Nella pittura di Chagall ho già conosciuto queste isbe, che mi parevano alquanto fantastiche in quel loro appollaiarsi in posizioni piuttosto sbilenche, e invece sono vere: come dev'essere vera l'immemorabile, favolosa, fragile e tenace civiltà campagnola ch'esse esprimono.

P. A. Quarantotti Gambini



Movimentato incontro in uno studio di Hollywood di «Miss America», Nancy Flening, con il piccolo attore Jack Watkins

Libri ricevuti

Luigi Salvatorelli - *Spiriti e figure del Risorgimento* - Ed. Le Monnier - Firenze — L'analisi della genesi dello Stato unitario italiano è stata effettuata da un pezzo nel quadro della storia risorgimentale. Si è individuata la contrapposizione, in seno al movimento nazionale prequarantottesco, di una corrente federalistica e di una unitaria: monarchia, moderata, «guelfa» la prima; repubblicana, radicale, «ghibellina» la seconda. Il fallimento della prima nel primo periodo della rivoluzione quarantottesca, e della seconda nel secondo, e poi quello dei tentativi mazziniani, aprì la strada alla nuova, vittoriosa corrente portatrice del programma «Italia e Vittorio Emanuele», contemperante la esigenza moderata-monarchica con quella democratica-unitaria. Questa ricostruzione storica, dominante ancora nel mondo della media cultura e nei manuali scolastici, non regge innanzi alla semplice constatazione che un programma unitario (repubblicano) si è affermato in Italia ben prima non solo delle delusioni del Quarantotto, ma anche della predicazione unitaria mazziniana e cioè fra il 1796 e il 1799. E altresì, ben prima delle delusioni quarantottesche, vediamo quel programma unitario scomparire dal proscenio durante il periodo napoleonico, e dopo una effimera ricomparsa col murattiano proclama di Rimini rimanere eclissato nei moti del 1820-1821, del 1831, del 1846-48. Sulla base di queste premesse, il Salvatorelli muove ad una indagine ampia ed approfondita del movimento unitario italiano, per mezzo della analisi di figure e momenti particolari di centocinquanta anni di storia italiana, che vanno dal Muratori al Mazzini, al Cattaneo, fino al rapporto fra Risorgimento e Socialismo ed alla politica estera italiana del decennio '60-'70.

○

Salvatore Comes - *Responsabilità della cultura* - Vallecchi - pag. 190, lire 1500 — La progressiva «democratizzazione» della cultura, nel nostro tempo, pone all'intellettuale responsabile problemi nuovi. La convergenza di civiltà diverse verso un comune, «universale» fondo umano della cultura; i rapporti tra cultura e educazione; il bisogno, sempre più consapevole, di scambi culturali al di sopra di circoscritti nazionalismi; la formazione del cittadino cosciente dei doveri verso il suo Paese e verso la comunità internazionale; l'esigenza di una humanitas che leghi e connetta le specializzazioni professionali; il rinnovato impegno del libro come veicolo di diffusione culturale accanto ai mezzi più comodi e più superficiali; le relazioni, talora polemiche e tese, tra una scuola ancor calibrata sui valori della tradizione, che sembra a volte frenarne troppo l'opera, e una società in rapida evoluzione: ecco tutta una serie di problemi che l'uomo di cultura pone alla sua coscienza e cerca di risolvere. Salvatore Comes affronta questi problemi con la molteplice esperienza che gli deriva dall'esercizio di alte responsabilità nell'Amministrazione della scuola (l'autore è attualmente direttore generale della Scuola elementare presso il Ministero della Pubblica istruzione), ed anche con la consapevolezza dell'uomo culturalmente attivo e seriamente impegnato. Così i capitoli di questo volume, pur nati in occasioni diverse, hanno un profondo leit-motiv unificatore: la concezione di una cultura antropocentrica, che sente, cioè, la sua responsabilità verso l'uomo, parte indivisibile della società, dell'umanità.

CRONACA DELLA CITTA'

TUTTI A CASA DOPO SETTE GIORNI

SGOMBERATO L'ARSENALE RIPRENDONO LE TRATTATIVE

Compatto lo sciopero di solidarietà di ieri pomeriggio Oggi l'incontro a Roma - Un comunicato dell'Intersind

Alla vigilia della convocazione delle parti presso il Ministero del Lavoro i lavoratori dell'Arsenale Triestino e del cantiere San Rocco di Muggia hanno lasciato gli stabilimenti, dopo sette giorni di occupazione. Sono state così poste le premesse essenziali alla ripresa delle trattative, sbloccando una situazione che nei giorni scorsi, per l'irrigidimento delle parti, si era fatta molto pesante.

La decisione di lasciare gli stabilimenti è stata presa dalle maestranze nel corso di assemblee svoltesi in mattinata: fattore determinante nello scongelamento della situazione è stata la proclamazione dello sciopero generale di solidarietà, indetto dai sindacati. Allargata la sfera dell'agitazione, gli arsenalotti e gli operai del San Rocco, rovesciando il proposito espresso solo due giorni fa con il «referendum», di restare ad oltranza negli stabilimenti, hanno optato per la ripresa del lavoro, in modo da consentire lo svolgimento delle trattative a Roma. Oggi all'Arsenale ed al San Rocco si tornerà quindi al lavoro.

Come si ricorderà, la vertenza fra i lavoratori e la direzione aziendale si è acuita una quindicina di giorni fa, sulla misura del premio e sulla contrattualizzazione di produzione. I lavoratori hanno infatti richiesto un premio di produzione nella stessa misura di quello accordato recentemente al CDA (17 mila lire), conseguentemente a quanto fatto negli anni scorsi. La direzione da parte sua ha offerto, in una serie di incontri, somme inferiori a quelle richieste e nonostante l'azione dei sindacati e delle autorità non è stato possibile addivenire ad una conciliazione della vertenza: e gli operai hanno attuato la più aspra forma di lotta sindacale, con la occupazione degli stabilimenti.

Venerdì scorso il Ministero del Lavoro, Sullo, di propria iniziativa, ha convocato per stamane alle 10 le parti, porrendo però la pregiudiziale del «ritorno alla normalità». I lavoratori hanno comunque persistito fino a ieri nella agitazione, cercando evidentemente l'azione di forza e chiudendo le possibilità di trattare.

L'allargamento dell'agitazione con lo sciopero generale, e quindi la solidarietà espressa agli arsenalotti dalle altre categorie di lavoratori, ha sbloccato la situazione, aprendo la via alla ripresa delle trattative. A questo proposito è da rilevare che da parte dell'Intersind centrale ancora ieri era stata ribadita la pregiudiziale del ritorno alla normalità per la presa di contatto fra le parti.

Ieri si è inoltre registrata una nuova riunione dei funzionari del Ministero del Lavoro e dell'Intersind per esaminare la situazione e preparare la riunione fissata per oggi.

Dal canto suo l'Intersind di Trieste ha emesso il seguente comunicato:

«1) Circa la richiesta dei dipendenti dell'Arsenale di ottenere un «premio di produzione» eguale a quello concesso ai dipendenti del CRDA, va osservato che ogni Società, pur se appartenente allo stesso gruppo, ha una propria situazione aziendale, svolge una diversa attività ed ha una propria, diversa struttura retributiva; e nel caso in questione, sommando alle 15.000 lire di premio già offerto gli aumenti che deriveranno dall'accordo del 17 febbraio 1961, la Società Arsenale Triestino sopporterà per i propri dipendenti un importo medio annuo che supera l'aggravio medio annuo che la Società CRDA si è recentemente assunta per i propri dipendenti in base al recente accordo raggiunto in sede ministeriale il 19 marzo c. a.

«2) A parte la questione di merito, si sottolinea con preoccupazione il metodo prescelto per far valere le proprie istanze, sostituendo alle normali prassi dello svolgimento delle vertenze nelle varie sedi aziendali, sindacali e ministeriali, la illegale occupazione degli stabilimenti. Per due volte la Società ha accolto le proposte del Commissario del Governo, che suggerivano dapprima la concessione di un acconto di L. 10.000, e poi la concessione di un prestito di L. 15.000, senza pregiudizio della decisione nel merito. Le proposte accolte dalla Società sono state invece respinte dai rappresentanti dei lavoratori.

«3) Soltanto ieri, perdurando l'occupazione dello stabilimento, la Società ha sottoposto all'autorità giudiziaria lo stato di illegalità verificatosi».

In serata sono partiti alla volta della capitale i sindacalisti triestini che si incontreranno con l'Intersind centrale: per la Camera confederale del lavoro parteciperanno alle trattative il segretario Pinguentini e tre membri della commissione interna; per la CGIL il sindacalista Semilli e tre membri della C. I.

Lo sciopero generale proclamato unitariamente dalle due organizzazioni sindacali ha bloccato ieri per oltre un'ora la vita cittadina: dalle 15 alle 16.30. Fermi tram e autobus, i lavoratori di tutte le categorie hanno incrociato le braccia; chiusi i negozi ed i bar.

Verso le 15.30 nelle vie del centro si sono raccolte alcune migliaia di persone, che si sono date convegno in piazza Garibaldi per attendere il passaggio degli «arsenalotti». Gli operai dell'Arsenale hanno lasciato lo stabilimento verso le 15, e vestendo la tuta da lavoro hanno formato un composto corteo (circa 1500 unità, in quanto vi si sono incolonnati anche alcuni lavoratori della Fabbrica Macchine) che ha percorso le Rive, il corso Italia, piazza Goldoni, e attraverso Barriera Vecchia ha raggiunto piazza Garibaldi. Apriva il corteo il direttivo della Camera confederale del lavoro e quello della CGIL, unitamente al comitato di coordinamento dell'Arsenale. Seguivano i lavoratori, che reggevano grandi cartelli in cui in particolare ringraziavano i colleghi per la solidarietà dimostrata con lo sciopero generale. Da piazza Garibaldi il corteo ha raggiunto San Giacomo, e attraverso Ponziana e Campi Elisi è rientrato alla base. Qui i lavoratori hanno smesso la tuta, e sono andati tutti a casa.

Nessun incidente si è verificato in città: la polizia ha controllato i manifestanti, mentre il grosso delle forze dell'ordine si è tenuto lontano dalle strade di transito.

Analoga manifestazione si è svolta a Muggia da parte dei lavoratori del San Rocco, che nella piazza della cittadina sono stati accolti da numerosa folla.

La C.d.L. si afferma alla Sadoch

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per i rinnovo del Comitato aziendale alla ditta Sadoch. La Camera confederale del lavoro ha ottenuto 93 voti (19 impiegati e 74 operai) e due seggi; un seggio e 35 voti operai sono andati alla lista della CGIL.

Rispetto alle precedenti elezioni la ripartizione dei seggi è rimasta immutata, mentre per quanto riguarda il numero dei voti la Camera del lavoro ha aumentato la percentuale passando dal 64,8 per cento al 72,6 per cento.

MODULO VANONI ULTIME ORE

Questa sera alle 20 scadono improrogabilmente i termini per la consegna delle dichiarazioni dei redditi relative alla «operazione Vanoni». Come è noto, il tempo utile per la presentazione dei moduli è stato spostato ad oggi causa lo sciopero del personale degli uffici finanziari, che ha bloccato la attività del settore per tre giorni. Delle 48.700 schede recapitate ai contribuenti ne sono state restituite fino a ieri 41.500 circa. Mancano all'appello le dichiarazioni dei dipendenti del Comune e degli uffici statali, che verranno recapitate all'Intendenza di Finanza prima del 10 aprile. Esiste quindi qualche migliaio di ritardatari, che dovranno affrettarsi agli uffici di Largo Panfili entro oggi. Gli uffici di ricezione dei moduli, debitamente rinforzati per l'occasione, resteranno aperti fino alle 20. Non è invece più possibile inviare la dichiarazione unica dei redditi a mezzo posta, nè presentarla agli appositi uffici comunali. Del resto è da segnalare che anche negli ultimi giorni nei locali dell'ufficio imposte, dove vengono raccolti i moduli compilati, non si sono verificate lunghe code, mentre chi aveva dei dubbi sull'esatta compilazione della dichiarazione rivolgendosi all'ufficio informazione si è sbrigato in pochi minuti, dato che a questo servizio è stato dislocato personale specializzato.

POSITIVA LA RISPOSTA DA VIENNA

ACCETTATA LA CANDIDATURA PER L'ISTITUTO DI FISICA

Rimane adesso da superare l'incognita delle altre sedi concorrenti in Europa

La progettata istituzione nella nostra città dell'Istituto internazionale di fisica teorica è tornata ieri alla ribalta nel corso della seduta della Giunta comunale. Il Sindaco dott. Franzil ha dato comunicazione di una lettera inviata dal vicedirettore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, in cui si dava riscontro della candidatura ufficiale della nostra città, fatta dal Governo italiano, all'accoglimento dell'Istituto. Il consiglio di amministrazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica prenderà in esame la candidatura di Trieste in una delle sue prossime sedute.

Si va quindi configurando concretamente la possibilità per Trieste di poter acquisire la realizzazione dell'Istituto internazionale di fisica teorica, che a quanto consta in un primo tempo potrebbe venire accolto presso l'Università, o nei locali offerti dal principe di Torre e Tasso, a Duino. Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, si stanno predisponendo tutte le attrezzature collaterali di cui l'Istituto dovrebbe usufruire. In particolare si sono già registrate iniziative per la istituzione di una scuola elementare con lingua d'insegnamento inglese, da destinare ai figli degli scienziati che frequenterebbero l'Istituto.

Un fattore che potrebbe giocare decisamente nella scelta della nostra città a sede dello Istituto è anche l'esistenza della Scuola interpreti, con la conseguente larga disponibilità anche di «traduttori simultanei» per le lezioni. Comunque, è intanto da registrare la positività del fatto che Trieste sia stata candidata ufficialmente dal Governo italiano fra le altre città concorrenti ad ospitare lo Istituto; resta d'altro canto la incognita delle «chances» che presenteranno altre città straniere, fra cui Zurigo ed alcuni centri germanici.

Indubbiamente la realizzazione dell'Istituto internazionale di fisica teorica, unico in Europa, innalzerebbe notevolmente il livello degli studi della nostra città, che diverrebbe centro di attenzione da parte di tutti gli scienziati nucleari del mondo.

Sempre nella seduta di Giunta di ieri sera, il Sindaco ha dato comunicazione della sua nomina a partecipare del direttivo dell'Associazione Comuni decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare. E' stata inoltre data comunicazione del telegramma di ringraziamento per gli auguri formulati dal Sindaco al dott. Carlo Casoli, Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, recentemente nominato Primo Presidente di Corte d'Appello a Torino.

La Giunta ha inoltre approvato una cinquantina di delibere di ordinaria amministrazione, rinviando ad altra seduta l'esame del secondo capitolo del piano regolatore.

Turismo internazionale ai valichi di frontiera

L'afta epizootica ha contribuito ha ridurre notevolmente l'entità del traffico locale attraverso i valichi del territorio, chiusi dalla mezzanotte del 23 febbraio al 16 marzo. Appunto nel mese di marzo, secondo i dati statistici resi noti dal settore Polizia di frontiera di Trieste, si è avuto un sensibile calo rispetto alla media normale. Nel totale si sono avuti 233 366 transiti, di cui 101.097 relativi a residenti nel territorio di Trieste e 132.269 a residenti nelle aree adiacenti

Il valico di Albaro Vescova è come sempre di gran lunga al primo posto per numero di transiti (quasi 101 mila) seguito nell'ordine dai valichi di Fernetti (70 mila), Pese (16 mila 600), Monrupino (11.400), Precenico di Comeno, Lipizza, Cerei di Sopra, Santa Barbara (2.600).

L'inizio della stagione turistica ha segnato invece un notevole aumento dei transiti per quanto riguarda il traffico internazionale, quello cioè svolto con il passaporto anzichè con il lasciapassare. Il totale generale infatti è stato di 57 mila 353 transiti; nel febbraio scorso aveva appena superato le 41 mila unità. Gli italiani entrati e usciti per i valichi internazionali sono stati 18 mila 400; gli stranieri 38.953.

Suddivisi per nazionalità, i turisti in transito hanno fornito la seguente graduatoria: jugoslavi 24.500; austriaci 2 mila 300; germanici 2.300; svizzeri 1.400; francesi 1.400; statunitensi 1.400; greci 1.200, britannici 1.100.

STA PER PARTIRE UNA MISSIONE ECONOMICA

Trieste all'attenzione del «boom» germanico

Verranno illustrate le possibilità offerte dal nostro porto e le favorevoli condizioni esistenti per le iniziative industriali

Nei prossimi giorni lascerà Trieste la missione economica della Camera di commercio, che si incontrerà lunedì a Francoforte con circa 150 giornalisti dei più quotati quotidiani tedeschi ed esponenti di tutti i settori economici della Germania Ovest. Avrà così concreta attuazione il programma di propaganda predisposto dalla Camera di commercio per richiamare sulla nostra città la attenzione degli esponenti del mondo economico germanico, con i quali il presidente camerale dott. Caidassi ha già preso contatto in occasione del suo recente viaggio in Germania. In particolare verrà richiamata l'attenzione dei maggiori dirigenti dei vari settori economici della Germania sulle possibilità offerte dal nostro porto e sulle particolari condizioni di favore esistenti nella nostra città per l'insediamento di iniziative industriali.

A questo proposito a cura della Camera di commercio sono stati stampati alcuni opuscoli in lingua tedesca in cui è dettagliatamente illustrato il nostro ambiente economico. Gli opuscoli sono forniti di tavole e disegni, mentre particolare cura è stata posta nell'illustrazione delle attrezzature portuali, dei collegamenti ferroviari, stradali, marittimi e delle possibilità di investimenti nella nostra zona, specie per quanto riguarda le agevolazioni operanti nel Punto Franco Industriale.

Dall'incontro della delegazione economica con la stampa tedesca e gli esponenti del mondo economico, scaturiranno indubbiamente delle iniziative nelle sfere economiche germaniche, e in particolare nei gruppi di categoria (associazioni industriali di settore). Con tutta probabilità, in quelle sedi sarà approfondita l'opportunità di collaborazione industriale nella nostra zona, e dal punto di vista tecnico e da quello giuridico. Fra l'altro, in questo quadro è da porre anche il prossimo intervento a Trieste di uno speciale istituto di studi economici internazionali per un esame «in loco» delle condizioni di vantaggio offerte dalla nostra città per la produzione industriale, con sbocchi oltremare e sul mercato nazionale.

L'incontro della delegazione triestina con i giornalisti e gli esponenti del mondo economico germanico avverrà lunedì alla Camera di commercio di Francoforte.

Sono stati chiamati a far parte della delegazione triestina, oltre al presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente del Porto industriale avv. Forti (per l'illustrazione delle condizioni di favore offerte alle iniziative industriali), il segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli, che fa anche parte del comitato di gestione del Fondo di rotazione (per la situazione della manodopera e l'attività del Fondo di rotazione); l'amministratore delegato del CRDA ing. Carnevale e il vice direttore commerciale rag. Ulessi (per le industrie IRI); il direttore del Centro sviluppo economico, Cogoi, e il dott. Miliani (per la marineria e i traffici).

Ieri i componenti della commissione si sono riuniti alla Camera di commercio per concordare i temi della conferenza stampa che sarà tenuta a Francoforte.

Intervento per il sussidio ai pensionati disoccupati

Come già reso noto, il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla CGdL ha interessato lo on. Narciso Sciolis per un intervento presso l'on. Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale allo scopo di definire la anormale situazione creatasi con le norme dell'art. 32 del D.P.R. 26 aprile 1957, n. 818, concernente la sospensione del sussidio di disoccupazione ai pensionati.

L'on. Ministro ha risposto all'interrogante che il Ministero del Lavoro, tenuto conto delle parziali concessioni già disposte, sta esaminando l'opportunità di dare una soluzione legislativa alla questione in senso favorevole agli interessati.

CON L'ESAME DI NUMEROSI ARGOMENTI

INIZIATI I LAVORI AL CONVEGNO DEGLI OSTELLI

L'esecutivo della Federazione internazionale alberghi della gioventù, presieduto dall'inglese Mr. Harold Bradley, ha iniziato ieri mattina i suoi lavori all'Ostello Tergeste di Miramare. Ai componenti l'esecutivo (Grassi, Olsen, Young, Ben Amor, Froeding, Kimzeke, Pessina, si è aggiunto l'osservatore jugoslavo Dragoslav Zdravkovic.

La riunione è durata esattamente dalle 9 alle 11. All'ordine del giorno dei lavori figurava una lunga serie di argomenti, che saranno affrontati anche nella riunione fissata per stamane. Ecco alcuni dei punti più importanti: approvazione dei verbali della riunione tenuta ad Amburgo nello scorso gennaio; partecipazione alla terza conferenza asiatica che si svolgerà a Gerusalemme; assistenza finanziaria della Federazione e dell'UNESCO per partecipare alle conferenze internazionali; concessione di borse di studio da parte dell'UNESCO per favorire la conoscenza degli ostelli; pubblicazione di un manuale internazionale degli ostelli e film di propaganda degli ostelli; rapporto del vicepresidente Grassi sul suo viaggio in Asia; domande di affiliazione alla Federazione da parte dei Ceylon; relazioni con la Jugoslavia e con la Rodesia; adozione di un segno stradale internazionale per indicare la vicinanza di ostelli della gioventù; congresso europeo sulle vacanze; spedizione indo-europea per conoscere gli ostelli; preparazione del futuro programma per l'Unesco; raduno internazionale e rallye 1962; caratteristiche degli ostelli e deficenze del regolamento; prossima riunione esecutivo.

Alle 12 i dirigenti della Federazione internazionale alberghi della gioventù sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco dott. Franzil, il quale si è rivolto ad essi sottolineando la importanza dell'incontro e della loro presenza a Trieste. Il Sindaco ha rilevato lo «spirito europeo» della nostra città «geneinamente italiana» ed ha apprezzato l'iniziativa degli ospiti, ai quali ha augurato una felice permanenza a Trieste, con la speranza che le sue bellezze naturali siano fautrici di nuove correnti turistiche verso di essa.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno compiuto una visita alla città e al CRDA. Alla sera hanno partecipato al pranzo di gala offerto in loro onore al Castello dall'Azienda di soggiorno.

Stamane alle 9 riprenderanno i lavori, al termine dei quali inizieranno una escursione lungo la riviera, fino a Sistiana dove saranno a colazione ospiti dell'Ente per il turismo. Dopo la visita al Castello di Miramare assisteranno alla proiezione di un film turistico su Trieste e in serata presenzieranno al Verdi allo spettacolo del balletto di Londra. Domani partiranno per Venezia, dove sarà ultimata la sessione dei lavori dell'esecutivo.

Le nuove disposizioni sugli olii di oliva

La Sezione Pubblici Esercizi ricorda a tutti gli interessati che le nuove disposizioni sugli olii di oliva stabiliscono nuove denominazioni per la vendita dei prodotti, denominazioni che devono comparire sulle confezioni e sui recipienti di vendita. Poichè detta legge stadita qualunque locale dove le stesse si trovino, è opportuno che dette confezioni siano conformi, anche nei pubblici esercizi, a quelle stabilite dalla nuova legge.

Si fa presente che la nuova legge prevede gravi penalità a carico dell'inadempiente.

Seriamente ferito uno scooterista

In uno scontro verificatosi alle 21.30 in via Conti all'angolo con la via Settefontane tra una motoretta e un'utilitaria, è rimasto seriamente ferito l'esercente Giovanni Zonta, di 52 anni, domiciliato al numero 1715 di Santa Maria Maddalena Inferiore. Egli, che sedeva sul sellino posteriore della motoretta targata TS 27034, guidata verso viale D'Annunzio da Antolinee P. LIBERTA' Tel. 24.006 verso viale D'Annunzio da Antolinee P. LIBERTA' Tel. 24.006 titreenne Rodolfo Corossez, abitante a Crogole 13, a causa dello scontro è finito a terra riportando la frattura della gamba destra, oltre ad una contusione escoriata alla mano sinistra.

Il Corossez e il guidatore dell'utilitaria targata Venezia 48121, Luigi Cammarata, di 42 anni, abitante in via Giuseppe Barison 11, sono rimasti illesi.

IL PERCHE' DI APPUNTI E CRITICHE

Faticosa riliquidazione delle pensioni marittime

Per rispettare tutti i giorni prestabiliti necessita ricorrere a personale di provata esperienza - Le date di aprile

Un problema di viva attualità e di complessa definizione è rappresentato dalla riliquidazione delle pensioni marittime, così come previsto dalla legge 12 ottobre 1960 n. 1163. In merito gli uffici della Cassa di previdenza marinara, dopo la pubblicazione della legge hanno dato immediatamente inizio alle operazioni di riliquidazione sulla scorta dei piani di lavoro già predisposti e dei mezzi straordinari approntati. Appunti e critiche sono stati mossi da varie parti sulla lentezza delle operazioni, ma al riguardo è doveroso notare la complessità e la pesantezza degli adempimenti necessari alla riliquidazione delle oltre 35 mila pensioni attualmente esistenti.

E' noto, infatti, che per adeguare le pensioni liquidate in base ai periodi stessi, come prescritto dalle nuove disposizioni, le competenze medie previste dalla legge 25 luglio 1952 n. 915 occorre procedere ad un completo riesame di tutta la posizione assicurativa degli interessati, dovendosi quindi ripetere le operazioni inerenti ad una vera e propria liquidazione, per la quale gl' elementi già acquisiti sono in vari casi insufficienti e, comunque, sempre e soltanto elementi del nuovo procedimento. Constatata tale particolare complessità e difficoltà nella riliquidazione delle pensioni marittime, non è stato possibile adibire a questi compiti nuovo personale, dato che gli stessi richiedono una lunga pratica di lavoro e una perfetta conoscenza del sistema di liquidazione delle pensioni marittime, fondato sul reperimento del miglior triennio di navigazione, condizionato a sua volta dal tipo e tonnellaggio della nave, dalle mansioni svolte a bordo, e, infine, dall'epoca in cui è stata effettuata la navigazione.

Queste mansioni, eminentemente tecniche, vengono pertanto assolte dal personale già in grado di eseguirle, con la precisione e la necessità che sono necessarie: su questo personale, peraltro, seguita a gravare il lavoro per la liquidazione delle pensioni di nuova costituzione. Si è provveduto pertanto a pianificare l'opera, sollevando gli impiegati addetti alla revisione delle posizioni assicurative dai lavori marginali o non assolutamente tecnici, organizzando a tale scopo un gruppo adeguatamente potenziato.

Benchè si sia ora in grado di precisare le date in cui potranno venir pagate le pensioni non ancora riliquidate, in certi casi, la cui consistenza numerica non si prevede però considerevole, i termini indicati non potranno essere rigidamente rispettati. Si tratta delle pratiche per le quali si verifica l'impossibilità di procedere all'adeguamento delle più vecchie pensioni sulla base delle competenze medie previste dalla legge n. 915 del 1952 data l'insufficienza della documentazione esistente agli atti che dev'essere pertanto integrata attraverso accertamenti di non immediata acquisizione.

Il programma che la Cassa di previdenza marinara si è imposta di effettuare, al fine di soddisfare per quanto possibile le giuste esigenze dei pensionati, richiede da parte degli organi esecutivi il massimo sforzo, e potrà essere ultimato alle scadenze indicate solo se all'impegno degli uffici corrisponderà una comprensiva attesa da parte degli interessati. In tal senso la Cassa rileva che ogni sollecitazione particolare, o richiesta di notizie, distraendo la pratica relativa dal corso predisposto, provoca inevitabilmente un rallentamento nell'esecuzione delle operazioni.

Ricordiamo ancora che fin dallo scorso mese è andato in pagamento un primo scaglione di pensioni F. M. (riversibili: vedove, orfani e genitori) con precedenza a coloro che non hanno avuto l'acconto nel mese di dicembre.

Nella seconda quindicina di aprile saranno emessi gli ordini di pagamento, con precedenza per coloro che non hanno ricevuto l'acconto nel dicembre e cioè: pensioni di vecchiaia (V. M.) dal 30072; pensioni di riversibilità (F. M.), vedove orfani e genitori dal n. 1 al 39381; Pensioni di invalidità (I. M.) pagamento alla fine di aprile, cal 15431. Successivamente a tali liquidazioni saranno poste in pagamento le altre pensioni secondo il seguente calendario: pensioni di vecchiaia: dal n. 30072 al 35327, 16 aprile: dal n. 1 al 1900, 25 maggio; dal n. 19001 al 30071 20 giugno. Pensioni per invalidità: dal n. 15431 al 17985, 25 aprile: dal n. 1 al 9000, 5 luglio; dal n. 9001 al 15430, 15 luglio. Pensioni di riversibilità: dal n. 1 al 39381, 16 aprile; dal n. 43963 al 47525, 15 maggio; dal n. 39382 al 43962, 25 luglio.

VIOLENZA A RUPINPICCOLO

Pugno e roncolata contro l'agricoltore

Improvvisa la furia dell'assalitore

Un sanguinoso episodio si è svolto ieri sera in una trattoria di Rupinpiccolo: un vecchio di quasi settant'anni ha assalito senza alcun preciso motivo — stando almeno al risultato delle prime indagini — un agricoltore, colpendolo con un pugno al volto e ferendolo poi ad una mano con la roncola.

Il drammatico e sconcertante episodio è accaduto improvvisamente, senza che si fosse manifestato alcun segno premonitore. Nell'osteria Batich, di Rupinpiccolo verso le 19 di ieri si trovavano diverse persone; tra queste l'agricoltore Luigi Milich, di 51 anni, abitante al numero 17 del villaggio, e Giuseppe Milich, di 67 anni, domiciliato al numero 26 di Rupinpiccolo. Quest'ultimo, come se fosse toccato da una molla, si è avvicinato a Luigi e gli ha sferrato un potente diretto al centro del viso, che gli ha causato una contusione con tumefazione al labbro superiore. Il Luigi si è subito messo in posizione di difesa, portando la mano destra all'altezza del volto. Questo istintivo movimento lo ha probabilmente salvato da una più dolorosa ferita. Infatti proprio nello stesso tempo in cui ha alzato il braccio Giuseppe Milich gli ha vibrato una roncolata, che gli ha prodotto una profonda ferita di taglio al palmo della mano destra, con sospette lesioni tendinee. I presenti nell'osteria hanno subito cercato di dividere i due litiganti ed hanno avvertito telefonicamente la polizia. Circa due ore dopo, con una macchina del Commissariato di Villa Opicina, il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Il feritore è stato fermato dagli agenti e accompagnato al posto di polizia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,9, minima 11,2; umidità 86 per cento; pressione mb. 1017,1, stazionaria regolare; temperatura del mare 13.

Oggi: San Celestino. Il sole sorge alle 5.37, tramonta alle 18.39. La luna è nata ieri alle 23.15, tramonta alle 9.08.

Maree - OGGI: alta alle 13.05, cm. 13 e alle 24, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 18.18, cm. 8 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 8.01, cm. 30 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 5 aprile 1961

Nati 11, morti 13

NATI: Paolini Rita, Donà Renzo, Lazzari Elisabetta, Nardò Daniela, Pecchiari Mario, Simonetti Nereo, Clementi Donatella, Panontin Mario, Fiori Mauro, Giovannini Giorgio, Della Penna Cesare.

MORTI: Buonocristiano Giuseppe anni 50, Punter Silvano a. 59, Poletti ved. Andrini Emilia a. 77, Verderber ved. Salmona Giuseppina a. 80, Apollonio ved. Novel Giovanna a. 80, Caprara in Consiglio Elodia a. 88, Silich in Iviani Maria a. 84, Puhek in Cerne Maria a. 62, Pavan ved. Schiavuzzi Anna a. 80, Mihovich in Daboni Lucia a. 66, Barbiani Geremia a. 64, Savio in Alfieri Argia a. 50, Corte Alfredo a. 69.

10 FILIALI i.a.g. a Vs. disposizione!

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

PREGANZIOL (TREVISO)

IL GRANDE STABILIMENTO CHE PRODUCE SOLO ARMADI GUARDAROBA

Mostra campionaria presso FILIALE DI TRIESTE VIA SAN FRANCESCO 12 — TELEFONO 37-367

ALFA STUDIO - 5/49

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di attività fallimentari

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto

che con provvedimento del dott. Cesare Vizzini, giudice delegato al fallimento di Giuseppe Drosesi, di data 25.3.1961, è stata disposta la vendita delle attività del fallimento medesimo al pubblico incanto.

Ha fissato la vendita al 15 aprile 1961 alle ore 11.30 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale alle seguenti condizioni:

1) I beni saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di lire 573.950 comprendenti le merci del negozio di via S. Giovanni n. 5, i mobili del negozio e quelli di casa del fallito.

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro nella misura di lire 100.000 depositandola nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il 12 aprile 1961.

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 30.000.

4) L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo per pronti contanti all'atto dell'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 4 aprile 1961

IL CANCELLIERE
F.to Varacalli

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla al «Laboratori Vaj» - Piacenza.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006

BOLZANO-MERANO giornaliera
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 7.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30



A TUTTI I DEBOLI DI UDITO

...verrà inviato un modellino in plastica del «Level-Ear», identico all'originale che vi consentirà di esaminare e provare l'adattamento del più inconsueto dispositivo acustico nell'intimità della vostra casa. Il «Level-Ear» - segue al «Miracle-Ear» che è stato fino ad oggi la perla dei nostri apparecchi acustici - pone rimedio nel modo meno appariscente alla vostra perdita uditiva. Aderisce con grande facilità anche al più piccolo padiglione auricolare. E straordinariamente leggero: soltanto gr. 9,5 pila compresa. Per poter apprezzare la sua linea elegante e confortevole, perfettamente stilizzata, dovreste provarlo anche voi. Riempite il tagliando in calce, incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in una busta e speditelo. Avrete anche voi il modellino del «Level-Ear». Se preferite potrete consegnare il tagliando al Consulente della «Mercury-Acousticon» di passaggio a:

TRIESTE: venerdì 7 e sabato 8 aprile: Ditta A. Castro, via S. Nicolò n. 18, tel. 37.724 — Servizio e informazioni tutti i giorni

FILIALE MERCURY ACOUSTICON PADOVA
Via Roma 1 — Telef. 23.656

MERCURY-ACOUSTICON
Via Passione, 1 - Milano

Vogliate inviarmi gratuitamente e franco di ogni spesa, il modellino del nuovo leggerissimo "Level-Ear" della "Mercury - Acousticon", che rimarrà di mia proprietà.

NOME .....
INDIRIZZO .....
CITTÀ .....



Clinex liquido, lucentezza dei denti artificiali. In un lampo e... con poca spesa. Nelle farmacie.
CLINEX

PRODOTTI TORVIS AZIENDE AGRICOLE TORVISCOSA-UDINE SAICI

RICHIEDETE il latte TORVIS

Il latte Torvis è prodotto ESCLUSIVAMENTE negli allevamenti delle Aziende SAICI di Torviscosa TOTALMENTE IMMUNI DA T.B.C. sotto il diretto controllo del Servizio veterinario di Stato. Perciò il Centro latte di Torviscosa è l'unico nella zona che può garantire la totale immunità del proprio prodotto.

Per i vostri bimbi solamente latte TORVIS igienicamente garantito

RAPPRESENTANTE PER TRIESTE:
VENETO-GIULIANA s.r.l.
VIA ANGELO EMO, 47 - TELEFONO N. 96-604

SORTEGGIO DELLE ABITAZIONI I.N.A.-CASA

Centotredici alloggi a Borgo San Sergio

Quarantaquattro nominativi beneficeranno dell'assegnazione in caso di eventuali rinunce

Presso la locale sede del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale hanno avuto luogo ieri pomeriggio le operazioni di sorteggio di 113 alloggi Ina-Casa da assegnare ai concorrenti che hanno totalizzato punti 6, come dalla graduatoria pubblicata sul foglio annunzi legali n. 68 del 21 marzo 1961. I nominativi in lizza erano 157; i primi 113 nomi sono divenuti assegnatari degli alloggi a disposizione nel primo e secondo lotto di Borgo S. Sergio; i restanti 44 potranno beneficiare scalarmente dell'assegnazione per rinuncia di coloro che li precedono.

Ecco i nomi degli assegnatari per ordine di estrazione: 1) Lepore Annamaria; 2) Maraspin Giovanni; 3) Meton Graziella; 4) Goina Giovanni; 5) Baitz Egone; 6) Cisilin Umberto; 7) Castellano Ettore; 8) Tomasich Antonio; 9) Coloni Danilo; 10) Sopracasa Luciano; 11) Nezich Giovanni; 12) Giassi Matteo; 13) Varich Giuseppe; 14) Collini Giovanni; 15) Minni Angelo; 16) Gulli Antonio; 17) Crismani Marcella; 18) Suban Riccardo; 19) Demattia Manlio; 20) Bottiglieri Irma; 21) Lonzar Giuseppe; 22) Ugrin Antonio; 23) De Ponte Antonio; 24) Degrassi Virgilio; 25) Legovich Garbari Germana; 26) Furlan Ervino; 27) Miscioscia Francesco; 28) Gesmundo Francesco; 29) Ukosich Virgilio; 30) Verginella Giuseppe; 31) Dellezotti Antonio; 32) Fioranti Ermanno; 33) Bombonato Mario; 34) Pagliaga Bruno; 35) Vigini Vittorio; 36) Bosich Silvano; 37) Redolfi Guido; 38) Sardot Lino; 39) Rudan Luigi; 40) Lonzari Attilio; 41) Praselj Rodolfo; 42) Pastrovicchio Giovanni; 43) Guarnieri Nives; 44) Sacchi Genesio; 45) Pecciarich Nerone; 46) Coloni Ruggero; 47) Sforzina Romolo; 48) Saranz Livio; 49) Voci Giuseppe; 50) De Luca Umberto; 51) Scoria Giovanni; 52) Sodomaco Mario; 53) Tognon Bruno; 54) Sustersich Giuseppe; 55) Zuppin Valerio; 56) Cattunar Bruno; 57) Valanti Alberto; 58) Saina Silvio; 59) Stival Italico; 60) Giberna Giorgio; 61) Giugovaz Stelio; 62) Gentile Domenico; 63) Siderini Silvano; 64) Celli Mario; 65) Trevisan Claudio; 66) Zago Vittorio; 67) Galdiolo Mario; 68) Carniel Angelo; 69) Tenzi Natalino; 70) Paron Giovanni; 71) Turina Mario; 72) Pockai Vittorio; 73) Pitacco Silvano; 74) Genzo Marcello; 75) Zorin Dante 76) Zuanelli Aldo; 77) Babich Giustino; 78) Cocevar Silvio; 79) Copeli Daniele; 80) Marchiolli Virgilio; 81) Zavaldi Agostino; 82) Sdraule Giorgio; 83) Barducci Massimo; 84) Paizza Michele; 85) Narducci Vincenzo; 86) Beltrame Pietro; 87) Michelazzi Bruno; 88) Breazzano Valeria; 89) Petronio Vittorio; 90) Rukar Vittorio; 91) Mosetti Gualtiero; 92) Miniussi Pietro; 93) Rinaldi Nunzio; 94) Flora Marco; 95) Piva Giorgio; 96) Nemaz Giuseppe; 97) Bembi Giordano; 98) Burlin Luciano; 99) Codiglia Giuseppe; 100) Curri Salvatore; 101) Brigida Bruno; 102) Franchino Armando; 104) Codeglia Giuseppe; 105) Vascotto Ettore; 106) Fain Isidoro; 107) Fioretti Edoardo; 108) Gregori Antonio; 109) Dudine Oscar; 110) De Santi Renato; 111) Gombazh Bruna; 112) Micheli Bruno; 113) Agapito Agapito.

Gli altri nominativi sorteggiati, esclusi dall'assegnazione diretta, sono i seguenti: 114) Visintin Edoardo; 115) Lemma Michele; 116) Ciacchi Angelo; 117) Grusovin Mario; 118) Depangher Maria; 119) Tauceri Vladimiro; 120) Paoli Aldo; 121) Valente Evelino; 122) Camillo Giovanni; 123) Vassilich Mario; 124) Prodan Luciano; 125) Lonza Mario; 126) Roitero Giorgio; 127) Negovetti Giovanni; 128) Maligoi Giuseppe; 129) Bacar Milan; 130) Savarin Antonio; 131) Crosilla Biagio; 132) Ursich Libera; 133) Bognar Antonia; 134) Sabelli Pietro; 135) Scheri Rodolfo; 136) Maraldo Livio; 137) Del Santo Mario; 138) Cincotto Domenico; 139) Gelsi Ermenegildo; 140) Wabitsch Arno; 141) Bassanese Giuseppe; 142) Savron Antonio; 143) Sauro Antonio; 144) Bagliani Biagio; 145) Quagliarella Vincenzo; 146) Paoletti Antonio; 147) Favretto Giovanni; 148) Vatta Gaetano; 149) Cherti Francesco; 150) Novaro Rodolfo; 151) Del Piccolo Dario; 152) Miot Antonio; 153) Gaspardis Mazzini Garibaldi; 154) Porcelluzzi Francesco; 155) Serri Bruna; 156) Alessio Giovanni; 157) Marchesi Albino.

Frattura della spalla e della gamba sinistra

Nei pressi dell'INAM, in via Farneto, una motoretta ha investito ieri alle 12.30 la signora Giuseppina Ceschia Zanuttin, di 65 anni, abitante in via Rapicio 6, che stava attraversando la strada. La motoleggera targata TS 15164 e guidata dal trentacinquenne Ruggero Bracco, domiciliato in via Machlig 8, ha urtato la passante si da gettarla a terra; la Zanuttin ha riportato la frattura della spalla e della gamba sinistra.

UNA COMPLICATA VICENDA MATRIMONIALE

L'UOMO CON DUE MOGLI ALL'ERGASTOLO PER SPIONAGGIO

Ora si è buscato un anno di carcere per bigamia

Un cittadino jugoslavo, il 36.enne Srecko Bailo, da Zara, attualmente irreperibile, è stato condannato ieri in Tribunale a un anno di reclusione per bigamia. Infatti, pur essendo legato da un matrimonio avente effetti civili, contratto a Belgrado il 4 luglio '46 con Borka Jeramic, egli aveva celebrato un secondo matrimonio con rito civile a Trieste, il 29 giugno '51, con Adriana Casalegno di 33 anni, abitante in via del Bosco 19.

La scorsa estate il Bailo era stato denunciato per bigamia dalla seconda moglie. La Casalegno si era infatti presentata alla Procura della Repubblica per narrare la sua complicata storia matrimoniale. Aveva sposato, non ancora diciottenne, il cittadino jugoslavo Felice Borelli-Bailo, profugo a Trieste dal marzo '50; da quell'unione era nata la figlia Tamara, ora decenne; e circa un anno dopo il matrimonio, precisamente il 27 ottobre '52, egli era partito da Trieste dicendole che si recava a trovare la madre, a Spalato; attraversò clandestinamente la frontiera e non fece più ritorno.

Qualche anno dopo, la giovane Casalegno si era recata a Spalato per chiedere notizie di lui alla suocera, e venne a sapere che egli si trovava in carcere per motivi politici: era detenuto nella fortezza militare di Sramska Borka (Belgrado) dovendo espiare una condanna all'ergastolo comminatagli per spionaggio militare (condanna risalente al periodo in cui egli scomparve da Trieste). Nel '57 lei decise di rivolgersi al Consolato jugoslavo a Trieste per sapere le esatte generalità di suo marito e notizie del suo passato. Dopo poco tempo le giunse la risposta: Srecka Bailo era già sposato e aveva una figlia.

Lei aveva comunque sempre nutrito qualche dubbio in proposito; a Spalato, la volta che appena sposata si recò a visitare la suocera, qualcuno le aveva chiesto: «Lei è la moglie di Belgrado o quella di Trieste?». Ma lei aveva diciassette anni e credeva al «marito» che le assicurava che era la prima volta che si sposava. Anche il maresciallo Furfaro della Squadra mobile l'aveva avvertita, già nel '51, che il Bailo aveva già per moglie una jugoslava (il marito, allora, era in carcere, messovi dagli inglesi, e lei si era rivolta appunto al maresciallo Furfaro per conoscere l'esito delle indagini da questi compiute nei confronti del Bailo).

Già in fase istruttoria era stato pertanto ascoltato anche il Furfaro, chiamato pure ieri a deporre, in qualità di teste, al dibattimento. Egli ricordava di aver avuto a che fare col Bailo in quanto questi era stato al servizio dello spionaggio inglese; però, a un certo punto, gli inglesi si erano accorti che si trattava di un impostore (si spacciava per il «conte Bailo di Bailiotti», mentre la polizia aveva appreso da confidenze che si trattava di un povero diavolo, con moglie e una figlia in Jugoslavia) e avevano dato l'incarico all'Ufficio politico della Questura di denunciarlo per detenzione abusiva di armi, e ciò all'evidente scopo di liberarsi di lui ed espellerlo dal Territorio.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avv. Filograna.

RUBA A BOLOGNA, AL VERDE A TRIESTE

Ha trovato mani più lunghe delle sue

Infine si costituisce alla Questura di Padova

Un giovane bolognese, che è giunto alla vigilia di Pasqua nella nostra città con l'intenzione di scialare una certa somma rubata a una signora a Bologna, è rimasto a sua volta vittima di un furto che lo ha ridotto al verde. Come siano andate le cose, le ha raccontate lo stesso protagonista della singolare complicata storia ai funzionari dell'ufficio di notturna della Questura di Padova, dove si è presentato spontaneamente per confessare il furto da lui commesso in un appartamento del capoluogo emiliano.

Secondo le dichiarazioni del giovane, il venticinquenne Silvano Mantovani, egli, trovandosi a Bologna presso la signora Rosa Lenti in via dell'Orto 3, nota in città per ospitare gente bisognosa, era stato tratto in tentazione da 15 mila lire che la signora teneva in un cassetto. Il Mantovani, sempre secondo le sue dichiarazioni, si era recato alla stazione ferroviaria e aveva preso il primo treno per Trieste, con l'intenzione di divertirsi. Appena giunto nella nostra città, il Mantovani aveva fatto conoscenza con due giovani e con questi si era dato alla pazza gioia.

Per un pomeriggio il terzetto mangiò paste alla crema, fumò sigarette svizzere e bevvè spumante. Il Mantovani dovette berne qualche bicchiere più degli altri poichè, ad un certo punto, non riuscì più a connettere e, quando rientrò nel pieno delle sue facoltà mentali, si accorse di essere rimasto solo. I due occasionali amici si erano allontanati, sempre secondo le sue dichiarazioni, dopo averlo alleggerito di 9 mila lire, delle quali egli aveva avuto l'imprudenza di vantare il possesso. Il giovane bolognese si era trovato perciò con sole due o tre mila lire in tasca in una città sconosciuta.

Egli decise pertanto di costituirsi, ma non volle farlo nella nostra città che aveva visto la sua disavventura, nè a Venezia, dove era giunto acquistando il biglietto del treno con gli ultimi soldi rimastigli. Scelse come sede ideale per consegnarsi alla Giustizia Padova che raggiunse a piedi. Il Mantovani ha esposto al funzionario della Questura la sua storia, convinto di finire in cella. Per la trascorsa flagranza invece è stato soltanto denunciato a piede libero e rinviato a Bologna con foglio di via obbligatorio.

Troppo pesante

Nello scaricare da un autocarro in via della Tesa una pesante pietra rettangolare, lo scalpellino Ambrogio Svab, di 48 anni, domiciliato a Santa Croce 325, a causa dello sforzo ha riportato una lombalgia per strappo muscolare. L'infortunato è stato trasportato poco dopo le 13 al nosocomio con una autoambulanza della CRI; è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Nervi scossi e rissa a sei

Ben sei inquilini delle case d'emergenza, in Santa Maria Maddalena Inferiore, hanno ingaggiato una vera e propria battaglia a causa di un'apparecchio radio aperto, con ogni probabilità, a tutto volume. Il fatto è accaduto l'altra sera: già nel primo pomeriggio s'erano udite le prime schermaglie che sono però culminate verso sera, quando Marcello Sardo, di 49 anni, e Anna Favaron in Jagovisso, di 50 anni, sono rimasti feriti tanto da dover ricorrere alle cure dell'ospedale.

Mentre all'uomo sono state medicate delle contusioni varie guaribili in una settimana, alla donna sono state riscontrate contusioni multiple guaribili in quattro giorni. Oltre a queste due persone sono rimaste coinvolte nella rissa Sergio Giacomini di 27 anni, la moglie Lucia Bussolini, di 21 anni, Alberto Gervazzi di 20 anni e sua moglie Giuliana Tamburini.

Tra il gruppo sono volate parole grosse e anche qualche manrovescio sino a quando non si sono avuti i primi contusi. Poi gli animi si sono placati con il sopraggiungere dei carabinieri del nucleo radiomobile.

SONO TORNATI DALLA BREVE AVVENTURA

FINITA PER I TRE LA SCOPERTA DI MILANO

Esattamente sette giorni è durata l'avventura dei due giovani e della ragazza di neanche sedici anni — li compirà tra un paio di mesi — fuggiti da casa giovedì scorso e recatisi a Milano con un tassì. Ieri mattina i tre sono stati consegnati dai carabinieri della stazione di via Besenghi ai rispettivi genitori, dopo una solenne ramanzina del brigadiere. Così la pace è ritornata nelle tre famiglie, dopo sette notti insonni. Lalla ha fatto ritorno nella sua casa accompagnata dal padre che per tutta la strada non ha aperto bocca. Egli — così ha dichiarato — non le ha chiesto niente, nè ha voluto sapere nulla. Col tempo cercherà di farle comprendere la stupida ragazzata che ha commesso e la metterà di fronte alle sue responsabilità. Gli altri due giovani, Lucio e Nino, sono pure stati presi in consegna dai genitori che daranno loro una lezione che ricorderanno lungamente.

Che cosa hanno fatto i tre durante la settimana di assenza? «Sono andati alla scoperta di Milano» ha detto una zia di Lucio. Hanno girato sino a quando hanno avuto una lira in tasca e poi hanno fatto ritorno, da soli, senza l'intervento dei carabinieri. Come si ricorderà, il terzetto si era trovato giovedì scorso nel suo bar preferito, dove ha concertato la fuga. Per quasi tutta la mattinata hanno girato per la città a bordo di un tassì, e nel pomeriggio, con un'altra auto pubblica, hanno fatto una scampagnata sull'altipiano. Alla sera poi, con un terzo autotassametro, sono partiti alla volta della metropoli lombarda, dove sono arrivati verso le 7 di venerdì. Da quel momento si sono perse le tracce. I tre hanno girovagato per Milano e poi si sono recati ai laghi.

Improvvisamente, come abbiamo detto, i quattrini (avevano quasi un quarto di milione di lire) si sono volatilizzati. Con gli ultimi soldi hanno acquistato un biglietto per Trieste e hanno fatto ritorno in treno.

DIRETTO CONTATTO CON IL CARSO TRIESTINO

Parentesi «plein air» al Congresso dei geografi

Gli aspetti e i riflessi dell'erosione del suolo Rassegne di eccezionale interesse scientifico

Ieri pomeriggio, favoriti dalla bella giornata di sole, i partecipanti al 18.o Congresso geografico italiano si sono goduti una parentesi naturalistica che per molti di essi era insospettata per la sua bellezza e grandiosità, e per il suo interesse scientifico: la visita al Carso triestino. Già la compulsazione dei due fascicoli editi dall'organizzazione del Congresso per la fatica dei due assistenti triestini dell'Istituto di Geografia della nostra Università, il prof. Giorgio Valussi e il prof. Alessandro Cucagna, fascicoli che erano stati offerti ai congressisti, avevano attirato la curiosità e suscitato interesse in quanti del Carso conoscevano solo la parte teorica e analitica. Esserne venuti a diretto contatto, averne osservato la composizione geografica e l'opera umana sia in superficie sia sotterranea, è stato uno dei più suggestivi incontri, una delle più efficaci esperienze degli scienziati e dei docenti.

La gita sul Carso è avvenuta ieri pomeriggio a mezzo di vari autopullman. I gitanti hanno seguito due itinerari di alto interesse scientifico, preparati appunto dai citati professori Valussi e Cucagna. L'itinerario A ha toccato le seguenti località: Villa Opicina, Risorgenze del Timavo, Cava Romana di Aurisina, Grotta Gigante; l'itinerario B, Basovizza, S. Lorenzo, Val Rosandra, Villa Opicina, Tabor di Monrupino, Grotta Gigante. I congressisti hanno eseguito numerose fotografie e preso appunti.

Nella mattinata di ieri, nell'aula magna dell'Università, si erano intanto svolti i lavori della seconda giornata del Congresso. La presidenza era andata dal prof. Colamonico, il quale aveva dato il via alle relazioni degli enti geografici. Oratori della mattinata: il prof. Sestini, segretario del Comitato per la geografia del Consiglio nazionale delle ricerche, il quale aveva riferito sull'attività svolta dall'ente dopo il congresso di Bari del 1957; sulla attività eseguita nello stesso periodo di tempo aveva parlato anche il generale Rossi per lo Istituto geografico militare di Firenze, il prof. Boagna per la Società geografica italiana e il prof. Vota per il Touring Club Italiano.

Interessante la seconda relazione generale del Congresso svolta pure nella mattinata di ieri dal prof. Giuseppe Morandini, dell'Università di Padova, sul tema: «Aspetti e riflessi geografici dell'erosione del suolo in Italia». La sua dotta relazione ha in sostanza chiarito come, allo scopo di portare un chiarimento al tema che la Giunta del Comitato permanente dei Congressi geografici aveva indicato per la riunione triestina, si è richiamato a quanto G. B. Trener, direttore dell'allora Centro di studi alpini del C.N.R. scriveva nella circolare accompagnatoria di questionari da inviare ad enti e persone, per caratterizzare la indagine che il Centro si riprometteva di eseguire: «Lo scopo dell'indagine da svolgere nelle Alpi italiane deve portare all'accertamento e alla localizzazione di manifestazioni particolarmente intense e gravi della degradazione dei pendii (frane, scorrimenti, dilavamenti, erosione accentuata e anormale, ecc.)».

Un chiarimento andava quindi premesso; chiarimento sia in senso spaziale giacchè le indagini condotte a cura del N. R. che ha continuato l'iniziativa di quello di studi alpini, sono finora state limitate alle Alpi nostre in senso concettuale in quanto si è ritenuto di promuovere un'indagine per accertare e localizzare tutte le manifestazioni particolarmente intense e gravi della degradazione dei pendii, così come il Trener scriveva nella sua citata circolare.

Il relatore ha quindi chiarito i concetti di erosione geologica ed erosione accelerata secondo l'orientamento oramai da tempo seguito dagli studiosi americani e inglesi.

Oggi, terza giornata del Congresso, oltre la relazione generale del prof. Riccardo Riccardi sul tema «Stato attuale delle conoscenze sui mari italiani», s'inizierà la discussione sul grave problema dei nuovi programmi di geografia nelle scuole secondarie e nelle Università. Lavoreranno contemporaneamente tutte le sezioni del Congresso. Una trentina di scienziati e di docenti, fra cui l'americano Joseph Velikonja, l'austriaco Herbert Paschinger e lo jugoslavo Andre Jutronic, presenteranno relazioni o comunicazioni.

Come noto, il Congresso ha allestito alcune mostre di eccezionale interesse scientifico, culturale e civico. Esse sono aperte al pubblico gratuitamente nelle seguenti sedi: Università degli studi, Circolo della Cultura e delle Arti, Stazione Marittima. L'orario è il seguente: sino a sabato tutti i pomeriggi dalle 17 alle 22.30; domenica 10-13 e 15-22.30.

CONDANNATI TRE GIOVANI

Episodio di ricatto a porte chiuse

Si è celebrato ieri a porte chiuse il processo in Assise a carico di tre giovani accusati di estorsione aggravata per aver ottenuto da un uomo, con la minaccia di narrare alla moglie particolari della sua vita intima, delle somme in denaro in varie riprese. Ai tre imputati è stata inoltre contestata, su richiesta del P. M., l'aggravante della continuazione del reato. Quindi il rappresentante della P. A. ha chiesto, al termine della requisitoria, la piena condanna di tutti e tre i giovani: la pena di 5 anni di reclusione e 80 mila lire di multa per il ventenne Salvatore P., e la pena di 4 anni e 60 mila lire per il 18enne Tullio G., nonchè 4 anni e due mesi e 70 mila lire per il diciassettenne Carmelo S. (con la concessione agli ultimi due della diminuente della minore età). Hanno preso quindi la parola i rappresentanti della Difesa.

Infine la Corte ha ritenuto tutti e tre gli imputati responsabili del reato loro ascritto, con il riconoscimento dell'aggravante della continuazione; ed ha concesso a tutti l'attenuante del danno risarcito, dichiarandola prevalente sull'aggravante del numero delle persone. Ed ha pertanto condannato Salvatore P. a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 35 mila lire di multa; a Tullio G. e Carmelo S. è stata concessa l'ulteriore diminuente della minore età, per cui è stata loro comminata la pena di un anno e 6 mesi di reclusione e 25 mila lire di multa per ciascuno; entrambi hanno potuto fruire infine del beneficio della sospensione condizionale della pena, per cui ne è stata ordinata l'immediata scarcerazione.

Presidente Rossi; a latere Ligabue; P. M. Viselli; canc. Migliavacca; Difesa, avvocati Annoscia, Girometta e R. Ghezzi.

SEGNALAZIONI

«Per raggiungere la mia abitazione di via Combi 7/2, provenendo dalla via Combi, è necessario percorrere un breve tratto di strada privata, con terra battuta al centro e rigogliosi cespugli di erba ai lati. E fin qui nulla da dire. Senonchè qualche abitante dello stabile posto al n. 7 di via Combi, anzichè avvalersi dell'organizzazione comunale per l'asportazione delle immondizie, preferisce effettuare prolungati e nutriti saggi di lancio dei più svariati oggetti di rifiuto sul passaggio pedonale sopra descritto. Bisogna sentire lo scoppio secco e rabbioso delle bottiglie di vetro che, piombando improvvisamente dall'alto, si schiantano al suolo gettando all'intorno miriadi di schegge (qualche giorno fa è accaduto a pochi passi da mia moglie che, per fortuna, se l'è cavata solamente con una buona dose di spavento); il tonfo sordo e robusto di pacchi confezionati da leggiadre mani femminili che, squarciandosi, mostrano il loro olezzante e poco attraente contenuto; il leggero e per niente fastidioso ticchettio della caduta di penne a sfera ormai scariche; di tubetti di dentifricio sfruttati fino all'inverosimile; di spazzolini da denti, i cui peli si possono ormai agevolmente contare; di ombrelle poveracce ridotte a pelle ed ossa, materassini, scatole e scatoloni e di tanti altri prodotti della moderna industria. Ci sono poi austere signore che, approfittando di quella strada di campagna in pieno centro cittadino, portano a passeggio le loro care bestiole. E' proprio un piacere per lo spirito vedere con quanta voluttà gli amici dell'uomo (in questo caso delle donne) tuffano il muso fra i cespugli annusando ed inebbriandosi al profumo dell'erba fresca e vellutata. E poi, soddisfatti, fanno i loro beati comodi. L. M.».

***

Ci scrive il sig. T. P.: «Desidererei sapere come viene calcolata licenziamento di un operaio dalle industrie cartotecniche e trasformatrici di carta e cartone in base a contratto in vigore dal 20 febbraio u. s.».

L'indennità di anzianità in caso di licenziamento è così stabilita: a) per anzianità di servizio maturata dalla data di assunzione al 1.o marzo 1931: giorni 2 di retribuzione per ogni anno di servizio compiuto; b) per l'anzianità di servizio maturata dal 1.o marzo 1931 al 30 aprile 1947: giorni 2 di retribuzione per il primo anno compiuto; giorni 3 di retribuzione per ciascuno dei successivi anni oltre il primo e fino al settimo compiuto; c) per l'anzianità di servizio maturata dal 1.o maggio 1947 in poi, giorni 6 di retribuzione per ciascuno dei primi 5 anni compiuti di anzianità; giorni 9 di retribuzione per ciascuno dei successivi anni oltre il quinto fino al decimo compiuto; giorni 14 di retribuzione per ciascuno dei successivi anni oltre il 15.o compiuto. Nella parte «categorie intermedie» viene modificato l'articolo 5 relativo alle categorie il cui testo verrà reso noto quanto prima. Per gli impiegati, la maggiorazione per indennità di cassa del 4 per cento è elevata al 5 per cento sul minimo di stipendio.

***

Alcuni lettori, impegnati in una discussione, ci chiedono, se è vero che con il lasciapassare valevole per la Zona B, ci si può inoltrare oltre detta zona per 10 chilometri.

Quello che affermano i nostri lettori è vero solamente in parte, in quanto è permesso di inoltrarsi per 10 chilometri in territorio jugoslavo nella parte superiore della Zona B e cioè in quella del Goriziano.

***

«Ho saputo che prossimamente verrà applicata l'IGE sui servizi di manutenzione di mezzi meccanici. Potrei saper qualcosa in merito? R. F.».

Il Ministero delle Finanze, con risoluzione della Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari n. 75771 del 7 gennaio scorso, ha precisato che l'assunzione del servizio di manutenzione di mezzi meccanici da parte di un imprenditore costituisce appalto ai sensi dell'art. 1655 del Codice civile. Di conseguenza, i corrispettivi pagati in dipendenza dei detti servizi scontano l'imposta generale sull'entrata nella misura del 3 per cento.

***

Riceviamo a firma di otto lettori: «Alcuni giorni fa abbiamo letto un articolo relativo all'ormai famoso problema dell'occupazione degli alloggi a Chiadino San Luigi. In esso, oltre a deplorare il ritardo nell'utilizzazione degli appartamenti, si afferma, che oltre agli allacciamenti dell'acqua, luce e gas, la zona mancava dei necessari esercizi. A tale affermazione replichiamo che da ben quattordici mesi, ed in considerazione proprio di sopperire ai bisogni degli abitanti del borgo Chiadino San Luigi, abbiamo allestito e stiamo esercendo con inutile fatica un negozio di generi alimentari, un caffè-latteria, una macelleria, una pescheria, un negozio di frutta e verdura, una rivendita di pane e dolci, un negozio di elettricista ed elettrodomestici, una drogheria, un salone da parucchiere ed una trattoria. Come vedete, l'iniziativa privata non solo precede certe lungaggini, ma invece di essere riconosciuta e sorretta, viene messa in crisi».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Ricorrendo oggi 6 corrente, il primo anniversario della morte dell'avv. Carlo Chersi, la presidenza della Società Alpina delle Giulie deporrà sulla sua tomba una corona di fiori. I soci del C.A.I. e gli amici sono invitati a presenziare all'omaggio: ritrovo alle ore 15.30 all'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

Domenica 9 corrente, con ritrovo alle ore 9.30 al capolinea tranviario della linea 20, traversata Zaule, monte Oro, rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1.



(«Giornalfoto»)

I partecipanti al Congresso internazionale degli alberghi della gioventù in visita al Municipio

LE ORE DELLA CITTA'

Libere docenze

Un valente medico legale triestino, il dott. Renato Nicolini, ha conseguito in questi giorni la libera docenza in medicina legale delle assicurazioni. Il dott. Nicolini non ha bisogno di presentazioni: il suo nome ricorre con molta frequenza nelle cronache del nostro giornale, poichè la sua opera è sempre determinante nelle indagini svolte attorno a quegli episodi oscuri della vita sociale definiti comunemente cronaca nera. Il professionista, che è stato uno dei più brillanti allievi del prof. Carlo Alberto Lang, è inoltre assistente volontario alla scuola di medicina legale dell'Università di Pisa. Al prof. Nicolini i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

— Il dott. Fulvio Omero, assistente dell'Istituto di medicina legale della nostra Università, diretto dal prof. Amleto Loro, ha superato brillantemente nei giorni scorsi a Roma gli esami di abilitazione alla libera docenza in medicina legale e delle assicurazioni. Al neo professore, vive congratulazioni.

— Il concittadino dott. Aldo Bonifacio, assistente dell'Istituto di medicina legale della nostra Università, diretto dal prof. Amleto Loro, ha superato brillantemente in questi giorni gli esami di abilitazione alla libera docenza in medicina legale e delle assicurazioni. Al giovane professore congratulazioni ed auguri per il proseguimento della sua carriera.

Riunione conviviale

La sezione femminile dell'Unione degli istriani, proseguendo nella simpatica iniziativa ormai collaudata, organizza per sabato prossimo 8 c. m., alle ore 20.30, presso il ristorante Riosa di viale XX Settembre, la riunione conviviale mensile, alla quale sono cordialmente invitati i soci dell'Unione, delle famiglie e associazioni aderenti. Per le prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti, rivolgersi alla segreteria dell'Unione.

Montagne e musica

Domani alle ore 20, nella sede del CRS «Julia» di via Palestrina 6, III p., avrà luogo la proiezione di una serie di diapositive a colori dal titolo «Ascoltando una sinfonia» a cura di Livio Rugliano. I gruppi del Cervino, Monte Bianco, Ortler, Jungfrau appariranno sullo schermo accompagnati da una libera interpretazione della «Sinfonia delle Alpi» di Richard Strauss. Ingresso libero alle socie e simpatizzanti.

Ristorante «da Dante»

Una cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

Banda in piazza

I complessi bandistici dei Ricreatori comunali «G. Bunner» e di Chiarbola, diretti dal maestro Pasquale D'Iorio, domenica 9 aprile alle ore 11, sosterranno un concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

Burlesque

La protesta sollevata presso il nostro Governo dall'Ambasciatore peruviano a Roma, dott. Arias, il quale ha segnalato che i francobolli e le illustrazioni delle buste emesse per commemorare la visita del Capo dello Stato italiano nel Perù sono sbagliati, in quanto i tecnici del Poligrafico nel disegnare i confini dello Stato sudamericano hanno dimenticato di includervi il «Triangolo amazzonico» esteso nel territorio confinante con l'Ecuador, stavano per aprire la strada a una iniziativa analoga da parte dell'Ambasciatore jugoslavo presso il Quirinale. A questo proposito il rappresentante di Belgrado aveva fatto notare che nei francobolli in questione la colorazione indicante il territorio italiano era stata estesa a tutta la penisola istriana. Comunque si è potuto accertare che il fatto era dovuto puramente a necessità tecniche. La protesta è stata ritirata.

Da 40 a 70.000 lire...

risparmierete acquistando ultimi modelli televisori grandi marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Tessuti Modello Paternost

Unici ed inconfondibili. Via San Lazzaro 20, II p. (angolo via Carducci).

Unici Ed Inconfondibili

Tessuti Modello Paternost.

Può valere 50.000

Se avete una lavatrice di vecchio tipo, inadeguata alle attuali esigenze, ricordatevi che essa può valere un importo considerevole: acquistandone una nuova, *Radiovalmaura* ve la valuterà sino a lire 50.000! E' la migliore occasione per «aggiornare» la vostra attrezzatura per il bucato: tanto più che la differenza potrete pagarla a comodissime rate mensili. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (tel. 44-140 e 73-250).

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo ufficiali di Presidio rende noto che il veglione di primavera, che doveva svolgersi l'8 corrente, avrà invece luogo la sera del 15 aprile: ciò, per far coincidere il trattenimento con la gradita presenza, nella nostra città, degli ufficiali delle nostre unità navali che saranno in porto quel giorno. Le prenotazioni per il veglione — per il quale è di rigore l'abito da sera — si chiuderanno alle ore 19 del 14 corrente.

Birra Danese Tuborg

Al *Bar X* di via Coroneo 11 la originale birra danese Tuborg incontra sempre più il favore del pubblico per la sua qualità e la sua gradazione. Bar, alberghi ecc. potranno averla a domicilio telefonando al 90-618 Società Aranciata Tergeste, depositaria locale.

---

†

Al 1° aprile u. s. si è spenta a Messina

Emma Urbani ved. Hillebrand

Addolorati ne danno l'annuncio agli amici e conoscenti le sorelle ADA col marito FORTUNATO AMANTE e PINY ved. LENARDI in unione ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

La salma è stata trasportata a Trieste e i funerali avranno luogo direttamente dal cimitero oggi alle ore 14.30.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Con tutti i conforti religiosi, dopo sofferenze e tenebra terrena, andò incontro alla Luce

Giovanni Tamaro
socio dell'U.I.C.

Lo piangono la moglie, la figlia e il genero (il figlio, la nuora e i nipoti assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 da via Pindemonte n. 10/1.

Famiglie TAMARO - DAIDOLA

---

† Munito dei conforti della fede è spirato serenamente alle 23.10 di questa notte il

cav. prof. Flavio Gioia
insegnante di educazione fisica
già Podestà di Fianona
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia GIUSTINA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Grado, 6 aprile 1961

---

† Il 3 corr. dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara Mamma

Lucia Coronica v. Delise

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ETTORE, GUIDO e BENIAMINO, le nuore, i nipoti e il pronipote ROBERTO.

Un particolare ringraziamento al primario, ai medici e al personale del reparto Cronici di S. Giovanni per le premurose cure e a tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte e ne onorarono la memoria.

---

† Si è spento dopo lunghe sofferenze il nostro caro e amato

Geremia Barbiani

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIO, MARIUCCIA e GIANCARLO, la nuora ELDA, il fratello, le cognate e i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 4 corr. si è spenta all'età di 81 anni

Anna ved. Schiavuzzi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli LIBERO e LIBERA, la nuora e il genero, i fratelli e le sorelle, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 3 corr. rese l'anima a Dio

Giuseppe Buoncristiano

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PALMINA; SERGIO e LILIANA; i fratelli e le sorelle.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

†

La mattina del 4 aprile decedeva improvvisamente il

dott. Silvano Punter

A tumulazione avvenuta, con un dolore senza conforto, ne partecipano la tristissima dipartita a quanti Lo conobbero ed amarono

La moglie, le figlie e la sorella

Prendono parte al lutto i vecchi compagni del Ginnasio «Dante».

---

† Il giorno 4 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Alfieri

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie NATALIA, la sorella ANTONIETTA col marito BRUNO BACCHELLI e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Lucia Dabovi nata Mihovich**

ci ha lasciato per sempre per raggiungere il suo diletto figlio TEO.

Ne danno il triste annuncio il dolente marito e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 6 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

---

† A soli 12 giorni dalla dipartita del suo caro marito, si spense serenamente

Elodia Caprara ved. Consiglio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il figlio PINO, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

---

† **Maria Cerne**

si è spenta serenamente il 4 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

LEVER GIBBS S. p. A.
assume personale femminile
PROPAGANDISTE
COMMESSE
CAPO GRUPPO munite patente
disposte viaggiare, età 20/30 anni, nubili.
Presentarsi:
HOTEL JOLLY, sabato 8 aprile, dalle ore 8.30 alle 13 — TRIESTE

Per contenere ed immobilizzare perfettamente la vostra
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.
L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
Torino - Via S. Giulia, 32
da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darvi tale garanzia.
Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa potrete rivolgervi con piena fiducia all'ortopedico N. Becchi, che sarà a:
UDINE: sabato 8 aprile, Albergo CROCE DI MALTA
GORIZIA: domenica 9 aprile, Albergo POSTA
TRIESTE: lunedì 10 aprile, Albergo ABBAZIA
A.C.I.S. n. 2255

REGALI
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, ang. via delle Torri

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

Il Dott. SISINIO ZUECH
Specialista
Ostetrico - Ginecologo - Operatore
Riceve ogni giorno dalle 15 - 17
Via Carducci, 22

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19

Le più belle borse di Trieste? da Fantasia - corso Garibaldi, 4

INTERESSANTI RELAZIONI AL CORSO DI MATEMATICA

LE NUOVE ESIGENZE NELL'INSEGNAMENTO MEDIO

Erano presenti ieri pure numerosi studenti universitari
I problemi dettati dalle necessità nel mondo operativo

Sono continuate nella giornata di ieri, alla presenza del Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, le relazioni di aggiornamento per insegnanti di matematica negli Istituti tecnici.

La mattinata è stata occupata dai professori Campedelli, Tricomi e Ricci. Il prof. Campedelli ha continuato l'argomento iniziato ieri, trattando largamente le visioni unitarie nella geometria. Dal canto suo il prof. Tricomi ha parlato di argomenti che interessano dal punto di vista scientifico i professori di alcuni tipi di Istituti tecnici, come per esempio della definizione integrale secondo Riemann, Lebesgue, e Stjelties. Il trattato vastissimo, iniziato dal prof. Ricci sul tema «Aritmetica generale: i campi dei numeri», viene seguito con grande interesse da tutti i partecipanti, e dai numerosi studenti universitari, comparsi ieri nell'aula, ansiosi di conoscere davvicino i difficili problemi dell'algebra moderna.

Nella riunione antimeridiana, primo oratore è stato il concittadino prof. Tedeschi, noto negli ambienti scolastici triestini sia per aver insegnato all'Istituto G. R. Carli per vent'anni, sia per esser stato uno dei primi volontari giuliani arruolatisi durante la prima guerra mondiale. Il tema «Esigenze tecniche e teoriche nuove nel campo dell'insegnamento — Discussione sui programmi vecchi e nuovi» è di grande importanza in questo corso di aggiornamento, poichè esperimenta nuovi problemi dettati dalla necessità nel mondo operativo (commerciale e industriale); è a questo proposito che è stata presa in esame la proposta di rifare i programmi dei vari istituti tecnici. Il prof. Tedeschi ha quindi riportato in linguaggio di scuola media le nuove esigenze spiegate dai docenti che lo hanno preceduto, poichè questi ultimi avevano trattato gli argomenti sul livello universitario troppo alto per le scuole medie. L'importanza, quindi, che riveste i lavori del corso, è data dalla possibilità di aggiornare il programma di scuola media nei sei tipi di Istituti tecnici e loro vari indirizzi. La relazione del prof. Tedeschi continuerà nei prossimi giorni.

Ieri nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, gremita di pubblico, dato l'intervento di molti universitari, erano presenti anche alcuni noti cultori di scienze matematiche, quale il prof. Giacomo Furlani, autore di innumerevoli trattati di algebra e geometria.

La giornata odierna si presenta molto interessante; infatti, oltre ai relatori di turno, professori Campedelli, Tedeschi, Picci ed Ottaviani, giungerà nella nostra città, per intrattenere i partecipanti sull'interessante argomento quale «Storia dell'infinito», il prof. Attilio Fraiese, libero docente ed incaricato all'Università di Roma nonchè ispettore generale al Ministero de[illegible] Pubblica istruzione. Il prof. Fraiese è molto noto nel campo matematico per le sue innumerevoli attività inerenti lo studio della scienza algebrica.

Per oggi, durante l'intervallo tra le lezioni meridiane e antimeridiane, è prevista una visita turistica alla nostra città; infatti i congressisti si recheranno dapprima ad Opicina e quindi visiteranno il castello di Miramare.

Il dibattito al PLI

Ieri sera si è svolto nella sede del Partito liberale italiano di fronte a numeroso pubblico, un dibattito organizzato dalla Segreteria provinciale della G.L.I. sul tema: «Cos'è il Partito liberale e cosa si propone». Ha diretto il dibattito il vice segretario provinciale del PLI e segretario provinciale della G.L.I. Armando Zimolo. Erano presenti, tra gli altri, il dott. Hruby segretario provinciale del PLI, il signor Sabini vicepresidente provinciale del PLI, il dott. Trauner vicesegretario organizzativo, il prof. Furlani già presidente provinciale ed il signor D'Amore presidente provinciale della G.L.I. Sono stati trattati vari temi di discussione tra cui la posizione del Partito liberale sui problemi della scuola, su quello delle giunte difficili sui risultati del Congresso nazionale del PSI, l'atteggiamento del PLI nei confronti dei Governi Segni, Tambroni e Fanfani, ed infine il programma politico liberale.

Tale manifestazione rientra in una serie di conferenze e dibattiti organizzati dalla G.L.I. per i suoi iscritti e simpatizzanti, aventi la natura di corsi di preparazione e cultura politica.

L'Associazione ricreativa addetti comunali organizza per soci e non soci una gita alla volta di Milano con sosta al Lago di Garda e visita al Vittoriale degli italiani. Il viaggio, organizzato per i giorni 23, 24 e 25 aprile, verrà effettuato con torpedone di gran turismo.

LE CONFERENZE

Da un soggiorno un romanzo

In una recente riunione della «Minerva» Anita Frizzi ha rievocato la figura dell'insigne scrittrice tedesca Ricarda Huch, soffermandosi particolarmente sui due anni trascorsi da lei nella nostra città, dall'agosto 1898 al luglio 1900, ed alle occasioni che questa permanenza offerse all'attività creatrice di colei che Bonaventura Tecchi ha definito «la più grande, per comune accezione, fra le scrittrici tedesche moderne e certo una delle voci più libere, più coraggiose che si siano levate in Europa in questi ultimi tempi (1947)».

Nata nella città di Brunswick nel 1864, e già favorevolmente nota dopo i suoi saggi critici, come iniziatrice della corrente neoromantica, la Huch si stabilì a Trieste col marito Ermanno Ceconi medico dentista, in piena evoluzione artistica e all'inizio di una molteplice, fecondissima e vigorosa missione letteraria, conclusasi assieme alla sua vita a Francoforte nel 1947.

Dopo le prime difficoltà di assestamento nella nuova residenza, dovute in parte al clima, alle incertezze economiche, alla nascita dell'unica figlia ed alla diversità di vita, la scrittrice potè crearsi nell'ambiente intellettuale della città una cerchia di amicizie anche durature. Ma diverso da tutti questi rapporti e ricco di inattesi sviluppi interiori, fu per Ricarda Huch lo incontro con un'autentica popolana triestina «de Rena vecia», Fanny Calcina, che seppe ispirare all'autrice i suoi schizzi di vita popolare «Aus der Triumphgasse», diventandone anche la singolare, vivissima figura centrale; povera ed orgogliosa, superstiziosa e saggia, umanamente perfetta, vera e trasfigurata dall'artista grazie ad un misterioso fluire di vita fra due cuori di donna.

Nacque così il poema di quella trista umanità che vive in balia dell'istinto, incapace di vincerne le passioni, e per ragioni puramente contingenti la vicenda esilissima ebbe come sfondo la nostra città vecchia, spensierata e tragica, reale ed irreale insieme.

Analizzate sino nelle più riposte zone del loro essere, Farfalla con lo sciancato figlio adolescente Riccardo, Anetta incosciente ed assetata di gioia rumorosa, Galanta redenta dalla maternità, Antonietta la «tortorella», creatura di letizia e poi suicida per il crollo improvviso dei suoi principi morali; l'assassino Carmelo, Lisabella sensuale e pigra nella sua comoda felicità borghese, Torquato delinquente e torvo, che emerge dall'ombra solo per uccidere, la spietata usuraia «Gradella», Vittoria bellissima e succuba del marito Pasquale, seduttore, eternamente disoccupato ed uccisore della loro bambina; e tutta la infanzia velata da un'ombra di morte e infinite altre creature anonime, brulicano, godono, soffrono e muoiono, dibattendosi fra un sogno romantico di felicità e l'ineluttabile destino di sconfitta, intorno all'arco del trionfo, simbolo impassibile dell'eternità del tempo. Tema questo, fondamentale, che la scrittrice con inesauribile fantasia e potenza seppe rivestire di forme ora realisticamente crude, ora liriche, ora romantiche sognanti o macabre, oppure scarne come appunti di cronaca, in variazioni mirabili e sempre poetiche.

La conferenza, corredata dalla lettura di ricordi triestini della Huch e della fedele amica e biografa Marie Baum, da fotografie e lettere inedite gentilmente presentate dalla prof. Germani, amica personale della scrittrice, e dai risultati di ricerche intorno all'identità materiale di Fanny Calcina, si concluse con la lettura di passi del romanzo tradotti dalla relatrice, quali: «Introduzione», «Carso», «Antonietta», «Cattedrale pagana», «Incont[illegible] con Farfalla e Riccardo» e «Canzone di lacrime dei sommersi», nonchè dalla dizione delle poesie «Das Denkmal» ispirata a Pirano ed a Tartini e «Venedig», dedicata al ricordo del marito, esposte anche nella versione italiana.

◆ Questa sera, alle ore 19, nella sala del Circolo in via Silvio Pellico 2, mons. Odorizzi terrà una conferenza su Dante dal titolo: «L'esilio del Pellegrin d'amore».

◆ Domani sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/8) avrà luogo la XV seduta scientifica della Associazione medica triestina. Parlerà il prof. C. Bianchi (direttore dell'Istituto di clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Parma) sui «Fattori neuro-ormonali nella patogenesi dell'angina di petto».

◆ Domani, a cura della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, il critico e compositore Giacomo Saponaro, insegnante al Conservatorio di Napoli, terrà la annunciata conferenza dal titolo: «Allarme per il melodramma». Il maestro Saponaro, che parlerà per la prima volta a Trieste, intende con il suo intervento approfondire in particolar modo gli aspetti culturali e organizzativi della grave crisi in cui si trova oggi il teatro lirico italiano. L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di domani nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

◆ Domani alle ore 19.15 all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'eminente esegeta francese p. Lyonnet S. J., professore e decano al Pontificio istituto biblico di Roma, terrà in italiano una conferenza sulla «Sorte dell'Universo». P. Lyonnet, culturalmente formatosi nelle Università di Lione, Parigi, Oxford e Roma, il quale gode grande stima presso gli studiosi cattolici e non cattolici per la sua rara competenza nella esegesi biblica e in quella paolina in particolare, dirà con rigore scientifico quali esse siano, il loro significato genuino, la loro portata, il loro valore perenne. La conferenza, cui è libero l'ingresso, si annuncia di suggestivo interesse.

Al 30 aprile elezioni alla Mutua artigiani

La presidenza della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che, con recente delibera del Consiglio di amministrazione, la convocazione dell'assemblea dei delegati, per la elezione dei nove rappresentanti degli artigiani nel Consiglio di amministrazione della mutua e dei due Sindaci effettivi e di uno supplente è stata fissata per la domenica del 30 aprile p. v.

Ciascun delegato riceverà, entro i termini di legge, regolare notifica raccomandata che fungerà da certificato elettorale e dovrà esser esibito al seggio.

Il seggio elettorale unico, sarà allestito presso la sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò n. 5 e resterà aperto, per le operazioni elettorali, dalle ore 8 alle ore 22.

Si rende noto che per l'art. 21 del D.P.R. 18-3-57 n. 266 le liste dei candidati al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei Sindaci devono essere presentate al presidente della Cassa mutua provinciale, in via Udine n. 19, che ne rilascia ricevuta, entro le ore 12 dell'ottavo giorno precedente a quello fissato per le elezioni e devono essere firmate da almeno un decimo dei delegati (13 persone). Le firme dei presentatori devono essere autenticate dal sindaco o da un suo delegato, o dal segretario comunale, ovvero dal conciliatore o da un notaio.

I presentatori non devono ovviamente essere candidati nè possono sottoscrivere più di una lista. Ciascuna lista può contenere fino ad un massimo di sei nominativi per il Consiglio di amministrazione e di due nominativi per il Collegio dei sindaci, dei quali uno per sindaco effettivo e l'altro per sindaco supplente.

Si fa presente, infine, che all'albo della Cassa mutua si trova esposto l'elenco nominativo dei 125 delegati, recentemente eletti.

La storia d'Italia illustrata ai giovani

Da parte della Sezione triestina della Federazione nazionale insegnanti di Scuole medie viene annunciata la preparazione di una interessante iniziativa a favore dei giovani; si tratta di un breve ciclo di conferenze, dedicate appunto ai giovani, attraverso le quali verrà tracciato un quadro panoramico della storia d'Italia negli ultimi quarant'anni.

Il ciclo, attualmente in fase preparatoria, dovrebbe colmare — questo è nell'intento degli organizzatori — un'ormai diffusa esigenza cui anche il Consiglio comunale ha recentemente accennato nel deplorare il gesto inconsulto consumato al Parco della Rimembranza in odio alla lapide che reca la motivazione della medaglia d'oro concessa alla città di Trieste; in quell'occasione un consigliere, giustamente preoccupato delle iniquità cui può condurre l'ignoranza, aveva appunto invocato la necessità di colmare le gravi lacune dell'insegnamento scolastico, istituendo dei corsi per illustrare ai giovani la storia più recente del nostro Paese.

Le conferenze saranno tenute da noti docenti cittadini, fra i quali i professori Cervani, Moncalvo e Pesante, e saranno aperte a tutti gli studenti delle scuole medie superiori, pur essendo esse dedicate in particolare a coloro che frequentano gli ultimi anni.

Il programma dettagliato di questa iniziativa, che attraverso la migliore conoscenza della più recente storia d'Italia e dei fondamenti dello Stato contribuirà a render più profonda la coscienza democratica dei giovani, sarà reso noto quanto prima.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

CAGLIARI - Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 58 settimane. Nel gruppo 2, il segno corrispondente manca da 5 settimane.

FIRENZE - Il gruppo 1 sembra debba preferirsi agli altri due. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 52 settimane e la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo anche essa da 52 settimane.

GENOVA - La situazione di equilibrio determinatasi nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare l'intera tripla.

MILANO - In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo X, sensibilmente sperequato rispetto agli altri due. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da ben 102 settimane. In buona fase anche la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 77 settimane.

NAPOLI - Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 67 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo dal 40 settimane.

PALERMO - Il ritardo di 12 settimane raggiunto dal segno X, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, ci preme sottolineare ai nostri lettori, il notevole ritardo di 107 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

ROMA - Il giuoco si può impostare sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in evidenza la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 76 settimane.

TORINO - Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 55 settimane.

VENEZIA - Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1, in ritardo da 8 settimane. In buona fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 58 settimane.

NAPOLI II - Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II - In questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, assente da 8 settimane. In evidenza la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 51 settimane.

LOTTO - Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**: cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**: cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**: cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova**: 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**: figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**: figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo**: cadenza di 4 (come a Firenze). **Torino**: 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**: cadenza di 9 (come a Bari).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x	2	
FIRENZE	1		
GENOVA	1	x	2
MILANO	x		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	1	2	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30 Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.15: L. Baxter e la sua orchestra - 15.30: Corso di francese - 16: La conchiglia - 16.30: Un convegno sulla Resistenza europea - 17.20: Musica sinfonica - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Segnalibro - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: La Tetralogia di R. Wagner: «La Walkiria» (atto terzo) - 22.15: Curiosità e capricci della lingua italiana - 22.30: Cantano N. Otto e M. Martino - 23: Teatro americano in Europa - 23-15: Giornale - Dallo Sporting Club di Bologna: S. Nardi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Mina - D. Rose e la sua orchestra - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13: - Melodie per tutti - Fonolampo - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.40: Il vostro juke box - 15.30: Giornale - 15.45: Novità - 16: Il programma delle sedici - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Ritmi e successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «Bilancio», radiodramma di H. Boll - 21.40: Radionotte - 21.55: Musica nella sera - 22.15: Mondorama - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10: La musica in Spagna - 10.30: Musiche di compositori greci contemporanei - 11: Letteratura pianistica - 11.30: Musica a programma - 12.30: Lieder e arie da camera - 12.45: La variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Beethoven, Mendelssohn e Ravel - 14.30: L'espressionismo musicale - 15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per pianoforte e orchestra - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di G. F. Haendel - 19.15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: I guaritori famosi - 22.25: Musiche di G. Fauré - 23: Libri ricevuti - 23.15: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «La casa da trasportare», dramma in 4 atti - 16.10: Concertino - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e Notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: La conchiglia.

TELEVISIONE

12: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Vecchio e nuovo sport - 18.30: Ricordo di Gennaro Pasquariello - 18.55: Anonima canzoni - 19.25: Non è mai troppo tardi - 19.55: Produrre di più - La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile sera - 22.40: Cinelandia - 23.25: Dall'aeroporto di Fiumicino ripresa diretta della partenza del Presidente della Repubblica per la visita di Stato in Perù, Argentina e Uruguay - 23.45. Telegiornale.



Alle 18.30 la TV ricorderà Gennaro Pasquariello (nella foto), cui è legata la memoria di un mondo ormai scomparso: quello del caffè-concerto, della scapigliatura napoletana. Il suo mito ebbe lunga vita, oltre mezzo secolo, e ancora nel '52, più che ottantenne, Pasquariello tornò sul palcoscenico per rievocare alcune delle sue famose macchiette. Alla sua figura, tuttora viva nel ricordo, la Televisione dedica oggi un documentario.

* * *

Dalla Tetralogia di Wagner il Programma Nazionale trasmette stasera, con inizio alle ore 21, il terzo atto della «Walkiria», con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. La registrazione è stata effettuata lo scorso 14 febbraio.

IN MARGINE A UNA MOSTRA

Impressioni di pittore sull'arte di un collega

Il valente paesaggista Mario Lannes, visitando la recente mostra di Ostilio Gianandrea, ha creduto opportuno tracciare queste brevi note sull'arte del collega. Le riportiamo per l'interesse che può destare l'esame critico dell'opera di un pittore vista da un pittore.

Incontrai Ostilio Gianandrea anni or sono alla sua prima mostra personale triestina, alla Galleria Rossoni. Egli ci parlava allora un linguaggio di astrali fosforescenze, di nebulose, di galassie. Il colore si diffondeva per le sue tele in larghe ondate sonore, ora di estrema intensità, ora di pacati, lattiginosi languori, contrappuntati da rotanti sfere infuocate, da ferruginosi intrichi arborescenti o da iridate concrezioni meteoriche. Il suo era un respiro dilatantesi nell'atmosfera e, in tale senso, egli risolveva, positivamente, il suo assunto: nel dissolvimento di un universo in espansione.

Oggi mi è di gradita sorpresa, ritrovare il Gianandrea al bar «Moncenisio», con una ragguardevole silloge di opere recentissime, che si differenziano da quelle esposte alla «Rossoni», più per il giganteggiare delle dimensioni, che per il loro substrato contenutistico, spirituale. Il Gianandrea è slittato dalla lirica delle superne sfere, alla dramatica degli inferi: in lui, c'è di mutato solamente, le fonti di ispirazione, che oggi sono più telluriche che siderali. Il Gianandrea, da buon «Demiurgo», coordina e forgia — a colpi di maglio bene assestati — conglomerazioni calcaree, schisti, detriti morenici, colate laviche, ottenendone un'armonica unità cosmogonica.

Egli oggi ha assunto un piglio forte, perentorio, chiaroscurale. All'esasperata preziosità della materia pittorica, al filiforme delle grafie, alle peregrinità cromatiche, sottentrano i solidi rupestri, il rigoroso scandire dei pieni e dei vuoti, intervallati da scroscianti bagliori. Alla realizzazione dell'opera gli è di grande ausilio il monocromo, il bianco e il nero, la luce e le tenebre, riconducendosi ad un'espressione di essenzialità formalistica e spaziale, senza nulla concedere al godibile, al lezioso. Da codesti organismi ci è dato di trarre una scabra, rude, quasi apocalittica, visione, icasticamente irreale nella sua realità: «Casa distrutta», «Ponte minato», «Forza centrifuga», «Di qua, di là», ecc., ne sono il corollario. Una sola opera è sfuggita, di mano al Gianandrea. Si tratta del «Ponte minato» (1.o) che trascende l'informale, involvendosi (o evolvendosi?!) verso la rappresentatività, dove lo sghembo, il perpendicolare, il curvilineo e l'angolo retto, costituiscono una moderna narrativa pittorica, realisticamente magica.

Oserei dire che il Gianandrea possiede in se prerogative «ipostatiche». L'umano e il diviso agiscono in lui, talchè, oggi lo troverete nell'Empireo, domani nell'Averno.

Egli passa con baldanzosa disinvoltura in divergenti attitudini spirituali, trovandovi indifferentemente in esse la sua naturale catarsi. Mi si potrebbe obiettare ch'io pecchi di obiettività non enunciando anche i fattori negativi che, verosimilmente, potrebbero venire riscontrati. Ma io sono d'avviso (cosa naturalmente del tutto soggettiva) che un artista lo si debba accettare in pieno, o non accettare affatto, animati altresì verso di lui, da una deliberata pregiudiziale ottimistica, calda, cordiale, umana. Quasi sempre si ricorre alla ricerca affannosa di ricondurre l'artista alle sue più o meno illustri, mediate o immediate derivazioni; saremmo più generosi se lo considerassimo derivamente primieramente da se stesso, posto bene inteso il caso, ch'egli sia veramente sincero, genuino, così come lo è Ostilio Gianandrea.

Mario Lannes

SPETTACOLI

Il fascino dei balletti stasera al Teatro Verdi



Questa sera alle ore 21, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti avrà luogo al Teatro Verdi la prima delle quattro rappresentazioni in programma del «London's Festival Ballet», che già l'anno scorso ha ottenuto uno strepitoso successo al nostro Teatro. Il programma si presenta molto interessante comprendendo balletti classici e moderni e precisamente: «Les Sylphydes» (Le Silfidi), musica di Chopin, coreografia di Michel Fokine, scene di George Kirsta; «Don Quixote» (Don Chisciotte), musica di Minkus, coreografia di Anton Dolin; «The Witch Boy» (Il ragazzo stregone), musica di Leonard Salzedo, coreografia di Jack Carter, scene e costumi di Norman Mac Dowell; «Graduation Ball» (Ballo dei Cadetti), ballo di David Lichine, musica di Johann Strauss, coreografia di David Lichine, scene e costumi di Alexander Benois.

Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Geoffrey Corbett.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni.

La Stagione sinfonica di primavera al Verdi

La Stagione sinfonica di primavera s'inaugurerà la sera di giovedì 13 corr. con il primo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Antonio Janigro con la collaborazione della pianista Maureen Jones. Seguiranno altri sette concerti sinfonici ed un recital del pianista Arthur Rubinstein. Direttori: Carlo Zecchi, Renè Leibowitz, Laszlo Somogyi, Barnhard Conz, Piero Bellugi, Paul Strauss, Sergiu Celibidache. Solisti: Alexis Weissenberg (pianista), Susanna Mildonian (arpista), Franco Gulli (violinista), Moura Lympany (pianista).

Alla biglietteria del Teatro sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti ai nove concerti, alle seguenti condizioni: palchi lire 16 mila; poltrone di platea 10.000; poltrone di I galleria 7.500; poltrone di II galleria 6.500; posti numerati di loggione 4000. Gli abbonati alla decorsa stagione sinfonica possono riconfermare i loro posti entro sabato 8 corrente.

Scopi e finalità del Cinestudium

Durante i sei anni di attività il Cineforum di Gioventù studentesca ha costantemente incrementato le sue iniziative ed ha visto aumentare in modo lusinghiero l'adesione fra il pubblico studentesco e cittadino ad uno stile ed a una caratterizzazione in difesa e diffusione della cultura cinematografica. Quest'anno la sezione studi del Cineforum, in stretta collaborazione col Centro culturale Veritas, annuncia la nascita del «Cinestudium», un centro di studi cinematografici, che si propone di portare un contributo alla validità culturale ed educativa del fenomeno filmico.

Il programma delle proiezioni di quest'anno si incentra sulle opere maggiori del regista danese K. T. Dreyer, di cui verranno proiettati «La passione di Giovanna d'Arco», che rappresenta il capolavoro del periodo muto (1928); «Vampyr» (1931), da intendersi più come oresago della tragedia del mondo spirituale tedesco che come capolavoro dei film dell'orrore: «Dies irae» (1943), girato mentre il paese del regista era sotto l'incubo dell'occupazione straniera; infine «Ordet», che rappresenta il vertice della sua opera.

Accompagnerà questo interessante ciclo la proiezione di due pellicole: «Alexander Nevskj» di S. M. Eisenstein, e «Tabù» di F. Murnau, un lungometraggio realizzato nel 1931 dal grande regista tedesco. L'inaugurazione dell'attività per l'anno 1961 avverrà martedì 11 aprile con la proiezione di «Alexander Nevskj» di Eisenstein, alle ore 20.30. Le manifestazioni si svolgeranno presso il Centro giovanile San Sergio in via Franca 5. Le tessere, valide per sei film, sono in vendita ogni giorno, al prezzo di lire 600, presso la sede del Cineforum (via Battisti 6, tel. 37377, Galleria Fenice, ore 18-20), presso il Centro culturale Veritas (via Fabio Severo 20, tel. 30114), alla Galleria Protti e presso l'ENAL del Tergesteo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, prima rappresentazione: «London's festival ballet». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21, per il turno di abbonamento H, la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste presenta: «Antigone» di Vittorio Alfieri, per la regia di G. Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 21, per la Società dei Concerti suonerà Geza Anda. Musiche di Haydn, Brahms e Chopin.

TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «La maestrina».

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Superscope - Technicolor
Antologia universale dell'amore
Il capolavoro di A. Blasetti

OGGI AL FILODRAMMATICO
IN PRIMA VISIONE
«VITE PERDUTE»
con S. Milo, J. Sernas
John Kitzmüller

ARCOBALENO. 16. Le notti violente, spettacolari, le notti proibite delle due Americhe, in un grandioso spettacolare technicolor: «America di notte». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «Gli spostati». Un eccezionale film con Marilyn Monroe, Clark Gable e Montgomery Clift.

FENICE. 15.30: «Tanoshimi» (E' bello amare), in cinemascope eastmancolor, con Glenn Ford e la deliziosa interprete di «Sayonara», Miiko Taka.

FILODRAMMATICO. 16. Prima visione: «Vite perdute», con Sandra Milo, Jacques Sernas e J. Kitzmüller.

GRATTACIELO. 16: «Io amo, tu ami» (Antologia universale dell'amore). Superscope technicolor di A. Blasetti che ha per protagonista l'amore. L'amore dei giovani e dei vecchi, dei ricchi e dei poveri, in tram, in auto, nelle case, nei grandi alberghi, in campagna e nelle strade. Un capolavoro che sbalordirà ed entusiasmerà. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 13, 17, 21, spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben - Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Tassativamente sospesi tutte le tessere e gli ingressi di favore.

SUPERCINEMA. 15.30. Seconda settimana di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Questo spettacolo non sarà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Psycosissimo», il più divertente film dell'anno, con Edy Vessel, Monique Jut, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Risate continuate!

AURORA. 16.30: «Pugni, pupe e pepite», con J. Wayne, S. Granger e Capucine. Divertentissima produzione Fox in cinemascope techn. Grande successo. Ultime repliche.

CAPITOL. 16: «La baia di Napoli», con Sofia Loren e Clark Gable. Un divertente technicolor Paramount.

CRISTALLO. 16. La M. G. M. presenta Elizabeth Taylor, Eddie Fischer e Laurence Harvey, nello stupendo cinemascope a colori: «Venere in visone». Troppi uomini nella sua vita, ma solo un grande amore. Eccezionale successo.

GARIBALDI. 16.30 (ult. 21.30): «Pietà per la carne», con J. Simmons, R. Fleming e D. O'Herlihy.

IMPERO. 16. Ultimo giorno del grande successo di De Laurentiis: «Crimen». Domani: «La nave più scassata... dell'esercito».

ITALIA 16. Ultimo giorno: «Lezione d'amore», di Ingmar Bergmann. Un film intelligente, scintillante e piccante, con Eva Dahlbeck e Gunnar Biornstrand. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «La vendetta di Ercole», grandiosa realizzazione spettacolare, in cinemascope technicolor con Mark Forest, Gaby André e Broderick Crawford.

MODERNO. 16: «Cominciò con un bacio», con Glenn Ford, Debbie Reynolds ed Eva Gabor. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 15.30. La Warner Bros presenta uno spettacolo scintillante e brioso in cinemascope technicolor. 11 uomini che compiono il più spettacolare «Colpo grosso», con Frank Sinatra, Dean Martin e Angie Dickinson. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 16. Un autentico capolavoro: «La ciociara», con Sofia Loren, Jean Paul Belmondo, Eleonora Brown e Raf Vallone. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16.30: «Colline nude», technicolor, con David Wayne, Keenan Wynn e James Barton. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16: «Salva la tua vita!». Un giallo drammatico, ossessionante, avvincente, con Doris Day, Louis Jourdan e B. Sullivan.

ARISTON. 16.30 (ult. 21.30): «Intrigo internazionale». Il capolavoro di Alfred Hitchcock, in uno spettacolo entusiasmante, in technicolor, con Cary Grant, Eva Marie Saint e J. Mason. Ult. giorno.

ASTORIA. 16: «I cavalloni», drammatico, in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Gazebo», con G. Ford e D. Reynolds. Bellissimo cinemascope Metro.

IDEALE. 16: «Il mistero delle piramidi». Un'altra esilarante avventura di Gianni e Pinotto, gli eroi della risata.

MARCONI. 16: «Spionaggio al vertice». Una vertiginosa vicenda di spionaggio e controspionaggio, con Ernest Borgnine, Kerwin Mathews.

NOVO CINE. 16: «A casa dopo l'uragano», spettacolare technicolor, con R. Mitchum ed E. Parker.

RADIO. 16, ult. 20.30. Un film eccezionale in technicolor: «I dieci comandamenti», con C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, Y. De Carlo, D. Paget e J. Derek. Ult. giorno.

SAVONA. 16: «Dinosaurus», straordinarie avventure in un mondo fantastico, con W. Ramsey e K. Hanson. Cinemascope technicolor.

LUMIERE. 17: «La casa delle tre ragazze», technicolor, con Johanna Matz e Gustav Knuth.

ODEON. 16. Dopo «Il ferroviere», Pietro Germi ritorna nella sua grande interpretazione: «L'uomo di paglia».

Ultime repliche di «Antigone» al Nuovo

Si stanno per concludere le repliche di «Antigone» di Alfieri al Teatro Nuovo. Questo spettacolo ha suscitato un grande interesse negli ambienti culturali triestini per il tentativo di offrire una «lettura» rigorosa e, al tempo stesso, «accessibile» del linguaggio alfieriano. Tutta la critica ha posto l'accento su questa interpretazione, che pone lo spettacolo tra i più suggestivi della stagione.

La regia è di Giuseppe Di Martino, e gli attori, tutti assai lodati per l'impeto e l'intelligenza posti in questa fatica sono Ottorino Guerrini, Anna Miserocchi, Luciano Alberici e Marisa Fabbri. Per queste ultime repliche sono valide le riduzioni speciali per gli studenti.

Geza Anda alla S. d. C.

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà il pianista Geza Anda con il seguente programma: Sonata in fa magg. di Haydn; Sonata in fa min. op. 5 di G. Brahms e Preludi op. 28 di F. Chopin.

Sabato il conferimento dei Premi Minerva

Sabato sera alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, avrà luogo il conferimento dei premi del 150.o anniversario della Soicetà di Minerva. Seguirà un'esposizione del prof. Gianfranco Spiazzi vincitore del concorso sul suo studio: «Il problema dell'insegnamento a Trieste e nell'Istria dalla restaurazione al 1869».

MOSTRE D'ARTE

Tonzar e Moretti alla Comunale

Oggi alle ore 18.30 presso la Sala comunale d'arte si inaugura la mostra personale dei pittori Paolo Tonzar e Claudio Moretti. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dal giorno 6 al 17 corrente.

Trionfa al Grattacielo
un film completamente nuovo!!
TECHNICOLOR UN CAST DI ARTISTI INTERNAZIONALI ULTRASCOPE
DINO DE LAURENTIIS presenta un film di ALESSANDRO BLASETTI

io amo, tu ami...
(ANTOLOGIA UNIVERSALE DELL'AMORE)
Il più straordinario spettacolo del mondo
PER LA PRIMA VOLTA I CELEBRI BALLETTI RUSSI DI MOISSIEV
e
La più buffa lotta di nani lapponi
Gli strip-tease di Parigi e di Londra
La grande rivista giapponese di Dan Yadà
La più singolare partita di catch
Il delizioso teatrino di Obraztov
L'irresistibile comicità dei clowns Fattini e Cairoli
L'incantevole voce di Edith Piaf
E' una smagliante parata di bellezze femminili
QUESTO FILM NON VERRA' PRESENTATO NEL CORSO DELLA PRESENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TRIESTE E DELLA ZONA

3.a SETTIMANA DI SUCCESSO
di uno spettacolo affascinante ed avvincente
al SUPERCINEMA
continuano le visioni del film preferito dal pubblico ed accolto entusiasticamente dalla critica
CAN-CAN
di COLE PORTER
NEL MIRACOLO DEL TODD-AO
TECHNICOLOR
con
FRANK SINATRA - SHIRLEY MacLAINE
MAURICE CHEVALIER - LOUIS JOURDAN
Distribuzione 20th CENTURY FOX
Il film non verrà presentato in nessun altro locale

Imminente al FENICE
TOTO' UGO TOGNAZZI

Sua Eccellenza si fermò a mangiare
VIRNA LISI
LAURETTA MASIERO
LIA ZOPPELLI
FRANCESCO MULÉ VITTORIO CONGIA
RAIMONDO VIANELLO
REGIA di MARIO MATTOLI

Domani all'Arcobaleno


IN UNA PRODUZIONE ARCOLA
VA NUDA PER IL MONDO
LUANA PATTEN
WILL KULUVA
PHILIP OBER
JOHN KELLOGG
NANCY R. POLLOCK
TRACEY ROBERTS
RANALD MacDOUGALL - RANALD MacDOUGALL - AARON ROSENBERG
DAL LIBRO DI TOM T. CHAMALES - CINEMASCOPE METROCOLOR

RIPRENDE ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

Nessuno suggerì a Fenaroli l'idea di assicurare sulla vita anche la moglie

Due testimoni sono stati chiamati a deporre sul famoso «contratto da 150 milioni» che secondo l'accusa rappresentò per Maria Martirano un'inesorabile sentenza di morte - Le amnesie del signor Mazzucchelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Conclusa la tregua pasquale, finito il riposo, il processo ricomincia con una tappa molto dura, ripida e accidentata. Protagonista unico, il commendator Giovanni Fenaroli. E' infatti la sua «specialità» che è in gioco oggi: le assicurazioni sulla vita, con particolare riguardo alla brusca polizza da lui «eccezionalmente» stipulata per conto della moglie, in nome della moglie, e ad esclusivo beneficio di se medesimo. E' in gioco, insomma, per farla breve, proprio quel famoso «contratto da 150 milioni»: con lui l'accusa vuole sia stata inesorabilmente «condannata a morte» la povera signora Martirano.

Sono gli assicuratori, i testimoni d'oggi. Il primo, Renato Libanora, è il titolare della Agenzia «L» — sede romana — della «Generali Venezia». La «polizza-movente» venne «accesa» lì. Il secondo è il signor Angelo Mazzucchelli, già mediatore nel campo delle costruzioni edili. Il suo passaggio al campo assicurativo fu occasionale. Gli dissero: «Date le tue molte conoscenze tra i grossi nababbi dell'industria, perchè non cerchi di convincere qualcuno ad assicurarsi sulla vita, contro gli infortuni? Se ci procuri qualche buon contratto, c'è una bella percentuale anche per te». E lui, senza pensarci su un istante, corse a girare la proposta all'amico «magnate» Giovanni Fenaroli. Un successone, come sapete. Vittoria doppia. Invece di una polizza soltanto, il fondatore della «Fenarolimpresa» volle farne due. Una per sè, una per la moglie. Ed è appunto per questo che adesso siamo qui.

Fenaroli, comunque, sembra perfettamente tranquillo. Ha scritto, sullo spinoso tema, un altro memoriale, e al momento opportuno egli lo esibirà, a riprova della sua assoluta buonafede. Niente manovra, niente intrallazzi. Non era forse, lui, Giovanni Fenaroli, il legittimo procuratore della moglie? Dunque, anche il contratto assicurativo era perfettamente regolare. Era regolarissima per lo meno la prima stesura: quella cioè che indicava come beneficiari della polizza intitolata a Maria Martirano i «legittimi eredi» di costei. Ma a ben guardare, anche la «variazione» apportata successivamente (per concentrare tutti i «benefici» sulla persona del marito, anzi del vedovo) non avrebbe dovuto dare adito a sospetti. Era o non era stato a suo tempo, lui marito, nominato erede universale della signora Martirano? Il testamento olografo parlava chiaro, in questo senso. Inoltre (è sempre la tesi del commendatore che stiamo riassumendo) la polizza numero due era stata stipulata unicamente, come dire, «per far numero»: ovverossia affinchè in grazia del doppio premio, la Compagnia assicuratrice accettasse di alzare la sua quota personale alla inusitata cifra di 200 milioni.

Questa versione, piana e apprezzabilissima, ha però un grosso difetto: non è convalidata dai testimoni interessati. Non è convalidata, soprattutto, per quanto concerne l'elemento «iniziativa», poichè se Fenaroli afferma e giura che furono gli «altri» a suggerirgli di «raddoppiare» l'assicurazione stipulando un contratto anche a nome della moglie, «gli altri» dicono di no; dicono cioè, che fu il commendatore, e solo il commendatore, a lanciare la fatidica proposta.

In più, a incrinare molto seriamente l'odierna tesi di Giovanni Fenaroli, ci sono agli atti le dichiarazioni rese durante le prime battute dell'inchiesta dallo stesso Giovanni Fenaroli: il quale, dopo aver esordito negando con fermezza la esistenza della «polizza Martirano», finì col «ricordarsi» che effettivamente questo foglio esisteva, in mezzo a tutti gli altri documenti di carattere consimile. Ma diversamente da quanto sostenuto, «quel» documento non si trovava in mezzo al mucchio, nell'abitazione romana, bensì, in appartatissima sede, a Milano, presso l'ufficio di via del Gesù. «E' andata a finir lì — rispose Fenaroli alla contestazione — senza un motivo specifico. Neppure io so rendermene conto. In ogni modo, la cosa non ha la minima importanza».

E adesso? Come si diceva, neppure adesso che il nodo è giunto al pettine, non si hanno, da parte di Giovanni Fenaroli, visibili segni di turbamento. E' sicuro, ottimisticamente sicuro, come sempre. Ascolta le dichiarazioni di Renato Libanora, tende l'orecchio all'interrogatorio di Angelo Mazzucchelli, ma lo fa con aria distaccata, quasi annoiata.

Sentiamo, comunque, sentiamo anche noi che cosa dice, a proposito della problematica questione, il titolare dell'Agenzia «L». Compitissimo, elegante, sobrio di modi come si conviene a un uomo della sua delicata professione, il dott. Renato Libanora attacca a «esporre i fatti» a cominciare dal giorno in cui entrò in trattative col mediatore Mazzucchelli.

«Il signor Mazzucchelli — spiega il teste Libanora — mi disse che si sarebbe occupato volentieri anche di questioni assicurative, precisando però che egli avrebbe preso in considerazione solo le «cose importantissime». Io allora gli detti istruzioni di carattere generale e gli consegnai alcuni moduli con indicazioni illustrative, insomma uno schema di contratto con note che sappiamo essere gradite ai clienti. Dopo qualche giorno, il Mazzucchelli mi disse che aveva trovato la possibilità di concludere con il Fenaroli, che mi descrisse come persona di fiducia, di solida posizione, titolare di diverse aziende...».

«Ma lei, scusi, non sapeva nulla del fallimento della Fenarolimpresa?», lo interrompe il Presidente.



Con le catene ai polsi, impassibile come sempre, il volto inespressivo, Raoul Ghiani, a udienza conclusa, viene ricondotto dai carabinieri fuori dall'aula della Corte d'Assise

E il dottor Libanora, leggermente corrucciato: «No. No. Mazzucchelli non me ne parlò. Si limitò a prospettarmi la importanza del capitale assicurato, il cui premio si doveva aggirare sulle tre o quattrocentomila lire l'anno, e questo parve anche a me una prova delle larghe possibilità economiche del cliente. Bene, insomma, dopo due o tre giorni, mi telefonò sempre il Mazzucchelli, dicendo che aveva potuto concludere anche una assicurazione sulla moglie del Fenaroli, la signora Maria Martirano. Per questa ragione, io suggerii di calare il capitale assicurato per quanto riguardava la signora, poichè si trattava di persona che non esercitava alcuna professione. In occasione di queste trattative, si parlò di cento-centocinquanta milioni per la signora Maria Martirano, compresa l'invalidità permanente...».

«E la stipula andò subito in porto?».

«Quasi subito. In ogni modo, data l'entità del capitale assicurato io ho dovuto far presente alla mia direzione generale che non era il caso di scoraggiare il mio collaboratore rifiutando l'offerta, in quanto il mio collaboratore mi aveva promesso altre assicurazioni con i dipendenti sia del Fenerali che di altre aziende commerciali. Dopo alcuni giorni, mi pervennero dalla mia direzione generale le polizze. Allora telefonai al Mazzucchelli, avvertendolo che le proposte erano state accettate».

«Lei ebbe dei contatti diretti anche col Fenaroli, o le fu sufficiente l'intervento del suo procuratore?».

«No. Certo che no. Al Mazzucchelli io dissi infatti che, secondo le mie abitudini, intendevo conoscere personalmente il Fenaroli per perfezionare il contratto e, sempre personalmente, incassare il premio. Telefonai per questa ragione a Fenaroli e presi appuntamento. Mi recai nel suo studio di via Ravenna e sottoposi al Fenaroli le polizze per la firma. Il Fenaroli dette appena un'occhiata e subito firmò. Io gli spiegai che il rischio era stato ripartito con altre società, ma Fenaroli non mi chiese spiegazioni al riguardo. Fenaroli, naturalmente, firmò anche la polizza di sua moglie, dicendo di avere la sua procura generale. Appose anche il timbro che lo qualificava procuratore generale della moglie. Data la buona reputazione, di cui godeva, in genere, il nome dei Fenaroli, io non chiesi al commendatore di mostrarmi questo atto di procura...».

«Lo ritenne forse inelegante?».

«Beh, sì. Lei mi capisce: un cliente nuovo... e poi, la sua disinvoltura...».

«Chiese a Fenaroli se la signora era stata informata della stipula di un'assicurazione a lei intestata?».

«Non ricordo. Mi sembra di no, ma non potrei giurare».

«Ci dica, allora: l'appendice alle polizze fu aggiunta per iniziativa sua o di Fenaroli?».

(Nel linguaggio tecnico delle assicurazioni, per «appendice» si intende la stampigliatura che viene impressa sulle polizze per aggiungere che nei rischi coperti dall'assicurazione è considerata anche l'eventualità della morte violenta).

«Fui io a inserire l'appendice a timbro. Ma è una pratica più che normale, anzi è la regola per tutte le polizze di una certa importanza».

«E, quanto ai beneficiari delle due assicurazioni?».

«Al momento della stipula fu usata la solita formula: „A favore degli eredi legittimi e testamentari". Successivamente, però, dopo due o tre mesi, ricevetti due lettere, una firmata da Fenaroli e l'altra dalla signora Martirano, con le quali ciascuno di essi chiedeva che fosse modificata la formula dei beneficiari e che, rispettivamente, l'uno fosse beneficiario dell'assicurazione dell'altro. In tale occasione mi chiedevano anche di modificare il nome della signora, dato che in un primo momento le sue generalità erano state trascritte in modo sbagliato, e cioè Martorano invece di Martirano».

E questo è tutto (per il momento) da parte del dott. Libanora. Si può così passare direttamente all'altra, più diretta e più importante «voce» in programma: quella di Angelo Mazzucchelli.

Il Presidente affronta prima di tutto il tasto, delicato ma necessario, dei «vincoli» con l'imputato: «In quali rapporti era lei con Fenaroli quando andò a proporgli di assicurarsi sulla vita? Dica, dica tutto quanto».

«Lo conoscevo — spiega il Mazzucchelli — da circa cinque, sei anni, e avevo con lui rapporti di cordialità e riconoscenza».

«Nessun altro rapporto?».

«Anche rapporti di affari».

«Lei ha prima detto «riconoscenza». Perchè? Si spieghi meglio».

«Fenaroli mi aveva favorito con larghezza di mezzi e simpatia. Mi aveva soccorso in un momento in cui avevo urgente bisogno di denaro».

«Precisi, la prego, precisi meglio. Quali rapporti di affari intercorrevano tra lei e il Fenaroli a quell'epoca».

«A quell'epoca il Fenaroli aveva delle cambiali a mia firma».

«E di quale importo?».

Il teste tossicchia un poco, imbarazzato. Poi spalanca le braccia: «Io, signor Presidente, io sono un disordinato. Mi sono sempre fidato della parola di Fenaroli. D'altra parte non c'era motivo perchè io diffidassi di lui».

«Beh. Andiamo avanti. Lei dunque parlò con Fenaroli...».

«Sì, parlai dunque con Fenaroli e gli proposi l'assicurazione di un capitale di duecento milioni con un premio annuo di 200 mila lire; una assicurazione contro gli infortuni».

«Lei quanto avrebbe incassato?».

«Con le provvigioni avrei incassato circa la prima annualità di premio».

«Lei, però, prima di entrare in trattative con le Assicurazioni Venezia, non lavorava per conto della compagnia «Oltrepò» dell'ingegnere Pompei?».

«Sì, inizialmente ero in contatto con Pompei, dal quale ebbi i primi moduli che portai a Fenaroli. E Fenaroli, dopo alcuni giorni, e dietro mie ripetute insistenze, aderì alla proposta di assicurarsi. Stilai io stesso la proposta e consegnai poi questa proposta al giudice Modigliani quando me la chiese».

«E perchè poi non concluse con la compagnia «Oltrepò?».

«Ero rimasto d'accordo con Pompei che le liquidazioni delle percentuali mi sarebbero state versate immediatamente, cosa che invece non avvenne».

«E allora?».

«Allora mandai una lettera al Pompei, pregandolo di restituirmi la proposta di assicurazione Fenaroli. Anche questa lettera credo di averla esibita al magistrato. Poi, siccome non volevo perdere l'affare, che poteva darmi un utile di 150-200 mila lire, mi presentai al comm. Libanora delle Assicurazioni Generali di Venezia, in piazza Poli, che già conoscevo per essere stato assicurato presso quella compagnia».

«Dunque, andò dal Libanora?».

«Sì, gli dissi della possibilità di concludere un affare, una polizza di infortunio per 200 milioni con il Fenaroli. La cosa lo interessò tanto che si mise in rapporti diretti con il Fenaroli per concludere il contratto».

«Lei avvertì il Fenaroli del passaggio della proposta dall'«Oltrepò», all'Assicurazione di Venezia?».

«Sì, lo avvertii. Non mi sembra però di essere stato presente alla consegna delle polizze».

«Bene. E ora veniamo alla questione della seconda polizza. Non fu per caso lei a suggerire al Fenaroli l'idea di assicurare anche la moglie per poter elevare la quota della polizza sua?».

«No. Non fui io. Lo escludo. Del resto, quando trattai con la «Oltrepò», l'affare riguardava una polizza sola: quella di Fenaroli».

«Non rammenta, signor Mazzucchelli, se non fu per caso lei stesso a stilare contemporaneamente le due proposte, sia per Fenaroli che per la signora Martiranno?».

«No, non ho fatto neanche la prima: credo che proposte non ne siano state presentate, mi pare che fu fatta direttamente la polizza. Infatti, se ci fossero state delle proposte, avrei dovuto portarle io alla firma, e invece non lo feci; esclusa, si capisce, quella dell'"Oltrepò"».

«CONFUSIONARIO-SUPER» IL MEDIATORE DI COSTRUZIONI EDILI

Un teste che non ricorda quello che disse in istruttoria

L'avv. Carnelutti insiste sul tasto dolente dell'«ambiguo» Sacchi

A questo punto è indispensabile un riscontro con i fascicoli istruttori, della cui lettura s'incarica il giudice «a latere» dott. Fagnani. Si può apprendere in tal modo che il teste Mazzucchelli non soffriva, in data 27 settembre 1958, delle amnesie rivelate oggi: nella faccenda della «riconoscenza», per esempio, che lì, nei verbali, appariva strettamente connessa a un giro di prestiti («otto o nove milioni») che Fenaroli concedeva al Mazzucchelli a onesti interessi bancari: «Attualmente — precisò il teste, per concludere l'ingrato argomento — il mio debito verso il commendatore ammonta a tre milioni e mezzo circa. Non più di quattro milioni, comunque».

Dagli stessi verbali risulta che il Fenaroli, nell'accettare la proposta di assicurarsi per 200 milioni, manifestò al Mazzucchelli il desiderio di stipulare un uguale contratto anche sulla vita della moglie: «Ma qui c'è un errore! — salta su il Mazzucchelli troncando la lettura —. Sì, in che risulta dalle mie dichiarazioni rese al giudice istruttore c'è un equivoco. Non ci fu nessuna assicurazione per la signora Maria Martirano e, a riprova di questo, sta il fatto che Pompei, quando fallirono le trattative, mi restituì un solo documento».

Ma anche su questo particolare, le dichiarazioni del Mazzucchelli in periodo istruttorio furono diverse. Egli infatti affermò che Pompei gli restituì due documenti: «Che ora non conservo più — disse —, avendoli distrutti dopo la conclusione delle polizze con le Assicurazioni Generali di Venezia».



Ancora una volta Giovanni Fenaroli ha chiesto di essere messo a confronto con uno dei testi; ma l'esito è stato negativo

Ma alla contestazione del Presidente, il teste replica: «Confermo che con l'"Oltrepò" io trattai una sola polizza di assicurazione per Fenaroli».

Pubblico Ministero: «Al giudice istruttore disse: "Insisto nel confermare che l'idea di stipulare una polizza anche per la moglie fu del Fenaroli e non fui io a proporgliela". Come spiega questo? Ci furono o no queste "seconde" trattative?».

Mazzucchelli (allargando le braccia): — «Sono passati ormai tre anni...».

A questo punto, Giovanni Fenaroli chiede al Presidente il permesso di rivolgere alcune domande al teste. Uscito quindi dal banco degli imputati, il commendatore si avvicina ad Angelo Mazzucchelli, il quale si alza e lo saluta con fare cerimonioso.

«Il teste — attacca Fenaroli, deciso — è caduto evidentemente in errore».

E dopo questa premessa perentoria, passa a rivolgere al teste una nutrita serie di «richiami mnemonici», nella speranza che il «riconoscente» Mazzucchelli finisca col ricordare che beh, sì, in un certo senso, l'idea della seconda polizza poteva essere partita anche da lui.

Ma il Mazzucchelli, niente. Con tutta la sua migliore buona volontà, proprio no, proprio non riesce a rammentare un dettaglio del genere. Fenaroli, un po' deluso, fa ritorno nel suo recinto.

Lo sostituisce, sul pretorio, il teste Renato Libanora, per un breve confronto. Ma l'esito è nullo, come è un po' la regola di tutti i confronti. Si deve comunque prendere atto della signorile bonarietà con cui il Libanora, polemizzando con il Mazzucchelli, lo contraddice in più di un punto, definendolo un tantino arruffone.

Terminato il blando «duello», il Mazzucchelli resta di nuovo solo sul pretorio, a disposizione dei difensori. Carnelutti si accontenta di una sola domanda, concernente il suo tema prediletto: l'«ambiguo Sacchi», e chiede al teste se, parlando del delitto con il ragioniere, quest'ultimo si fosse lasciato andare a qualche apprezzamento. Il Mazzucchelli risponde che i suoi colloqui con Egidio Sacchi furono numerosi, ma che quando il discorso cadeva sul «fattaccio», si facevano solo congetture e «si brancolava nel buio» alla ricerca di un possibile bandolo della matassa.

«Si parlò mai della polizza?», s'informa il Presidente.

«No, no, mai. Però... Però mi ricordo una cosa...».

Seguono alcuni attimi di silenzio. Tutti aspettano con ansia la «cosa», trattenendo il fiato. Ma il Mazzucchelli, riconfermando le sue eccezionali doti di «confusionario-super», delude l'assemblea. Si dà una gran manata sulla fronte, e...: «Non me la ricordo più!».

Fine (ovviamente) della deposizione Mazzucchelli. E siccome non ci sono più testimoni da ascoltare, l'udienza si conclude con la lettura delle deposizioni rese in istruttoria da Marcello Chimenti (il giovane speleologo che con ardita scalata riuscì a penetrare per primo nell'appartamento di Maria Martirano la mattina successiva al delitto) e di Mario Lucano (uno dei dirigenti della «Vembi» che parlò, come gli altri, dell'attività di Ghiani nell'azienda). Il primo risulta irreperibile, in quanto da tempo trasferito all'estero. Quanto al secondo, esso risulta deceduto un anno fa.

A chiusura di udienza, il Presidente rende noto che, in esecuzione a quanto disposto nella recente ordinanza della Corte, è pervenuta una lettera in cui si conferma ufficialmente che la «Freccia del Sud», nella notte tra il 10 e l'11 settembre 1958, non fermò alla stazione di Campo di Marte, ma a Santa Maria Novella, dove invertì anche la direzione di marcia. Come si ricorda, il difensore di Fenaroli, prof. Carnelutti, aveva avanzato il dubbio che il convoglio ferroviario non avesse effettuato quelle operazioni riferite dal teste Ferraresi.

Mario Cartoni

DELUSIONE PER I «FANS» DEL «CAGLIOSTRO DI AIRUNO»

Un'udienza senza «thrilling» fra le polizze di assicurazione

Il pubblico, questo romantico inguaribile, attende però ancora che la «sorpresa» esca dal cappello a cilindro di un difensore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Tutti erano in attesa, stamani, che da un momento all'altro saltasse fuori qualche colpo di scena: uno dei tanti, clamorosi colpi di scena previsti, anzi annunciati da questo o quel difensore di questo o quell'imputato nei sei giorni di «vacanza». Invece, macchè. Niente. Niente colpi di scena, niente sconvolgimento, niente apocalittiche rivelazioni. Il solito tran-tran, le solite polizze di assicurazioni sulla vita, i soliti risaputissimi guai del commendator Giovanni Fenaroli.

Il pubblico dei «fans» appariva un po' deluso. In fondo, ciò che il pubblico vuole è la novità, il folclore, il «thrilling». Vuole i fantasmi, il sesso, insomma gli ingredienti ai quali ci ha avvezzato la recente produzione cinematografica, per cui non c'è più «giallo» degno di esser chiamato «giallo» se non si indulge almeno un poco nell'«orrore», nel macabro, nell'allucinante, nel metafisico o nel metapsichico. Per questo, forse, proprio per questo insaziabile appetito di emozioni hanno tanto successo le più romanzesche teorie innocentiste. Per questo, forse, il verosimile e il logico sono considerati una mercanzia tanto ordinaria, banale, frusta, da preferire di gran lunga l'illogico e l'inverosimile.

Ricordiamo, con una certa mestizia, le mirabolanti storie e gli arcani personaggi che dettero colore e vita all'altro non lontano processone, il «Montesi». Tutto il Cottolengo nazionale, tutta la fantascienza e tutto il «Dilettante alla ribalta» parvero aver trovato, fra quelle pagine, di che nutrirsi e prosperare. Era una ridda di immagini e di nomi indubbiamente fascinosi: «Gianna la rossa», la «Dama in nero», il «Signor X», l'«Uomo in blu» (anche qui naturalmente, anche qui: l'«Uomo in blu» era Natalino Del Duca), il «Mago Orio»...

La storia si ripete. C'è «Claudio B.», c'è il «Terzo uomo», c'è il «Quarto uomo», c'è il diabolico e misteriosissimo signore che se ne sta là, fuori dell'aula, a sghignazzare crudelmente sulla sorte del tapino che adesso siede lì, nell'aula, a scontare le marachelle dell'assente.

E Fenaroli? Eh, lui lo conosce bene il retroscena. Lui lo conosce bene l'«imputato in maschera». Sa bene come sta la solfa, ma sta zitto. Il silenzio fa parte del suo piano. Quale piano? Mah, un piano. Un complotto. Un mefistofelico complotto, tipico, in definitiva, della mentalità e delle attitudini dei geometri brianzoli. Sì, sì, un intrigo ordito allo scopo di scaricare tutto su un innocente, un povero elettrotecnico milanese, ben sapendo che i poveri elettrotecnici milanesi, a differenza dei sicari di mestiere, alle lunghe finiscono per cavarsela e a far trionfare la propria innocenza: se non altro perchè, dovendo occuparsi dei loro miseri affaracci quotidiani e settimanali, microfilm e bollini del «Totocalico», gli elettrotecnici dispongono d'un alibi di ferro.

Sfortunatamente, il Cagliostro di Airuno è andato a scegliere, tra le migliaia e migliaia di bravi elettrotecnici milanesi, proprio l'unico sprovvisto di qualsiasi alibi. Comunque, Fenaroli è sempre Satana in persona. E la riprova è data dalla questione dei «messaggi clandestini», quelli intercettati nel carcere di Regina Coeli. Fenaroli li scriveva, li leggeva, poi li rimpiattava sotto il materasso. A titolo di «pro-memoria». Erano «lettere a se stesso». In alcune, infatti, si dava confidenzialmente del tu. In altre, invece, si dava del lei, e ciò deve attribuirsi a semplici questioni narcisistiche. Il fatto che Fenaroli provvedesse a firmare «Gianni» alcuni di questi pro-memoria e vi aggiungesse, oltre la firma, anche dei cenni di conforto come «coraggio!», nonchè delle speciali espressioni come «tieni duro» e «a presto», va attribuito a qualche altra diavoleria delle sue.

Comunque, se novità ci sono, è bene che vengano fuori, ovvero è bene che gli avvocati che le hanno categoricamente promesse e annunciate, si decidano a estrarle dalle loro scatole a sorpresa. Anche perchè, va bene, d'accordo, il «thrilling» ha le sue esigenze, così come il «suspense», ma anche la giustizia ha le sue. Hitchcock riserva la sua massima trovata, l'impossibile, lo sconvolgente, all'ultimo quarto d'ora di pellicola, e poi prega cortesemente i signori spettatori di non tradirlo, di non spiattellare agli altri l'esito del film. E questo, va benissimo finchè si tratta del signor Hitchcock. Ma qui, si tratta di un «gialletto» un po' più serio, un po' più grave, e gli «effettacci» dovrebbero essere tassativamente vietati.

Se innocenza ha da essere, saremo i primi a correre a congratularci con gli avvocati che sian stati capaci di fornirne la chiara e fulgira dimostrazione. Ci dispiacerebbe, però, che l'innocenza venisse tratta fuori, all'ultimo quarto d'ora del processo, dalla tuba di qualche esuberante difensore.

R. S.

PROFANATE LE RELIQUIE DI S. ROSALIA

Ladri iconoclasti in un santuario austriaco

Vienna, 5

Ignoti iconoclasti hanno letteralmente spogliato di quadri e immagini sacre la Cappella votiva di Santa Rosalia, presso Fochestein, nella regione del Burgenland, ai confini con la Ungheria.

Il furto sacrilego è stato scoperto dal sacrestano, la mattina del lunedì di Pasqua, quando, entrato nella chiesa per addobbarla a festa in vista di un matrimonio, si trovò di fronte a uno spettacolo di vandalica devastazione. Tutte le cassette per le elemosine, di ferro borchiato, erano state aperte con l'impiego del «piede di porco». Il loro contenuto, monetine di centesimi, sparso per tutta la chiesa. Dall'altare maggiore era scomparsa la celebre Madonna gotica, una dozzina di figure d'angeli e i dodici quadri della «Via Crucis».

I ladri non si sono arrestati neppure davanti alla sacra reliquia che fornisce il nome alla chiesa, la mano imbalsamata e guantata di Santa Rosalia, deposta in un'urna d'argento e di cristallo, che non può avere in sè alcun valore commerciale. Per strappare le figure di legno dall'altare, gli iconoclasti devono avere impiegato la violenza, dato che queste erano infisse su puntelli di acciaio che le sorreggevano. L'aureola stellata in oro che incoronava la testa della Madonna gotica è stata trovata frantumata sul pavimento. Gli iconoclasti non si sono accorti del fatto, o non hanno ritenuto che l'oggetto potesse avere qualche valore.

Fra i preziosi rubati figurano anche le quattro figure degli Evangelisti, pregevoli opere di intagliatori austriaci del XVII secolo, di valore inestimabile. Pure due angeli barocchi sono scomparsi dalla chiesa. Da un'ala dell'altar maggiore è stata strappata una preziosa croce in ferro del XVII secolo con le quattro figure dei «Santi della Peste». Un frammento della croce è stato abbandonato sul pavimento della chiesa: vi si legge ancora la scritta «I.N.R.I.».

Anche il tabernacolo è stato sfondato: i ladri cercavano evidentemente nel ciborio la preziosa pisside che probabilmente avevano notato in precedenti occasioni. Ma il tabernacolo era vuoto.

Nessuna traccia è stata finora trovata dei sacrileghi ladri. Passanti occasionali hanno dichiarato di avere visto una «limousine» nera, targata Vienna, che parcheggiava nei pressi della chiesa. La stampa austriaca pubblica oggi con grandissima evidenza la notizia del furto sacrilego nelle prime pagine, sottolineando che si tratta del maggiore furto di oggetti sacri della storia del paese. La mano imbalsamata e inguantata di Santa Rosalia, morta nel 1166 presso Palermo, venne inviata ai Padri Serviti nel 1670 dal Cardinale Kohlonisch Paul Esterhazy, di famiglia ungherese, perchè venisse eretta una Cappella votiva sulla cima del monte che è stato da allora denominato con il nome di «Monte di Santa Rosalia».



A Saginaw, nel Michigan, cinque bambini sono rimasti arsi vivi nell'incendio di una casa. Nella foto: i vigili del fuoco trasportano il corpo di una delle vittime del tragico rogo

PROSSIMA L'APERTURA DELLA 45.a FIERA INTERNAZIONALE

Serve agli uomini d'oggi l'antica cultura di Basilea

Questa civilissima città svizzera continua egregiamente ad assolvere la sua funzione di mediatrice fra scienza tedesca e civiltà latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Basilea, 5

*Fin dalle origini, l'Università di Basilea, che è entrata nel suo sesto secolo di vita, ebbe carattere cosmopolita grazie allo spirito delle civiche autorità che attraverso i loro uomini di fiducia — i deputati che furono i precursori degli attuali curatori — esercitarono un bene inteso controllo consentendo così all'*Alma Mater Basilensis *di accogliere le più avanzate correnti della filosofia e della scienza senza mai cadere in gretti settarismi.*

Controllata era la vita degli studenti — anche a Basilea era giunta l'eco delle esuberanze goliardiche in talune università straniere onde era derivato nocumento alla serietà degli studi e alla tranquillità cittadina — che non potevano uscire dal loro quartiere dopo il coprifuoco e non potevano recarsi a balli se non regolarmente invitati; in compenso, però, essi erano sotto la protezione dell'Università e in caso di conflitto con cittadini compariva no non davanti al Tribunale, ma davanti al Rettore, detentore dell'autorità disciplinare. Gli studenti non pagavano imposte, nè tasse per le derrate che ricevevano dalle loro famiglie per alimentarsi.

Questa decana delle Università svizzere aveva una struttura piramidale alla cui base era la facoltà delle arti di cui bisognava seguire i corsi per poter poi accedere alle altre tre facoltà: filosofia, diritto e medicina. Gli studenti avevano diritto di sedere in consiglio in qualità di organismo corporativo.

Una delle caratteristiche di questa Università è stata di aver posseduto vere generazioni di scienziati, tra le quali quelle dei Bernouilli e dei Buxtorf. I Bernouilli occuparono per oltre un secolo la cattedra di matematica e i Buxtorf per oltre centocinquanta anni quella di ebraico e di esegesi biblica. I più noti dei Bernouilli furono Jacques e Jean, la cui fama eguaglia quella di Newton e di Leibnitz; Jean ebbe tra i suoi scolari un matematico di genio: Leonhard Euler. Ma sulle varie cattedre sedettero anche altre celebrità: Andrea Vesalio, Paracelso, Christian Frédéric Schonbein, inventore del fulmicotone, Jacob Burckhardt, Jacob Bachofen, Dudwig Rutimeyer. Frédéric Nietzsche occupò la cattedra di filosofia e iniziando i suoi corsi ebbe a dire: «Mi rendo ben conto del luogo da cui parlo: si tratta di una città che favorisce intensamente la cultura e l'educazione civica e in tale misura da essere umiliante per paesi assai più grandi».

Ciò che contribuì a fare di Basilea uno dei principali centri della cultura umanistica furono gli stretti rapporti che la Università mantenne con gli stampatori, dando a essi consigli per la scelta delle opere da pubblicare e ricevendo in cambio il dono delle edizioni che rappresentano oggi un tesoro inestimabile.

Oggi è con la grande industria che l'Università mantiene i suoi rapporti con grande profitto della scienza in generale e della economia cittadina. E proprio da una grande industria chimica, la Geigy, l'«Alma Mater Basilensis» ha ricevuto un dono di incalcolabile pregio e valore: la collezione di autografi di Karl Geigy-Hagenback, morto nel 1949, reputata la più universale e più completa che abbia mai posseduto un privato in Europa e tale da poter gareggiare con quelle esistenti nelle maggiori biblioteche del mondo. Fatto notevole è questo: che questa collezione non è frutto degli sforzi tenaci di varie generazioni, ma è stata costituita solo da Karl Geigy che la iniziò nel 18°° quando cioè aveva diciotto anni e vi dedicò poi ogni ora del suo tempo libero, tenendola lui stesso in ordine. Essa è classificata per gruppi — Santi, Papi, Sovrani, Medici, Scienziati, Musicisti, Poeti, Artisti, Attori — e vi figurano autografi di Michelangelo e di Goethe, di Napoleone e di Massimiliano, di Margherita di Valcis e di Ninon de Lenclos, di Voltraire e di Bossuet, di Diana di Poitiers e di Gabriclla d'Estrées; di Alessandro Volta e di Vesalio, di Paracelso e di Voltaire, di Cosima Wagner e di Eleonora Duse.

Basilea continua egregiamente ad assolvere la sua funzione di mediatrice fra la scienza tedesca e la cultura latina; umanesimo e spirito moderno vi s'incontrano ed operano in modo felice e fecondo. Basilea è stata la prima città del mondo ad offrire agli utenti un gas non tossico; nel suo Zoo sono avvenute nascite che hanno suscitato interesse tra tutti i zoologi; i suoi musei possono vantare i massimi capolavori dei due Holbein e l'opera grafica di Daumier che neppure la Francia possiede con questa completezza.

Era affatto naturale che quando fu decisa la istituzione di una fiera campionaria, così come avevan fatto Inghilterra e Francia per sottrarsi al monopolio di Lipsia, la scelta cadesse su Basilea. Con immutevole spirito dinamico questa fiera — la cui quarantacinquesima edizione avrà luogo dal 15 al 25 aprile e accoglierà 2300 espositori ripartiti in diciassette settori merceologici — ansiosa di rinnovarsi continuamente, si è prefissa di presentare a turno certi campi speciali prodotti di viva attualità; e sarà così possibile, per esempio, vedere a che punto sono l'automazione, la centralizzazione dei servizi di segnalazione di controllo e di allarme; la manutenzione tecnica, ecc.

In un mondo in cui i valori umani vacillano e le «ideologie» trionfanti cercano di aggiogare gli spiriti e monopolizzare la cultura per meglio stabilire il loro dominio dispotico, l'Università di Basilea cinque volte centenaria resta un focolare di cultura classica e di libertà che fa onore a tutta la Svizzera e lascia sperare e credere nell'avvenire dell'umanità.

Raffaello Biordi

MATERIALE PER IL PROCESSO EICHMANN

Come fu decisa la sorte degli ottomila ebrei di Roma

La «soluzione» del problema affidata esclusivamente alle «SS» Altri due criminali nazisti dinanzi ai giudici a Tuebingen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Una serie di documenti in parte inediti e in parte dimenticati, che servono a illustrare i retroscena e l'istruttoria del processo Eichmann, è stata presentata oggi ai lettori tedeschi dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung». Si tratta di rapporti, lettere o discorsi dei gerarchi nazisti concernenti la «soluzione finale del problema ebraico»: un materiale impressionante, che per ovvi motivi non ottenne pubblicità durante la guerra e che rimase accantonato negli anni successivi.

Per quanto concerne le gesta dei nazisti in Italia, la «Frankfurter» riporta integralmente un telegramma che il Console tedesco a Roma, Moellhausen, indirizzò il 6 ottobre 1943 al Ministro degli Esteri del Reich mentre veniva decisa la sorte degli ottomila ebrei residenti nella capitale italiana.

Il telegramma, che dimostra con evidenza incontrovertibile come venissero ordinate da Berlino le azioni antiebraiche da compiersi nella Penisola, suona così: «Il colonnello Kappler ha ricevuto da Berlino l'ordine di catturare gli ottomila ebrei dimoranti a Roma e di portarli in Alta Italia, dove saranno liquidati. Il comandante della città di Roma, generale Stahel, mi comunica che egli permetterà questa azione solo se essa è negli intenti del signor Ministro degli Esteri del „Reich". Personalmente sono dell'opinione che sarebbe meglio, come già a Tunisi, adibire gli ebrei ai lavori forzati, e insieme con Kappler ne farò parola al Maresciallo Kesserling. Prego inviare istruzioni».

La risposta non si fece attendere molto. Dopo soli tre giorni, il Ministero degli Esteri diramò il seguente dispaccio riservato agli uffici competenti: «Il signor Ministro degli Esteri del "Reich" prega di comunicare all'Ambasciatore Rahn e al Console Moellhausen che per ordine del „Fuehrer" gli ottomila ebrei dimoranti in Roma dovranno essere trasportati come ostaggi a Mauthausen. Il signor Ministro degli Esteri del „Reich" prega di invitare Rahn e Moellhausen a non immischiarsi per nessun motivo in questa disposizione, che rimane affidata alle S.S.».

Questo scambio di comunicazioni tra Berlino e Roma serve anche a illuminare le resistenze che negli ambienti diplomatici tedeschi furono talvolta avanzate contro i folli progetti di Hitler. Purtroppo, la volontà del dittatore finì sempre col prevalere sui timidi contrasti che le venivano opposti.

La documentazione presentata dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung» contiene anche alcuni brani di un «curriculum vitae» autografo di Eichmann. Lo «sterminatore» di ebrei, nel citare i suoi precedenti, appare orgoglioso di avere prestato la sua opera nelle file delle «SS», passando da un «lager» all'altro quale supervisore delle stragi.

In un rapporto segreto inviato dall'«Obergruppenfuehrer» delle «SS», Pohl, a Himmler, viene registrato il moltiplicarsi del numero dei detenuti nei campi di concentramento di Dakau, Sachsenhausen, Buchenwald, Mauthausen, Flossenbuerg, Ravensbruekc, e si richiama l'attenzione del gerarca nazista sulla necessità di costruire in fretta altri campi. Tra il 1940 e il 1942, ai luoghi di detenzione già menzionati si aggiunsero Auschwitz, Neuengramme, Gusen, Natzweiler, Gross, Rosen, Lublin, Niederhagn, Stutthof, Arbeitsdorf.

Anche la sistematicità delle deportazioni di ebrei trova posto nelle odierne rivelazioni. Il calendario dei rastrellamenti in grande stile compiuti in Germania nel 1941 fu così fissato: 18 ottobre Berlino, 19 ottobre Francoforte, 21 ottobre Colonia, 25 ottobre Amburgo, 27 ottobre Duesseldorf, 15 novemvre Monaco di Baviera.

A Tuebingen è oggi cominciato il processo contro due dei più spietati componenti del «Gruppo di azione delle SS di Tilsit», i sottufficiali Richard Wiechert e Bruno Schulz, colpevoli di complicità nell'assassinio di numerosi cittadini lituani, quasi tutti di discendenza ebraica. Wiechert, oggi cinquantaseienne, è accusato di aver assunto quattro volte il comando delle fucilazioni, Schulz somministrava i colpi di grazia alle vittime.

L'odierno processo riprende in esame una vasta parte del materiale istruttorio che fu utilizzato nel grande dibattimento di Ulm, anch'esso dedicato alle stragi di Tilsit. I due imputati non apparvero alla sbarra in quella circostanza benchè vivessero nel Baden Wurttemberg, senza aver cambiato identità. Nell'udienza di stamane, il Wiechert ha ammesso d'aver preso parte alle fucilazioni in Lituania e di aver compilato liste di cittadini «sospetti». Difendendosi dalle accuse che gli vengono rivolte, l'imputato ha detto, che allorchè le truppe di occupazione americane lo imprigionarono una prima volta, nel 1947, egli fu percosso violentemente da alcuni ebrei nel campo di Moosburg.

Luigi Forni

Svaligiata l'auto di Peppino di Capri

Milano, 5

I ladri si accaniscono contro «Peppino di Capri», al secolo Giuseppe Faiella, di anni 22, appunto da Capri. Stanotte alle quattro, il cantante ha denunciato infatti al commissariato di Legnano che dalla sua «Ford» parcheggiata in strada erano state sottratte due valigie contenenti abiti da sera da uomo e da donna, un mantello rosso ricamato in oro, un antico orologio d'oro ed altri singolari effetti per un valore di un milione.

Il cantante aveva già subito un furto analogo il 29 marzo scorso a Piacenza.

Aumentati in Francia i prezzi delle automobili

Parigi, 5

Automobili più care da oggi in Francia, in seguito alle recenti misure governative concernenti la liberalizzazione dei prezzi degli autoveicoli. La «Citroen 2 CV» con portabagagli — che è l'utilitaria per eccellenza dei francesi — è passata da 4.817 a 4.950 NF, cui bisogna aggiungere altri 175 NF per il nuovo motore. Per le «Peugeot» gli aumenti variano da un minimo di 150 a un massimo di 250 NF. La «Renault», invece, ha fatto sapere che, per il momento, non intende effettuare degli aumenti, mentre la «Simca» si è riservata di decidere in seguito.

L'aumento di prezzi sul mercato francese ha destato una certa meraviglia negli ambienti automobilistici italiani, pur se qualche indiscrezione in merito era trapelata di recente attraverso contatti internazionali.

Persona vicina ad esponenti esponenti dell'ANFIA (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) ha dichiarato di non poter formulare alcuna previsione circa l'atteggiamento delle «case» italiane.

Dirigenti della «Fiat» e della «Lancia» hanno escluso l'intenzione di seguire l'esempio francese, per cui si devono ritenere stabili gli attuali prezzi. Anche negli ambienti delle aziende a partecipazione statale si è dichiarato che per quanto riguarda il listino dell'«Alfa Romeo» non sono in corso nè sono previsti ritocchi di prezzi.

STRANI «ATTREZZI» IN TRANSITO PER VIA AEREA

BLOCCATO A VIENNA UN TRAFFICO D'ARMI

Misteriose cassette erano spedite da Sofia con destinazione ultima l'Africa del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Se le autorità di polizia austriache non fossero riuscite, sabato scorso, a sequestrare quattro misteriose «cassette di attrezzi» provenienti da Sofia, Vienna sarebbe stata ora nuovamente implicata come centrale di smistamento del traffico di armi dall'oltrecortina verso l'Africa settentrionale. Secondo informazioni raccolte dalla polizia di Stato e pubblicate con titoli colossali dai quotidiani della sera, tre tonnellate e mezzo di materiale bellico si troverebbero immagazzinate a Sofia in attesa della «via libera» che doveva giungere da Vienna, se l'affare fosse andato per il suo verso.

La destinazione fissata era il Marocco. Nelle casse sigillate in transito all'aeroporto Schewechat, che figuravano intestate alla ditta di autotrasporti viennese «Express», specializzata nei traffici con l'Est, sono state rinvenute quattro grosse mitragliatrici tedesche del tipo «M. G. 34». Trattandosi di merce in transito, la Dogana austriaca non aveva pensato di sincerarsi se il contenuto delle cassette corrispondesse all'etichetta, in cui si dichiarava trattarsi di «attrezzi e macchinario». Il certificato di trasporto, le lettere di carico e scarico erano regolari. Nulla quindi da eccepire a che i colli venissero posti in deposito, in attesa di proseguire verso la destinazione che la ditta «Express» doveva segnalare.

Qualcuno ha però commesso un errore. La moglie di un alto funzionario della polizia austriaca, nota per le sue simpatie per l'organizzazione comunista e per le relazioni che mantiene con il mondo d'oltre cortina, si è interposta per far sì che il disbrigo della procedura burocratica di scarico delle cassette venisse sollecitato. Che cosa poteva avere a che fare la signora con il contenuto di queste cassette di attrezzi? La polizia di Stato è stata informata del suo interesse e ha chiesto la immediata apertura dei colli.

Le casse contenevano quattro mitragliatrici, smontate e conservate in uno strato di grasso contenuto in sacchi di juta. Dovevano essere caricate a bordo di un aereo di una linea svizzera e da Zurigo dovevano seguire poi la rotta dell'Africa, con scalo a Casablanca.

Se il controllo degli «attrezzi» in transito non fosse stato fatto a Vienna, nessuno a Zurigo si sarebbe preoccupato di esaminare il contenuto delle casse, dato che la provenienza dall'Austria neutrale, a bordo di un aereo svizzero, eliminava ogni possibile sospetto di irregolarità.

La faccenda era stata congegnata bene. La ditta di spedizioni austriaca «Express», consorella della «Juschnjewtrans», fondata dai sovietici durante la occupazione in Austria, doveva far sì che la merce ricevuta in deposito figurasse poi come spedita direttamente da Vienna.

Con qualche appoggio presso la gendarmeria e la dogana, la faccenda si poteva regolare. Ma la signora di cui si è detto (il suo nome non viene fatto dai giornali) ha fatto fallire tutto l'affare, sollevando il sospetto che le sue sollecitazioni non fossero giustificate. La donna era stata pregata di intervenire presso la dogana austriaca da parte di un certo Stephan, giunto appositamente dalla Germania per curare la «regolarità» del trasporto. Quando questi si rese conto che le cassette erano state aperte, abbandonò precipitosamente l'Austria, ritornando in Germania. Qui l'Interpool lo sta ora ricercando, su indicazioni dell'ufficio dell'Interpool di Vienna.

Le indagini esperite hanno dimostrato che si tratta in questo caso di armi in dotazione all'esercito tedesco durante la seconda guerra mondiale, probabile bottino di guerra occultato alla cessazione del conflitto. Si ritiene che un forte quantitativo di dette armi abbia già raggiunto la località di destinazione nell'Africa settentrionale, dove le armi vengono impiegate per la guerriglia e per quella «causa» che viene notoriamente sostenuta dai paesi del gruppo socialista dell'Europa orientale.

Da Vienna, con la collaborazione della casa «Express», si sarebbe svolto un traffico gigantesco d'armi, senza destare mai sospetto alcuno nei vari paesi di transito, dato che la sigla dell'Austria forniva garanzie sufficienti.

Il quotidiano «Neuer Kurier» scrive questa sera che gli uomini che dirigono la società di spedizioni non sono che dei funzionari del partito comunista, che rispondono ai precisi ordini che, via Mosca, passano attraverso la segreteria del partito, dove vengono prese le decisioni e accordate le vie del traffico.

Per ora, le cassette rimarranno sotto sequestro presso la direzione di gendarmeria dello aeroporto di Vienna, in attesa di ulteriori accertamenti e degli sviluppi che assumeranno le indagini. Gli impiegati della ditta speditrice negano di avere saputo che la scritta «attrezzi» fosse stata posta sulla cassetta per camuffarne il contenuto. In questo senso essi hanno mandato anche a Sofia una violenta nota di protesta telegrafica: «Ma è un gioco che non convince nessuno — scrive il «Neuer Kurier» —. Questa volta è andata male. Se la autorità non fosse intervenuta, il traffico di morte sarebbe continuato indisturbato».

Bruno Tedeschi

ANCHE LE CANZONETTE «FANNO» POLITICA

Due Festival a Napoli con Lauro e con la DC

L'on. D'Ambrosio avrà la collaborazione della RAI-TV ma il «comandante» dice di avere l'asso nella manica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 5

Era stata prospettata la possibilità dell'abolizione del Festival della canzone napoletana, visto che la commissione organizzatrice non riusciva a mettersi d'accordo. C'era chi voleva farlo a invito chiuso, chi con libera partecipazione a tutti gli autori. Poichè le due parti non hanno raggiunto un punto d'incontro, si è stabilito non di abolire il Festival, ma di farne due: il primo a giugno a inviti, il secondo a settembre con partecipazione libera.

Per non creare altre confusioni tra i due Festival, il primo si chiamerà «Giugno musicale napoletano», il secondo conserverà il nome di «Festival della canzone napoletana». Il primo fa capo all'Ente della canzone napoletana e per essa al presidente on. D'Ambrosio, sindacalista e deputato al Parlamento democristiano, il secondo fa capo al Comune di Napoli e per esso al leader del partito democristiano Achille Lauro.

Il Festival, sdoppiandosi, si è anche politicizzato e tra i due gruppi è già cominciata una battaglia che ha tutti i crismi della battaglia politica. Per prima cosa, l'on. D'Ambrosio ha chiesto l'appoggio del Ministro allo spettacolo Folchi e si è assicurato la collaborazione della RAI-TV per la radioteletrasmissione delle tre serate. Lauro ha egregiamente incassato il colpo. Anzi non ha battuto ciglio. E ha assicurato di avere l'asso nella manica per il Festival di settembre.

Sempre in tema di antagonismo, l'on. D'Ambrosio, in una



Caterina Valente

conferenza stampa tenuta ieri, ha dichiarato di avere già preso contatti con alcuni artisti di fama internazionale per fare del «Giugno musicale napoletano» una manifestazione a carattere internazionale. E' soltanto a titolo di anticipo ha detto che ad esso parteciperà, con novanta probabilità su cento Caterina Valente.

Poichè fino a settembre avremo tempo di parlare del Festival napoletano (stavamo per dire il Festival monarchico), parliamo del «Giugno musicale», che naturalmente dovrebbe aver luogo a giugno e precisamente nella seconda decade del mese. Ad esso parteciperanno dodici poeti e dodici musicisti scelti da una commissione composta da Michele Galdieri, Alfredo Parente, Mario Persico, Giuseppe Pirozzi, Antonio Aitamura e Filippo D'Ambrosio. I ventiquattro saranno scelti in base a un non meglio precisato criterio di «temperamento».

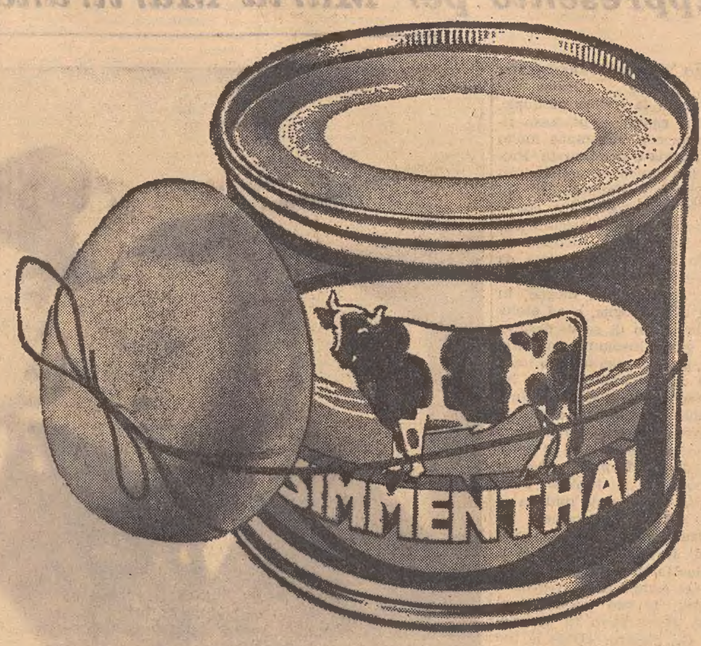
Secondo quanto ha dichiarato nella conferenza stampa lo on. D'Ambrosio si cercherà di rispettare un po' tutte le tendenze degli autori di canzoni napoletane, da quella «spinta» tipo Peppino Di Capri, a quella tradizionale tipo Giuseppe Cioffi (autore di «Na sera 'e maggio»). I ventiquattro autori invitati sceglieranno a loro volta i parolieri e i musicisti coi quali vorranno «costruire» le loro canzoni. Ogni autore invitato non potrà presentare più di cinque canzoni, le quali saranno selezionate da una apposita commissione la quale sceglierà delle cinque canzoni presentate dagli invitati, la migliore.

Il criterio di scelta provocherà certamente delle grane agli organizzatori. In galleria già si parla di carta bollata. Sono quegli autori che già subodorando di essere esclusi dalla lista dei ventiquattro cardinali ritengono menomata la loro personalità artistica dal fatto di essere stati ignorati. Ma gli organizzatori affermano che il regolamento è regolamento e che sono pronti a sfidare anche le citazioni in Tribunale.

Cesare Marcucci

STUDIO TESTA 22

è l'uovo di Colombo



È l'uovo di Colombo
fare una buona frittata dal gusto inconsueto. Signora,
non faccia la solita frittata
questa volta.
Stasera prepari ai suoi cari
una frittata * Simmenthal.

la buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta polpa magra

* RICETTA PER 3-4 PERSONE
Far dorare la carne contenuta in una scatola da 300 gr. con un po' di cipolla e pomodoro. Condirla con sale e pepe e cuocerla con 3-4 uova sbattute.

RICERCA DI PERSONALE HOSTESSES E STEWARDS

L'« Alitalia »
vi offre
sicuro impiego,
brillante carriera,
ottima retribuzione,
vantaggiose condizioni
contrattuali ed aziendali.

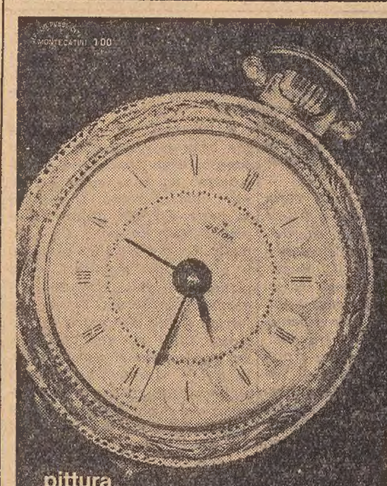
Soltanto se possedete questi requisiti, scrivete molto dettagliatamente, allegando una fotografia, a:
« ALITALIA » Direzione del Personale
Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - Roma

ALITALIA

REQUISITI
nazionalità italiana, bella presenza, salute ottima, vista perfetta, conversazione fluente in lingua inglese e in almeno un'altra lingua (francese o spagnolo o tedesco)

HOSTESSES
età dai 21 ai 27 anni,
altezza minima mt. 1,60,
peso proporzionato,
nubili,
scuole medie.

STEWARDS
età dai 21 ai 32 anni,
documentata
esperienza professionale
nel servizio di Sala ristorante
in alberghi di 1ª categoria;
liberi da obblighi militari;
grado minimo d'istruzione:
scuole medie inferiori.



In quattro e quattr'otto, come per gioco .... con Ducotone

pittura murale Montecatini Ducotone

CRONACHE SPORTIVE

ELIMINATA DALLA COPPA ITALIA LA SQUADRA DI HERRERA

L'INTER È SCONFITTA ANCHE DALLA LAZIO (1-0)

Continua il preoccupante declino dei nerazzurri - Zaglio e Angelillo hanno deluso - Di Morrone l'unica rete della partita

RETE: Morrone al 5' del primo tempo. INTER: Da Pozzo; Picchi, Fongaro; Zaglio, Bicchierai, Baleri; Bicicli, Masiero, Firmani, Angelillo, Corso. LAZIO: Pezzullo; Molino, Eufemi; Carradori, Napoleoni, Carosi; Mariani, Franzini, Primi, Morrone, Bizzarri. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Tempo bello. Terreno buono. Spettatori 15 mila circa. Angoli 8 a 6 per l'Inter.

Milano, 5

L'Inter è stata eliminata dalla «Coppa Italia» in una delle più brutte partite della stagione calcistica. La Lazio peraltro ha vinto meritatamente (1-0), pur disputando una partita modesta.

Gli azzurri si sono schierati in stretta difesa davanti al loro portiere rilanciando tutti i palloni che riuscivano a controllare e affidando le loro possibilità offensive al contropiede. Non sarebbero comunque riusciti a segnare senza l'incertezza di Bicchierai e l'intempestiva uscita di Da Pozzo sull'azione di Morrone.

Quanto all'Inter, la squadra nerazzurra ha sbagliato tutto; per di più molti degli undici atleti schierati sono apparsi a corto di energie e di scatto. Zaglio e Angelillo, ai quali erano affidati i compiti di impostazione della manovra, hanno fallito entrambi il loro compito, il mediano per eccessiva lentezza e la mezz'ala per scarsa combattività. Angelillo aveva cominciato bene, ma la sua partita è praticamente finita dopo una ventina di minuti, quando ha visto che i suoi inviti non venivano raccolti dai compagni.

La Lazio ha chiuso in vantaggio i primi 45 minuti dell'incontro con l'Inter, che è apparsa veramente sconcertante per la fragilità degli schemi e l'insufficiente condizione atletica dei suoi uomini. I neroazzurri hanno fatto bensì segnare una certa prevalenza territoriale, ma è stato quasi sempre Da Pozzo a trovarsi a fronteggiare le situazioni più pericolose. I laziali sono passati in vantaggio al 5': Morrone, lanciato da Carradori, ha duellato a lungo con Bicchierai, continuando sempre ad avanzare verso la porta nero-azzurra, ed ha messo la palla in rete approfittando della indecisione del difensore che lo controllava e dell'uscita a sproposito del portiere interista.

Altre azioni di rilievo nel primo tempo si sono verificate al 28', quando Pezzullo ha bloccato in uscita un tiro di Firmani lanciato da solo verso la rete; al 38' quando Angelillo ha calciato fuori da posizione favorevole, avendo ricevuto la palla da Zaglio; e allo scadere quando Bizzarri, a conclusione di un'azione personale, ha costretto Da Pozzo ad una difficile parata alta.

Nel secondo tempo l'Inter non è riuscita a pareggiare nonostante i reiterati tentativi dei suoi attaccanti. Per la verità, i nerazzurri occasioni da rete sono riusciti a crearne, così come del resto se ne sono presentate anche ai laziali. Al 5' Masiero ha sprecato il primo possibile pareggio, e 7 minuti dopo è stata la volta di Carradori che ha calciato sul fondo un pallone che Da Pozzo aveva malamente respinto. Al 20' Ce' (che ha sostituito Pezzullo a guardia della porta laziale nella ripresa) ha respinto un pericoloso tiro di Masiero. Al 22' Mariani fuggiva lungo la destra e centrava verso Morrone che tirava al volo e si vedeva respingere il pallone dal portiere Da Pozzo in uscita.

Subito dopo, a portiere battuto, era il palo della porta interista a fermare un tiro di Franzini. Al 39' la Lazio si salvava consecutivamente da tre tiri fermati di testa, di schiena e di piede dai suoi difensori. Al 40' Bizzarri era nuovamente solo, lanciato verso la porta nerazzurra, ma concludeva malamente. Negli ultimi cinque minuti l'Inter attaccava anche con i terzini, ma senza successo



Zaglio: con lui è naufragata ieri l'ultima speranza di Herrera

Le squadre iscritte alla Coppa Brian

Roma, 5

La Federazione di tennis rende noto che si sono iscritte alla Coppa Brian le squadre rappresentative di nove associazioni (contro le 7 dello scorso anno).

La commissione tecnica federale ha stabilito le teste di serie, che sono: n. 1: T. C. Ignis, Comerio (N. Pietrangeli, Gardini); n. 2: T. C. Milano (S. Tacchini, A Maggi, U. Bergamo); n. 3: C. T. Farmovit, Roma (G. Merlo, M. Pirro); n. 4: Canottieri, Roma (S. Jacobini, F. Antinori,, S, Verrati).

Allo scopo di evitare la concomitanza con il Torneo internazionale di Comerio (che si disputerà dal 21 al 25 corr.), l'inizio della Coppa è stato anticipato di una settimana. Pertanto nei giorni 15 e 16 aprile si effettueranno i seguenti incontri:

A Napoli: Circolo Militare del Tennis contro T. C. Milano; a Torino: Circolo Stampa Sporting contro T. C. Udine; a Roma: Canottieri Roma contro Virtus Tennis Bologna; a Roma: Nuovo T. C. Parioli contro T. C. Ignis, Comerio.

Il C. T. Farmovit di Roma incontrerà, nei giorni 27 e 28 maggio, la vincente fra Circolo Stampa Sporting e T. C. Udine.

Brighenti e Bean si fanno luce

Milano, 5

Con le quattro reti segnate all'Inter, Brighenti ha portato la Sampdoria in lizza per il primato della classifica Petrocaltex «Sportsman dell'anno». Anche Sivori ha migliorato la posizione della Juventus. La graduatoria ha subito le seguenti variazioni:

1) Milan (Altafini) quoziente 0,761 (20 reti in 26 partite); 2) Roma (Manfredini) 0,739 (17, 23); 3) Sampdoria (Brighenti) 0,730 (19, 26); 4) Juventus (Sivori) 0.68 (13, 19); 5) Inter (Firmani) 0,65 (15, 23); 6) Milan (Vernazza) 0,59 (13, 22).

In Serie B il giocatore Bean, realizzando quattro reti per il Genoa, è entrato per la prima volta in classifica insieme a Volpi della Reggiana, che ha raggiunto, secondo il regolamento, il minimo di due terzi di partecipazione alle partite finora svoltesi. Ecco la classifica:

1) Alessandria (Fanello) quoz. 0,70 (19 reti in 27 partite); 2) Novara (Mentani) quoz. 0,50 (11, 22); e Reggiana (Volpi) 0,50 (9, 18); 4) Venezia (Raffin) 0,45 (11, 24); 5) Genoa (Bean) 0,44 (11, 25).

INTERVENTO DEL C.O.N.I. NELLA VERTENZA U.V.I.-«PRO»

MEGLIO ASPETTARE CHE LE ACQUE SI CALMINO

Agli organizzatori del Giro della Toscana sono pervenute le iscrizioni delle squadre più in vista

Roma, 5

Il presidente del CONI ha invitato l'Unione Velocipedistica Italiana a non adottare per il momento alcun provvedimento disciplinare nei confronti degli affiliati e licenziati che abbiano partecipato, nonostante le diffide federali, al Giro di Campania, al Giro della Provincia di Reggio Calabria ed alla riunione su pista del Vigorelli del 3 aprile, in attesa di un'auspicabile e rapida soluzione della vertenza tra l'UVI e il settore professionistico.

Gli organizzatori delle corse ciclistiche si disinteressano comunque di queste beghe burocratiche, e ne è prova la notizia giuntaci da Firenze. «Le divergenze tra UVI e settore professionistico non ci riguardano direttamente. A noi interessa che il Giro della Toscana, in programma per domenica 16 aprile, si svolga regolarmente così come in tutte le precedenti edizioni»: così hanno affermato gli organizzatori della classica corsa ciclistica in linea Toscana, alla quale hanno già aderito la «Philco» (capeggiata da Carlesi e Daems) e la «Bianchi» (con i giovanissimi Bailetti e Dal Col).

Alla gara hanno inoltre preannunciato l'iscrizione la «Legnano», la «Vov», la «Ignis», la «Fides», la «Carpano», la «Barratti», con tutti i migliori professionisti italiani e numerosi stranieri.

La prova, com'è noto, sarà valevole per il campionato italiano a squadre e per la «qualificazione» al campionato italiano individuale.

Provvedimenti della Lega

Ratificata la multa inflitta a Cazzaniga

Milano, 5

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha squalificato per due giornate Eufemi della Lazio e per una giornata Torelli della Spal. Tra gli altri provvedimenti adottati figurano un'ammenda di lire 125.000 al Venezia, di lire 120.000 al Lecco, di lire 90.000 alla Lazio. Le altre società multate sono il Catania di 50.000 lire, il Novara di 40.000, la Fiorentina di 25.000, il Verona di 20.000.

La commissione giudicante ha inflitto un'ammenda di lire 24.000 con lettera di diffida a Vinicio del Bologna. Ammonizioni e ammende varianti dalle 18.000 alle 4000 lire, e in alcuni casi anche la diffida, sono state inflitte ai giocatori Carradori (Lazio), Azzini (Padova), Blason (Padova-diffidato), De Marco (Bologna-diff.), Grani (Catania-diff.), Alberti (Sambenedettese-diffidato), Thermes (Foggia-diff.), Bozzao (Spal), Cancian (OZO Mantova), Furlanis (Bologna), Giavara (Catania), Vincenzi (Sampdoria), Baira (Novara), De Paoli (Venezia), Mencacci (Prato), Sentimenti (Parma), Napoleoni (Lazio). Un'ammenda di lire 10.000 è stata inflitta a Baldini del Como. Ammende di minore importo sono state inflitte a Manzino (Novara), Biagini (Catania), Molinari (Novara), Stefanini (Como) e Patino (Foggia). Sono stati ammoniti Morrone (Lazio), Raffin (Venezia), Dotti (Messina) e Tribuzio (Reggiana).

L'allenatore dell'OZO Mantova è stato squalificato fino al 26 aprile per «comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro». Il giocatore Massimo Rubino, vincolato con il Catanzaro, è stato squalificato fino al 5 giugno 1961 per avere sottoscritto un nuovo cartellino per altra società.

La commissione giudicante ha inoltre ratificato i provvedimenti di multa proposti il 18 marzo dal Napoli nei confronti dei giocatori Del Vecchio e Gasperini, e dalla Triestina contro il giocatore Cazzaniga.

Il secondo turno della Coppa Primavera

Campi e orari delle partite di domenica prossima per il secondo turno «Coppa Primavera»: a Trieste, campo Ponziana, ore 10.45: Rappr. Trieste A contro Rappr. Cervignano A; a Udine: campo Moretti, ore 10.30: Rappr. Udine A contro Rappr. Pordenone A; a Gorizia, campo Baiamonti, ore 13.30: Rappr. Gorizia B contro Rappr. Monfalcone B; a Arta, campo Candoni, ore 15.30: Rappr. Tolmezzo B contro Rappr. Pordenone B.

Campionato locale «allievi»: campo Guardiella, ore 8.30: Tergeste-Libertas; ore 9.40: Triestina-Esperia; campo S. Giovanni, ore 9: ORDA-Ponziana; ore 14.10: S. Giovanni-Edera.

A PORDENONE PER IL CAMPIONATO RISERVE

«Memo» suona la sveglia ai giuocatori alabardati (2-1)

Nella ripresa l'inclusione di Sauer, autore dei due gol, ha migliorato il rendimento di tutta la squadra

RETI: nella ripresa, Sauer al 10' e al 17', Callegari al 30' su rigore. PORDENONE: Tagini; Silvestri, Tardivo; Nicoli (Centazzo), Magnetto, Callegari; Oderda, Endrigo, Mariotto, Scroccaro, Tacchini. TRIESTINA: Luison (Restivo); Bertoli, Simoni; Cossar, Marangon, Bizzai; Reina, Rebizzi, Fogar, Cazzaniga, Colaussi (Sauer). ARBITRO: Bigi di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, 5

I rincalzi della Triestina hanno vinto di stretta misura l'incontro che li vedeva opposti, allo stadio Bottecchia, a quelli del Pordenone; ma il giuoco praticato dalle due compagini ha fortemente deluso lo scarso pubblico presente. Soprattutto tra le file degli alabardati ha fatto difetto l'intesa, e questa manchevolezza ha permesso ai neroverdi, nel corso dei primi quarantacinque minuti, di rendersi spesso pericolosi e di impegnare seriamente l'ottimo Luison.

L'inizio della Triestina ha fatto in un primo tempo sperare in una partita veloce e piacevole, dato che l'attacco alabardato, sospinto da Cazzaniga in funzione di regista a centro campo, era riuscito ad ottenere due calci d'angolo e a colpire la base del montante sinistro della rete pordenonese nello spazio di otto minuti. Subito dopo però anche Luison era costretto a sfoderare un intervento di classe per impedire alla palla calciata da Endrigo di infilarsi in rete, all'incrocio dei pali.

Lo stesso Luison, al quarto d'ora, era nuovamente chiamato in causa da tiri di Tacchini e Mariotto: per una decina di minuti la difesa triestina si è trovata impegnata dalla massiccia pressione degli attaccanti pordenonesi, e al 24' Cossar salvava di testa sulla linea di porta dopo che il portiere Luison era stato posto fuori causa da un tiro ravvicinato di Mariotto.

Imprecisi nei passaggi, praticati in prevalenza verso il settore sinistro, gli attaccanti triestini mai sono riusciti in questo periodo a impegnare decisamente le retrovie pordenonesi, che hanno avuto così modo di appoggiare quasi di continuo il reparto di punta nel giuoco offensivo.

Fra il primo e il secondo tempo, quando i giuocatori si trovavano negli spogliatoi, Memo Trevisan ha suonato la sveglia ai suoi uomini, di quali ha preannunziato applicazione di sanzioni disciplinari nel caso che avessero continuato a giuocare come nei primi quarantacinque minuti. La lavata di testa — fatta, pe' metà, in dialetto triestino — ha dato l'esito sperato, perchè non appena rientrati in campo gli alabardati si sono dati da fare per migliorare il tono del giuoco. L'innesto di Sauer al posto del giovane Colaussi si è mostrato fruttifero fin dai primi minuti, tanto che i difensori pordenonesi hanno dovuto salvarsi in angolo, al 7' e al 9', su due azioni la cui conclusione era stata appunto affidata all'insidiosa ala sinistra.

Sul secondo di questi calci dalla bandierina Sauer batteva imparabilmente Tagini, con un secco tiro diagonale. Sette minuti dopo lo stesso Sauer, dopo avere ricevuto il pallone da Cossar, lo inviava a lambire la parte inferiore della traversa pordenonese, ponendo nuovamente fuori causa il portiere Tagini con un tiro parabolico.

Al 20' Restivo sostituiva Luison a guardia della rete triestina, e subito doveva intervenire con un'ardita uscita sui piedi di Mariotto lanciato a rete.

Alla mezz'ora, durante una breve parentesi offensiva dei padroni di casa, il centromediano Marangon ostacolava Oderda e l'arbitro concedeva la massima punizione che permetteva al Pordenone di accorciare le distanze con Callegari. A nulla approdava poi il serrate finale dei pordenonesi.

Della Triestina si sono distinti Luison, Reina, Fogar, Cazzaniga e Sauer; del Pordenone Magnetto, Callegari e Mariotto. Calci d'angolo cinque a tre per gli ospiti.

G. M.



Cazzaniga: probabilmente a Prato sostituirà Secchi

LE ULTIME PROVE PER LA CORSA DEI MILIONI AD AGNANO

Nievo il vittorioso del '60 come un fulmine nei 400 finali

Progressi di Roseto - Stamane saranno in pista l'americano Brogue Hanover e Tornese con Kracovie e Charmeuse - Tutte e tre le batterie nella scheda Totip

Napoli, 5

Giornata tranquilla, quella odierna, per i ventuno cavalli iscritti nelle tre batterie eliminatorie del Gran premio Lotteria di Agnano di domenica prossima. Quasi tutti i preparatori hanno infatti stabilito — con ciò del resto rispettando le tradizioni — che i loro cavalli effettuino le ultime e più impegnative prove soltanto domattina. In tal senso ha deciso anche l'allenatore della scuderia Sandra, Walter Baroncini, che in un primo momento aveva annunciato per oggi un lavoro importante per i suoi americani Quick Song e Hickory Fire, che saranno tra i protagonisti più attesi della Lotteria.

Anche domattina lavorerà la francese La Charmeuse, arrivata nel pomeriggio ad Agnano: la guiderà il suo preparatore Jean Morvillers. Domattina, esattamente alle 8.30, sarà in pista anche la franco-olandese Kracovie, che lavorerà col belga Vercruysse, alla presenza dei proprietari.

Tra i pochi lavori odierni, da segnalare le due prove compiute da Nievo alla guida di Ugo Bottoni: il vincitore della Lotteria 1960 è andato, nella seconda, da 1 e 20, con 400 finali sul piede di 1 e 15. Venerdì mattina Nievo compirà l'ultimo e conclusivo lavoro.

Alla guida di Ferruccio Campanna si è visto all'opera il progredito Roseto, che ha trottato l'ultimo chilometro da 1.18 e 5. Due prove, senza forzare, ha compiuto l'americana All, della Scuderia Elisabetta, provando con Macchi soprattutto la partenza.

Per domattina, intanto, è atteso il lavoro di Tornese e dell'americano Brogue Hanover, i due formidabili campioni di Sergio Brighenti.

Come negli anni scorsi, anche le tre batterie del Premio Lotteria di quest'anno sono state incluse nella scheda del concorso Totip. Come per il passato, le fasi della corsa saranno parzialmente trasmesse dalla televisione. L'ippodromo, intanto, è già a punto come organizzazione: e si stanno dando gli ultimi tocchi alle tribune aggiuntive sistemate per accogliere la folla, sempre eccezionale, della corsa dei milioni.

«Qui Vive» prevale sulla coppia dormelliana

Milano, 5

La favoritissima coppia dormelliana, Modigliana-Indaca, è stata messa nel sacco nel Premio Prealpi, al centro della riunione di galoppo a San Siro, dalla positiva «Qui Vive» che di spunto ai duecento finali sorprendeva la battistrada Modigliana, che aveva impresso alla corsa un ritmo molto pacato. La reazione di Modigliana ed Indaca non approdava a risultati positivi, poichè «Qui Vive» arginava l'attacco con sufficiente sicurezza. Mai in corsa Sica Girl.

Premio Prealpi (lire 1.050.000, m. 1800): 1) «Qui Vive» (S. Parravani), sig. M. Uggè; 2) Modigliana, 2) Indaca, 4) Sica Girl.

Lunghezze: incoll., 3/4, 8. Tot.: 119, 11, 10 (291).

Le altre corse sono state vinte da Rhodeo, Swank, Sabasio, Bona, N'Aimez Que Moi, Beaujolais.

Jariolain e Lavandière sbarcati a New York

New York, 5

Due ottimi trottatori italiani sono giunti oggi a New York provenienti da Milano. Dopo una sosta alla stazione di quarantena per animali, a Clifton, nel New Jersey, i due cavalli prenderanno parte a corse internazionali che si terranno il 13, 20 e 27 aprile.

I due cavalli — «Jariolain», un baio di otto anni, e «Lavandière», una femmina marrone di sei anni — sono giunti alle ore 6.10 (12.10 italiane) all'aeroporto di Idlewild, a New York, a bordo di un aereo di linea della TWA. I trottatori sono apparsi in buone condizioni quando sono stati fatti scendere dall'aereo e hanno mangiato fieno e altro cibo in attesa di essere fatti salire su di un furgone che li ha condotti a Clifton, dove saranno sottoposti ad analisi del sangue prima di ottenere il permesso di competere negli Stati Uniti.

Quindici cavalli nella corsa Tris

Roma, 5

Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Aurano, in programma domani, giovedì, 6 aprile, all'ippodromo di San Siro, e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Aurano (lire 270.000, seconda divisione): a metri 1620: 1) Double Fleur (F. Grassini); 2) Gavina (L. Canzi); 3) Brennero (C. Bosco); 4) Missarda (M. Manfredi); 5) Aifra (G. Pasolini); 6) Mari Del Gua (P. Campioli); 7) Apollo (M. Santi); 8) Don Diego (R. Leoni); 9) Galante (L. Bellotti); a metri 1640: 10) Lemmy (Benv. Baldc); 11) Campiello (A. Scirea); 12) Faro (Renato Pennati); 13) Castelvecchio (Sandro Cannavale); 14) Fanfaluca (Fr. Milani); a metri 1660: 15) Elastico (Giov. Pennati).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani giovedì 6 aprile alle ore 16.50. Il Premio Aurano, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 17.55.

Proposta la data per i Giochi di Tokio

Tokio, 5

Un portavoce del comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Tokio nel 1964 ha dichiarato che essi si svolgeranno molto probabilmente dal 14 al 28 giugno. Il portavoce ha aggiunto che un sottocomitato proporrà ufficialmente queste date al comitato organizzatore nella riunione del 28 e 29 aprile.

Per il titolo mondiale

Cooper o Machen contro Patterson

New York, 5

Floyd Patterson difenderà il titolo mondiale dei massimi in settembre contro l'inglese Henry Cooper o contro l'americano Eddie Machen, secondo quanto ha dichiarato Tom Bolan, direttore di «Feature Sports Inc.», che organizza i combattimenti di Patterson. Si sapeva già che Patterson avrebbe difeso il titolo in settembre, ma si ignorava il nome del suo avversario. Bolan ha precisato che, fra tutti i possibili avversari del campione mondiale dei massimi, solo i nomi di Machen e di Cooper erano stati presciti.

Sia Machen che Cooper sono stati battuti prima del limite dallo svedese Ingemar Johansson, ex campione mondiale della categoria, il quale, dopo una prima vittoria, è stato battuto due volte da Floyd Patterson. Eddie Machen ha resistito solo una ripresa contro Johansson mentre Cooper è stato sconfitto alla quinta ripresa.

Machen dovrà affrontare lunedì prossimo a San Francisco il connazionale Mike Dejohn: è evidente che in caso di sconfitta perderebbe ogni possibilità di battersi con Patterson, almeno per ora.

Tom Bolan ha dichiarato che il campionato mondiale dei massimi del prossimo settembre avrà luogo all'aperto, a New York. Come è noto, lo aspirante n. 1 al titolo mondiale dei massimi è il negro americano Sonny Liston; tuttavia Patterson ha detto che non lo incontrerà finchè Liston non si sarà liberato di certi suoi consiglieri che sarebbero legati agli ambienti della malavita.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL BASKET SERIE «A»

LA S. G. GORIZIANA NEL GIRONE FINALE

Il Don Bosco al terzo posto - Salve l'Udinese e la Safog - Gli spareggi per evitare la retrocessione

Lunedì scorso si è conclusa la prima fase del campionato di Serie A maschile di basket. Dopo quattordici giornate di gara sono state alla fine designate le quattro squadre che saranno ammesse a disputare il girone finale, che dovrà decidere dell'assegnazione del titolo della categoria ed indicare le due squadre da promuovere alla massima categoria.

Vigevano, M.D.A. di Roma, Partenope di Napoli ed Unione Ginnastica Goriziana hanno saputo imporsi tra le trentadue concorrenti, che erano state divise in quattro gironi di otto squadre ciascuno. Dovranno invece retrocedere la Vis Nova e la Virtus di Imola, oltrechè le perdenti degli incontri di spareggio ai quali sono interessati Pirelli e Carrara nel primo girone, Benevento e Catania nel quarto.

Senza alcun dubbio il girone più combattuto è stato quello in cui figuravano le quattro squadre giuliane e nel quale la Goriziana ha saputo meritatamente imporsi. Dopo aver subito continui saccheggi da parte delle società più ricche, il sodalizio isontino si è presentato alla nuova prova notevolmente rinnovato, avendo però saputo colmare i vuoti lasciati dalle partenze di Zollia e Tarantino con l'immissione di elementi più giovani, che hanno saputo ancora una volta mantenere alta la tradizione di un vivaio che ha dato alla pallacanestro italiana parecchi giuocatori di classe.

Gregorig, Ponton, Nannut, Gnesutta, Baucon, Lodatti e gli altri ragazzi il cui allenatore Gubana ha potuto disporre, hanno portato brillantemente a termine il torneo. Essi vanno lodati in blocco ,unitamente ai loro dirigenti che con entusiasmo mai affievolito hanno affrontato e superato le difficoltà rappresentate dalla onerosa partecipazione al difficile torneo. Non possiamo giudicare oggi quali sono le possibilità dei goriziani per la fase finale del campionato, in quanto non conosciamo l'effettivo valore delle altre tre squadre, ma certo è che essi sapranno battersi con ardore per poter coronare un sogno da lungo tempo accarezzato: la promozione alla massima categoria.

Al terzo posto del girone giuliano è terminato il Don Bosco, che ancora una volta ha alternato partite entusiasmanti a prove molto opache. Scabini, Sartori, Turcinovic e Rack, con i più giovani Ravalico, Pistrin, De Ponte, ed i «nuovi» Monti e Cuccari, avrebbero potuto ottenere parecchio di più se avessero meglio curato, specie in trasferta, il loro giuoco difensivo. Comunque la prova dei salesiani non deve considerarsi deludente, specie se si ricorda che essi sono stati ammessi al campionato soltanto in seguito alla rinuncia di un'altra squadra.

L'Udinese e la Safog sono terminate a pari punti, sul terz'ultimo gradino della classifica. Ambedue le squadre non avevano programmi pretenziosi, avendo anch'esse, come la Goriziana, dovuto ridimensionare le rispettive formazioni in seguito alla partenza di qualcuno fra gli elementi di maggior nome. In particolare l'Udinese ha risentito della partenza dei vari Scrosoppi, Macoratti e Cernich, che hanno avuto però nei giovani Maschio, Blasone e Savio degli ottimi sostituti. Il campionato testè concluso deve essere considerato dagli udinesi quale una tappa verso il rinnovo della squadra, che certamente potrà far meglio nel futuro quando saranno eliminati gli scompensi attualmente esistenti fra i vari giocatori che la compongono.

Identico discorso va fatto per la Safog, che ha avuto in Del Fabbro l'uomo migliore e nell'anziano Punteri il coordinatore delle manovre in campo. Bianchet e Tonzich hanno confermato le loro buone qualità, mentre Rosa ha evidentemente risentito della lunga carriera. A Gorizia comunque l'entusiasmo è sempre vivo e si può star certi che anche nel futuro non mancheranno i giovani chiamati a sostituire gli... emigranti, fra i quali vanno ricordati in special modo quelli di Biella, che hanno creato nell'operosa cittadina piemontese un centro cestistico molto rigoglioso dove il dialetto isontino è d'obbligo. Soddisfazioni indirette per i dirigenti goriziani, che vanno lodati per la inestinguibile passione.

M. V.

Sconfitte a Nizza le tenniste italiane

Nizza, 5

Ecco alcuni risultati degli incontri odierni del torneo internazionale di tennis di Nizza: singolare femminile: Mimi Arnold (USA) b. Francesca Gordigiani (Italia) 6-2, 2-6, 7-5; Robin Ebbern (Australia) b. Roberta Beltrame (Italia) 6-4, 6-4.

A Prato Cazzaniga invece di Secchi?

Gli alabardati si sono allenati ieri mattina svolgendo una preparazione a base di esercizi ginnici e di palleggi. L'allenatore Trevisan ha sottoposto i dodici titolari presenti (gli undici di domenica scorsa compreso Secchi, più il ristabilito Larini) ad una serie prolungata di esercitazioni col pallone. Complessivamente il lavoro è durato quasi due ore; Larini e Secchi hanno svolto un programma limitato.

Nel pomeriggio i titolari non hanno svolto alcuna attività mentre l'allenatore Trevisan si è recato a Pordenone per seguire la partita delle riserve, ove erano impegnati alcuni giuocatori in predicato di passare nelle file dei titolari. E' probabile che nella trasferta di Prato si debba procedere alla sostituzione della mezz'ala Secchi. Il candidato alla maglia numero 8 sarebbe Cazzaniga.

Domenica il derby Libertas-Ponziana

Per accordi intervenuti fra i due sodalizi, il derby cittadino del campionato dilettanti, fra le squadre della Libertas e del Ponziana, si svolgerà sul campo di quest'ultima anzichè su quello di via Flavia. La gara, che è in programma domenica prossima, è attesa con vivo interesse perchè metterà di fronte due squadre in piene condizioni di forma, come è dimostrato dal rendimento, nel corso del girone di ritorno, di entrambe le formazioni: il Ponziana è imbattuto e la Libertas ha perduto una sola partita esterna, quattro settimane fa.

VETO DELLA FEDERAZIONE SPAGNOLA A GONZALES

DE PICCOLI SI DOVRÀ ACCONTENTARE DI JANSSEN

Milano, 5

Il peso massimo spagnolo Gonzales, che venerdì sera avrebbe dovuto affrontare l'italiano De Piccoli durante la riunione pugilistica al Palazzetto dello Sport, sarà sostituito dal tedesco Uwe Janssen. La O.P.U.S., organizzatrice della riunione, ha fatto sapere che la Federazione pugilistica spagnola non ha concesso il nullaosta a Gonzales, dovendo questi difendere il titolo contro Echevarria.

Il programma resta così stabilito: *Pesi piuma:* Galli di Novate Milanese contro Grazioli di Cremona in sei riprese; Casarico di Abbiategrasso contro Gullotti di Catania in otto riprese; Mastellaro di Lissone contro Cardenas di Barcellona in otto riprese. *Pesi medi:* Benvenuti di Trieste contro Nick Maric (Jugoslavia) in sei riprese. *Pesi medio-massimi:* Frigerio di Monza contro Scattolin di Mestre in sei riprese. *Pesi massimi:* De Piccoli di Mestre contro Janssen (Germania) in sei riprese.

Rinviata la riunione al Palazzetto di Roma

Roma, 5

La riunione di pugilato che avrebbe dovuto svolgersi al Palazzetto dello Sport di Roma venerdì prossimo è stata rinviata all'11 aprile a causa della indisponibilità di Lopopolo, colpito da influenza e di Bossi, il quale si è prodotto una distorsione ad un braccio nel corso di un allenamento.

La Società ITOS, organizzatrice della riunione, ha reso noto che al posto di Lopopolo e Bossi entreranno nel programma Caprari e Proietti contro avversari ancora da designare. Il resto del programma rimarrà invariato.

Johansson indeciso: abbandonerà lo sport?

Oslo, 5

L'ex campione mondiale dei massimi Ingemar Johansson ha dichiarato oggi di non aver ancora deciso se abbandonare il ring o continuare a combattere per riconquistare il titolo. In un'intervista al giornale pomeridiano di Oslo «Verdens Gang» il pugile svedese ha detto che coloro che lo consigliano di ritirarsi in tempo potrebbero aver ragione. «Comunque — ha aggiunto — la boxe mi attira, oggi più di quanto sia mai accaduto prima del mio ultimo incontro con Patterson. A 28 anni mi sento in eccellente forma, meglio che mai».

Johansson ha aggiunto che, se continuerà a combattere, il suo prossimo avversario dovrebbe essere Sonny Liston, aspirante n. 1 al titolo mondiale. Il combattimento potrebbe aver luogo in Svezia.

STA PER RISOLVERSI LA CRISI DEL NUOTO GIULIANO

Boccacci commissario: riconvocazione dell'assemblea

A Ernesto Boccacci, segretario del CONI locale, la Federazione italiana nuoto ha chiesto di assumere l'incarico di commissario del Comitato regionale giuliano e, in questa veste, di convocare l'assemblea delle società locali.

Come è noto tale assemblea aveva avuto luogo il 19 febbraio scorso, e aveva avuto una conclusione clamorosa a seguito del ritiro dell'Edera avvenuto al momento delle elezioni. In quella occasione era stato eletto presidente del Comitato giuliano il prof. Costantino Dessilla, della Fiamma, il quale aveva ricevuto subito dopo le regolari consegne dal dott. Osti, presidente uscente.

Senonchè l'Edera solleva una eccezione in merito alla regolarità della posizione della Triestina e della Fiamma nei confronti della Federazione. In pratica la società rossonera sosteneva che le due consorelle non avevano diritto al voto in quanto non avevano ancora provveduto a riaffiliarsi alla FIN prima della convocazione dell'assemblea regionale. La Federazione dal canto suo tardava molto a pronunciarsi, e soltanto un mese dopo il Consiglio direttivo decideva di annullare quella assemblea «a causa di irregolarità riscontrate nella procedura».

Non si è finora saputo se il provedimento trovava motivo nel ricorso dell'Edera, o se altri fatti avevano indotto i dirigenti federali a tale risoluzione. Interrogato in proposito, il cav. Boccacci ci ha detto di non saper niente e di aver scritto alla Federazione per avere delucidazioni. Intanto egli ha già provveduto a convocare l'assemblea per il giorno 20 corrente, alle ore 19, nei locali del CONI.

V.

Gimkana d'auto

Anche i go-karts domenica a San Giusto

Domenica prossima, con inizio alle ore 14, si terrà al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, l'annunciata gimkana automobilistica di abilità e precisione Trofeo Azienda autonoma di soggiorno e turismo, organizzata dalla Scuderia CUS Trieste.

Dopo il riuscitissimo esperimento dell'anno scorso, la cui eco non si è ancora spenta negli ambienti dello sport automobilistico triestino, la manifestazione promette quest'anno di avere un maggiore successo, dato che è stato possibile ovviare, con l'esperienza, a tutti gli inconvenienti e contrattempi che una iniziativa così complessa non poteva non comportare.

Numerosi enti e ditte cittadine hanno concorso a costituire una ricca dotazione di premi, visto anche l'intento benefico della manifestazione, il cui ricavato andrà devoluto interamente alla CRI.

La gara sarà completata da una esibizione di GO-KARTS.

La corsa automobilistica Coppa Primavera

L'Automobile Club Salerno organizza per il giorno 16 aprile la «I Coppa della Primavera», competizione automobilistica nazionale di velocità in salita. Alla manifestazione sono ammesse le vetture delle categorie sport, junior e turismo.

La domanda d'iscrizione, redatta sull'apposito modulo, dovrà pervenire all'Automobile Club Salerno, via G. Vicinanza 11, entro il 9 aprile, accompagnata dalla tassa d'iscrizione di lire 3000. La manifestazione è dotata di premi in denaro, coppe, oggetti e medaglie.

Per informazioni di dettaglio rivolgersi all'ACT, Ufficio sportivo, via del Coroneo 31.

Il fantino americano Roy Gilbert è morto ieri durante una corsa all'ippodromo di Acqueduct, nei pressi di New York. Il suo cavallo, Plenty Papeye, ha compiuto uno scarto violento a metà corsa ed è uscito di pista: disarcionato, Gilbert è caduto sulla testa, ed è deceduto poco dopo a causa della frattura del cranio. Aveva 22 anni.

Il moscovita Ivan Utrobin ha vinto le gare dei 50 chilometri ai campionati sciistici dell'URSS, conclusi ieri a Murmansk.

Armonie su pattini sabato al Palasport

Sabato prossimo, con inizio, alle ore 21, avrà luogo al Palazzo dello Sport di Montebello l'annuale saggio della Sezione di pattinaggio artistico dell'A. S. Edera.

Di anno in anno questa esibizione va raccogliendo sempre maggiori consensi: questo anno i pattinatori rossoneri, istruiti dalla signorina Pia Rota, si sono preparati con particolare cura anche perchè è preannunciata la visita di rappresentanti della FIHP. Sarà perciò uno spettacolo tutto da vedere, ove si fonderanno, in tutta armonia, abilità e grazia. Erika Macor, Lia Zingarelli e Antonio Imperato offriranno esibizioni di alta classe, mentre i numeri collettivi cui parteciperanno talvolta più di 50 pattinatori, certamente non mancheranno di suscitare l'entusiasmo del pubblico.

E' da mesi che la Sezione si sta preparando per questa manifestazione, e si ha ragione di ritenere che ad essa arriderà un lusinghiero successo.

Stirling Moss pilonerà una «Lotus» al G. P. di Bruxelles, che si disputerà domenica prossima sul circuito dell'Heysel.

è piú di un nuovo dentifricio



solo **Signal** ha le strisce rosse:

sono il segnale dell'*esaclorofene* che per la prima volta dà a un dentifricio una completa azione purificante per la bocca

l'alito fresco freschissimo 24 ore ve lo prova



Denti candidi? Ogni buon dentifricio ve li assicura. Ma solo le **strisce rosse** di SIGNAL vi garantiscono qualcosa di piú: la sicurezza di avere una bocca completamente pura e cioè un **alito fresco freschissimo.** Dalla mattina alla sera, questa meravigliosa freschezza non vi lascia piú! Provatelo oggi stesso: SIGNAL, il dentifricio a strisce rosse!

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS



Le strisce rosse vi dicono: qui c'è Esaclorofene, attivissima sostanza purificante che agisce su tutta la bocca (e non solo sui denti!): per questo l'alito è cosí fresco e puro a lungo

con **Signal** denti candidi, sì...e alito fresco freschissimo 24 ore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE, fidata, con referenze, offresi stabile 2 persone. Cassetta 63286 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PER LA SVIZZERA cercasi ragazza seria, onesta, esperta anche cucina, in famiglia tre persone. Buonissima paga e trattamento. Telef. 37800. 63255 B

BAMBINAIA, media età, parli tedesco, cercasi stabile, Piazza Carlo Alberto 10, III piano. 42870 B

BAMBINAIA media età cercasi dalle ore 13 alle 20. Via Angelo Emo 10. 63252 B

CAMERIERA stabile cercasi. Telefonare 94358. 63272 B

DOMESTICA giovane cercasi, disposta trasferirsi Bologna presso ottima famiglia. Telefonare 51687 pomeriggio. 22785 B

DOMESTICA stabile, referenziata, cercasi; ottimo trattamento, stipendio. Telef. 57360, 7-11. 22803 B

DONNA stabile cercano coniugi soli. Torrebianca 37, IV p., porta 10. 22741 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Commerciale 21 porta 7. 42358 B

PRESTASERVIZI dalle 8 - 17, giovane, capace, cercasi. Telefonare 23211. 22766 B

RAGAZZA stabile, referenziata, cerca piccola famiglia con 2 bambini. Buona paga. Telefonare 38506. 22757 B

RAGAZZA pratica sorveglianza bambini, aiuto lavori domestici, cercasi stabile, con referenze. Diaz 19, Semerani. 82 B

RAGAZZA tuttofare, sappia cucinare, referenziata, buono stipendio. Telef. 35973. 63260 B

REFERENZIATA, capace, dalle 8-13, cercasi. Telefonare 66943 dalle 8-11. 22783 B

STABILE capace, referenze controllabili, buon trattamento, cercasi. Telef. 68083, ore 15-17. 22759 B

TRENTACINQUEMILA mensili offronsi a referenziata domestica 25-40enne, tuttofare, pratica cucina, disposta trasferirsi Firenze, estate mare. Scrivere: Puleo, via Brunetto Latini 44, Firenze. 5677 B

TUTTOFARE stabile per famiglia 3 persone cercasi; ottimo trattamento e salario; prestaservizi già in casa. Telefonare 90891 ore 9-13. 63266 B

TUTTOFARE capacissima cercasi. Telef. 93064. 22742 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 63287 C

A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 73823. 63274 C

IMPIEGATO ufficio offresi per riscuotitore, guardiano, anche solo pomeriggio. Telef. 96629. 63256 C

MURATORE capacissimo tutti lavori, offresi. Tel. 27817. 22772 C

PERSONA mediètà, seria, massima fiducia, offresi guardiano, custode, altro lavoro, mitj pretese. Cassetta 63259 C, UPI.

PITTORE appartamenti, camere, cucine, offresi. Telef. 21416. 22755 C

PORTIERE albergo, cinque lingue, offresi anche interprete. Telefono 32670. 63280 C

28ENNE commessa tabacchi, pratica, con referenze, offresi. Cassetta 63244 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Mobili, sportelli per nicchie, rivestimenti formica, rilucidature eseguiamo. Telefonare 44778. 42763 CC

INSTALLATORE con muratore piastrellista, per impianti, riparazioni, restauri. Telef. 73739. 63299 CC

MASSAGGIATORE-trice estetica, applicazione paraffina, anticellulite, seno, viso, corpo. Telefonare 77705. 22621 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazioni lacca originale germanica plastificata garanzia 10 anni, posa, riparazioni. Telef. 44101. 22769 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. AIUTO banconiera, banconiera o apprendista pratica, cercasi. Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 22781 D

AIUTO pittore possibilmente pratico, cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23. 63258 D

ALIMENTARI cerca ragazzo 14-15enne, San Lazzaro 5. 22736 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar, turno diurno. Telefonare 23664. 22735 D

APPRENDISTA 14-15enne, abbigliamento, cercasi. Cassetta 22782 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera o banconiere, 15-17 anni, cercasi. Telef. 55861, 63298 D

APPRENDISTA banconiera 16 18 anni, cercasi. Telef. 44736. 22749 D

APPRENDISTE 15enni assume laboratorio dolciario. Via del Bosco 50. 22758 D

CUOCA o aiuto cuoca capace, cerca nota trattoria Trieste. Cassetta 1077 D, UPI.

GARZONA sarta cercasi. Telefonare 50587. 63282 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Telef. 55919. 290 D

GARZONE cuoco e apprendista cameriere, stagione balneare, cercasi. Tel. 78781. 22802 D

IMPORTANTE azienda locale assumerebbe ragioniere diplomato, militesente, età massima 23 anni. Offerte cassetta 22750 D, UPI.

LAVORANTE sarta da uomo cerco. Indirizzo UPI. 22767 D

LAVORANTI cercansi a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito: ditta Napoli, Rovinie 54 Q, Roma. 5691 D

PARRUCCHIERA disposta trasferirsi Roma, Veneta, triestina, norditalia, rifinita in tutto; ottimo stipendio, vitto, alloggio. Scrivere: Rasola Antonietta, piazza Cavalieri del Lavoro 13, Roma. 5690 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante cercasi. Telef. 44226. 63268 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezzalavorante capace manicure cercasi. «Grazia», Diaz 8, telefono 31494. 22765 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera per signora e garzona, cercansi subito. Salone Sergio, corso Italia 7, tel. 37852. 22754 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 90 N, SPI, Milano. 5644 D

RAGAZZO 14-15enne cerca macelleria. Salita di Gretta 34, telefono 38125. 22748 D

RAGAZZO cercasi. Panificio Jerian, via Carlo Combi 26. 22761 D

RAGAZZO 16 - 17enne cercasi per autorimessa. Via Giuliani 38 22775 D

SIGNORINA 14-15 anni cerca drogheria-profumeria. Rivolgersi: Imdrigo, San Servolo 1. 63254 D

STIRATRICI per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1121 D

TORNITORI, fresatori, assumerebbe per Torino, con paghe elevate, grande industria meccanica. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese, scrivendo Cassetta 4024 SPI, Torino. 5683 D

TRATTORIA, via Romagna 4, cerca apprendista cameriere, cuoco giovane, internista donna, referenze. 22800 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MEZZANINO cercasi 2-3 stanze ufficio, telefono. Cassetta 22799 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, affittasi anche breve soggiorno. 31998. 22739 F

CAMERA mobiliata, cucina sola, bagno, affittasi. Ginnastica 21 II, sinistra. 22753 F

CAMERA mobiliata 1-2 persone, bagno, telefono, eventualmente comodo cucina, paraggi Besenghi presso sola, affittasi persone distinte. Telef. 59966. 63243 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Battisti 21, III, destra, scala II (escluso donne). 63264 F

CAMERA cameretta e cucina cercano coniugi soli. Tel. 74486. 22760 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a uomo. Spiridione 10, III, porta 9. 63253 F

CENTRALISSIMA, trattamento familiare, volendo vitto, affittasi. Tarabochia 3, III, destra. 63290 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, telefono, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38592. 22796 F

CENTRALISSIMA mobiliata, uso bagno, a distinta affittasi. Telefonare 62213. 63292 F

COMPAGNA stanza cercasi; signora o signorina. Via S. Marco 57, III p., Adami. 22733 F

DUE camere vuote affittansi. Telefonare 73331. 22771 F

INDIPENDENTE vuota, centro, primo; altre mobiliate. Palma, Goldoni 9, I p. 22744 F

MATRIMONIALE comodo cucina, anche provvisoria affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 22762 F

MATRIMONIALE modicissima telefono, affittasi distinto o amici. Maiolica 14, III. 63270 F

MATRIMONIALI diverse, vuote mobiliate, uso cucina, stanzette, parte appartamento, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 22786 F

MOBILIATA centralissima in casa signorile, affittasi a distinto. Telef. 26168. 63288 F

MOBILIATA bella, affittasi. Telefono 27982. Via S. Lazzaro 9, III, sinistra. 22784 F

MOBILIATA, bagno, telefono, presso sola affittasi. Tel. 51169. 22770 F

STANZA mobiliata tutti i comforts affittasi. Via Nordio 14 (Salone). 22768 F

G Istruzione L. 25

A.A. CORSO CELERE stenografia tedesca. Doposcuola medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, contabilità. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. 63219 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi a corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 63165 G

LATINO, matematica, tedesco, inferiori superiori, preparazione licenza media. Telef. 91424. 63300 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese metodo diretto e moderno. Conversazione. Telef. 44994. 22684 G

PROFESSORESSA dà lezioni italiano, latino, inferiori e superiori. Telef. 31774. 63279 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 63275 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica; conversazioni, traduzioni. Telefono 61624. 63284 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPO bastardo fuggito con catena il 3 corrente. Pregasi telefonare 62146. 63257 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CENTRALE primoingresso, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostiglio, termonafta, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 163 I

A.A.A.A. CORONEO casa nuova, primoingresso, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 164 I

A.A.A. CASA nuova prossima entrata, zona Balamonti, affittasi appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo soleggiato, ripostiglio, ascensore, centralnafta. «Adriater», Battisti 4. 1601 I

A.A.A. VIA POLA - ISTRIA stabile nuovo, unico disponibile piano VI, panoramico, stanza, soggiorno con poggiolo, cucinino, WC-bagno, cantina 19.000 mensili. VIALE XX SETTEMBRE stabile lusso, nuovo, ascensore automatico, centralnafta, tre stanze, III - VII piano con due poggioli 40.000, due stanze e giardino piano ammezzato 30 mila, prontingresso. VIA LEO 14, stabile da 6 anni, due stanze, poggiolo, soggiorno, bagno completo, grande anticamera, 25.000 prontingresso. INFORMAZIONI - CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PONTEROSSO 3 - II, tel. 61512. 182 I

A. APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggioli, affittasi Valmaura. Altro 3 stanze, riscaldamento, via Galleria. Telef. 28300. 22792 I

APPARTAMENTI più grandezze ville, negozi, magazzini, stanze, affittiamo. Torrebianca 24.

APPARTAMENTI da 1-5 stanze affittansi località diverse. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 63297 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina, 11.000 con spese affittasi; altro stanza camerino 7000 mensili 70.000 spese affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 63301 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 I

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, cantina, affittasi 22.000. Carli, S. Maurizio 4. 1303 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, tutti accessori, affittasi subito. Tel. 63711. 22789 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi. Rivolgersi portineria viale Miramare 17, oppure tel. 95001. 63281 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, nuovo, 20.000 Rotonda Boschetto; altro centro Sangiacomo camera cucina 8000 più spese, affittasi. Torrebianca 14. 63295 I

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, 3 stanze, servizi separati, affittasi maggio. Telef. 61543. 63262 I

BELLISSIMO, paraggi D'Annunzio, 4 stanze, cucina, accessori, poggioli, centralnafta, affittasi. Telef. 95962. 22801 I

CAMERA camerino affittasi a signorina occupata. Ginnastica 50, primo, destra. 22780 I

CINQUE camere, camerino, accessori, 2.o piano, riscaldamento, ascensore, poggiolo, Campomarzio, affittansi. Telef. 28585.

LOCALE nuovo 60 mq. circa, San Giovanni, affittasi. Cassetta 63249 I, UPI.

LOCALE nuovo ottima posizione adatto barbiere affittasi. Cassetta 63249 I, UPI.

LOCALE nuovo 20 mq., qualsiasi attività, buona posizione, affittasi. Cassetta 63269 I, UPI.

LOCALI affari o magazzini affittasi via Giulia, Donadoni, D'Annunzio, Carli, Sanzio, Pindemonte, Rossetti, Mercadante. Telef. 28300. 22792 I

MODERNO, paraggi D'Annunzio, 3 stanze, cucina, accessori, poggioli, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 22801 I

NEGOZI nuovi in zona pieno sviluppo, affitto 15.000, cedo. Visitare di mattina. Rivolgersi macelleria Rozzol in Valle 788, filobus 11. 42865/4 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

"l'Olio Carli VIENE FORNITO DIRETTAMENTE ai CONSUMATORI,,

D - 11

La Casa regala agli acquirenti un magnifico Ricettario ricco di 500 preziose ricette per la cucina



FAVORITE CHIEDERE IL LISTINO DELL'OLIO CARLI E L'OPUSCOLO "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE"

NOMI E MARCHI DEPOSITATI

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
RIVIERA ONEGLIA LIGURE

L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI

1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ATTENTATI E LE «IMBOSCATE DIPLOMATICHE» VISTE DA MENDES FRANCE

E' UNA SITUAZIONE PERICOLOSA PER IL PRESTIGIO DELLA FRANCIA

Un aspro monito a De Gaulle: è inutile ripetere i giochetti di Melun
Inerzia della polizia nei confronti dei terroristi - Tutto sospeso a Evian

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

«Non bisogna perdere altro tempo prezioso. Ogni giorno che passa il prestigio della Francia decade, gli interessi e la sicurezza dei francesi d'Algeria sono compromessi, i nemici della pace guadagnano terreno. Basta con gli equivoci, le furberie, i doppisensi: la Francia deve dire chiaramente che intende trattare con coloro i quali hanno combattuto per l'indipendenza del loro paese e non con uomini come Messali Hadj. Se il Governo continuerà nella sua politica delle «imboscate diplomatiche», che ha già prodotto il fallimento della conferenza di Melun e il rinvio di quella di Evian, sia allora l'opinione pubblica, siano tutti gli uomini e tutte le donne che, credano o no in De Gaulle, vogliono la pace in Algeria, a premere sul potere perchè il 1961 sia l'anno della fine della guerra». Questo l'appello che l'ex Primo Ministro Mendes France ha lanciato stasera, nel corso di una conferenza stampa tenuta in un grande albergo del Quartiere Latino.

Bisogna dire che Mendes France non ha parlato soltanto come uomo di parte. Che il suo discorso, lucido e accorato, non rispecchiava soltanto le idee del P.S.U., ma i sentimenti di una larga parte del popolo francese. Mentre l'FLN ripete che attende assicurazioni di Parigi prima di aprire i negoziati, mentre il Governo francese ostenta un silenzio che piace ai fascisti di Algeri ma che irrita gli alleati, Stati Uniti compresi, mentre gli «ultras» ritrovano la sfrontatezza dei giorni delle barricate e rivendicano la paternità degli attentati che hanno ucciso il sindaco di Evian e ferito decine di persone alla Borsa di Parigi il buonsenso indica che la sola strada buona è quella delle trattative leali.

Basta leggere la stampa quotidiana per rendersi conto che l'inquietudine e il terrore si sono ancora una volta impadroniti della Francia. Tutti i giornali — da «Le Monde» a «Libération», da «L'Humanité» al «Figaro» — denunciano come intollerabili il ripetersi degli attentati, il silenzio del Governo, l'inerzia della polizia. Da tempo non si assisteva a una rivolta così minacciosa contro i poteri costituiti, da tempo il prestigio del Governo e dello stesso Presidente della Repubblica non aveva ricevuto un colpo così duro. Altro che «grandeur».

Sono diciannove, ormai, gli attentati dinamitardi commessi sul territorio metropolitano dal 6 gennaio a oggi. Sono costati un morto (il sindaco di Evian) e quaranta feriti. Le prime esplosioni erano state «avvertimenti» pressochè inoffensivi: bombe rudimentali collocate nei giardini, sui marciapiedi, sotto le vetture ferme. Un po' di paura e qualche vetro rotto. In un secondo tempo, però, i «plastiqueurs» hanno cominciato a provocare gravi danni agli immobili, aumentando la potenza delle cariche di dinamite.

Così è stato per le esplosioni davanti alla sede de «Le Monde», alla Banca Rotschild, presso l'Ambasciata tunisina, nello stabile dell'ex Ministro Mitterand. L'attentato che ha provocato la morte di Camille Blanc, sindaco di Evian, ha segnato in questa attività terroristica una nuova, terribile tappa: quella in cui si ferisce e si uccide. Se la nitroglicerina che ieri è esplosa al palazzo della Borsa (un chilogrammo e mezzo: sufficiente per fare saltare un treno blindato) fosse stata depositata un quarto d'ora prima, le vittime sarebbero state non meno di cinquecento. «Non mi stupisco più di nulla», ha detto il Prefetto di polizia, Papon, entrando nel palazzo un'ora dopo l'esplosione. Oggi, l'ingresso alla Borsa è stato limitato a soli operatori professionisti: che è come dire che si è chiusa la stalla dopo che sono scappati i buoi.

E' questo fatalismo, e questa cronica incapacità della polizia di repremire il terrorismo che, nella generale paura, esaspera i francesi. Un giornale come «Le Monde», altre volte pronto a trovare giustificazioni a favore del Governo, non nasconde il suo sdegno. «Conosciamo anche noi, come «monsieur» Papon, — scrive — quali aberrazioni può provocare il nazionalismo esasperato. Ma non ci stupiremmo, se ancora una volta, ci si limitasse ad attendere, senza molta speranza, i risultati dell'inchiesta. Infatti, per uno stranissimo caso, ogni qualvolta si presume che i colpevoli appartengano a certi ambienti politici, le inchieste non conducono mai a risultati concreti». «Le Monde» constata, sullo stesso tono, che non si può più negare l'esistenza di un piano prestabilito e di un'organizzazione clandestina pronta a condurre una vera e propria guerriglia.

«E' in atto un vero e proprio complotto contro la sicurezza dei cittadini», — scrive «France Soir». Il giornale pubblica quindi la lettera che un sedicente «raggruppamento per la democrazia e la libertà» (RDL) ha inviato alla stampa per rivendicare la paternità degli attentati, incendio di palazzo Borbone compreso. «Il regime tollera l'attività clandestina degli agenti dell'FLN — dice la lettera. Di conseguenza, le nostre squadre d'azione faranno altrettanto. Il documento, scritto nel peggiore stile fascista, continua: «La liquidazione dei titoli petroliferi da parte delle grandi Banche, dopo il ritorno di Pompidou dalla Svizzera, a cominciare dal gruppo Rothschild, dimostra che l'alta finanza ha già sacrificato il Sahara francese. Dopo palazzo Borbone, l'FDL si è rifatto vivo per dare un grave ammonimento al tempio del capitalismo senza patria».

La temerarietà degli attentatori, e le vivaci reazioni della stampa e dell'opinione pubblica, hanno impressionato il Governo. Il Ministro Chatelet ha avuto un colloquio con l'ispettore Verdier, capo della Sûreté, e con il Prefetto Papon. La radio si affanna a ricordare che gli attentatori sono passibili della pena di morte, e per la prima volta si diffonde a parlare delle indagini per trovare l'assassinio del Sindaco di Evian. Sono inconcludenti: finora sono caduti nella rete soltanto un delinquente comune, che non ha nulla a che vedere con l'attentato, e una coppia di amanti clandestini. Stasera circola la voce che il Consiglio dei Ministri, che si riunirà domani all'Eliseo, adotterà per la prima volta misure eccezionali per reprimere il terrorismo. Si dice che la polizia riceverebbe l'ordine di sparare a vista nei casi più gravi, e che verrebbe condotta una operazione in grande stile per impedire lo smercio degli esplosivi.

Sapremo domani, dopo il Consiglio dei Ministri, che cosa intende fare il Governo francese di fronte al rifiuto dell'FLN di recarsi venerdì a Evian. Dopo le ultime dichiarazioni di Yazid e il comunicato del Governo di Berna, a palazzo Matignon e all'Eliseo ci si è resi conto che l'FLN fa sul serio. Tale impressione è stata rafforzata dal rigoroso silenzio in cui i capi della ribellione a Tunisi, e l'emissario Boulharouf a Ginevra, si sono chiusi dopo avere ribadito di essere in attesa di assicurazioni da parte francese. Al punto in cui siamo, è ormai da escludere un compromesso «in extremis», per cui è certo che il 7 aprile non ci sarà, a Evian, il preannunciato incontro fra le parti.

Commentando il colloquio fra l'Ambasciatore americano a Tunisi e i Ministri del GPRA Yazid e Boussouf, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto di ritenere che, tanto a Parigi quanto l'FLN conservano una sincera volontà di negoziare. Questo significa che l'incontro di Evian è soltanto rinviato: ma non ci si deve aspettare l'inizio della conferenza prima della metà di aprile. L'F.L.N., infatti, per evitare di cadere un'altra volta nella trappola di certe dichiarazioni tipo quelle di Joxe, preferisce conoscere prima le idee di De Gaulle, come saranno esposte dallo stesso generale nella conferenza stampa dell'11 aprile.

Il Consiglio dei Ministri dovrà decidere se inviare a Evian la delegazione capeggiata da Joxe, per «prendere atto» della assenza dei rappresentanti dell'FLN, oppure se accontentarsi del comunicato ufficiale del GPRA. Pare che prevarrà questa seconda soluzione, per non aggravare la situazione. Naturalmente, l'iniziativa americana di intervenire nel problema algerino fornirà ampia materia di discussione. Mendes France ha sottolineato, nella sua conferenza stampa, l'importanza del fatto. Dimostra che Kennedy vuole la pace in Algeria entro il '61, e cerca di impedire che il GPRA cada completamente, a causa della insincerità della politica francese, nelle braccia di Kruscev.

Anche l'«Ambasciatore volante» del Re del Marocco, Balafrej — che è stato ricevuto oggi all'Eliseo — ha teunto a sottolineare una volta di più che il ristabilimento di normali rapporti fra Parigi e Rabat dipende in larga misura dalla fine della guerra in Algeria. Balafrej — che ha esposto il punto di vista del suo Paese sugli altri problemi del «contenzioso franco-marocchino» (Mauritania, Sahara, esperimenti nucleari a Reggane) — ha chiesto clemenza per Ben Bella e i suoi compagni di detenzione, a nome del Re Hassan II.

Ugo Ronfani

LA MEDIAZIONE INGLESE PER IL LAOS

Roberts a colloquio con l'esperto del Cremlino

Anche gli Stati filocomunisti nell'E.O. sembrano aderire al «cessate il fuoco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Mentre la crisi del Laos è con gli altri argomenti sul tappeto delle discussioni cominciate oggi a Washington, Macmillan e Kennedy, si nota a Londra con compiacimento che la adesione di Mosca alla sostanza della proposta inglese pare in cammino anche se sarebbe prematuro considerarla senz'altro raggiunta.

Il testo di un appello congiunto anglo-sovietico per la cessazione del fuoco nel Laos è stato preparato dal Foreign Office e l'Ambasciatore britannico a Mosca, Frank Roberts, lo ha presentato oggi stesso al Viceministro degli Esteri Georgi Pushkin, specializzato nelle questioni dell'Estremo Oriente, insieme con una lettera pure congiunta da indirizzare al Pandit Nehru per la riattivazione nel Laos della commissione tripartita della quale l'India detiene la presidenza.

L'appello per la cessazione del fuoco e la lettera a Nehru saranno trasmessi appena i punti di divergenza che ancora sussistono fra Inghilterra e Russia saranno superati, si spera presto, cioè non più tardi delle prossime quarantotto ore. Un portavoce del Foreign Office ha spiegato oggi che appunto per tali divergenze l'Ambasciatore Roberts e il Viceministro Kuznetsov, che aveva preceduto Pushkin nelle conversazioni con Roberts, si erano riservati di consultare i rispettivi Governi.

Uno dei segni favorevoli ad una prossima cessazione del fuoco nel Laos è indicato dagli ambienti politici londinesi nella dichiarazione fatta oggi dal Governo del Vietnam del Nord di accettare la linea sovietica, come Pechino aveva già fatto fin da ieri. La notizia conferma il largo movimento di conversione diplomatica determinato nel campo comunista dai colloqui anglo-sovietici di Mosca. Il giornale ufficiale del Vietnam del Nord ancora l'altro ieri si schierava per la convocazione della conferenza dei quattordici prima della cessazione del fuoco, secondo l'originaria tesi sovietica, mentre la Granbretagna e gli Stati Uniti sostenevano anzitutto la necessità di far cessare i combattimenti e di rimettere in funzione la commissione tripartita di controllo, procedimento al quale anche Mosca si è ora avivcinata.

Intanto la commisisone tripartita ha dovuto in questi giorni prendere in esame una protesta del Vietnam del Sud, secondo la quale la Cambogia permetterebbe a forze comuniste del Vietnam del Nord di cercare rifugio entro i suoi confini. L'Ambasciata cambogiana di Londra ha respinto oggi l'accusa. Il Governo di Saigon aveva parlato di duecento contadini guidati da una ventina di soldati del Vietminh (Vietnam del Nord) attraverso i confini cambogiani. L'Ambasciata ha affermato che si trattava in realtà di un gruppo di profughi cambogiani e che, se è vero che un migliaio di comunisti del Vietminh si trovano in Cambogia, essi sono però tenuti in campo di concentramento. Pare evidente la cura della Cambogia di sottolineare il suo atteggiamento neutrale, mentre la protesta del Vietnam del Sud riecheggia singolarmente il tendenzioso allarmismo che diede origine alla protesta del Laos con cui si parì la crisi alcuni mesi fa.

Intanto l'opposizione non ha tardato a far sentire la sua protesta contro l'annunciata visita del Ministro degli Esteri Lord Home in Spagna e in Portogallo. Il deputato Healey, portavoce del partito laburista per le questioni di politica estera, ha dichiarato drasticamente: «E' un errore in ogni tempo cercare di ingraziarsi i dittatori». I conservatori obietteranno facilmente che la visita di Lord Home sarà la restituzione di quelle rese a Londra l'anno scorso dai Ministri degli Esteri della Spagna e del Portogallo, e potranno anche aggiungere a questo argomento piuttosto semplicistico che l'Inghilterra ha interessi commerciali e politici da curare in quei paesi, che le correnti di traffico con la penisola Iberica non sono indifferenti all'economia britannica, che anche la Spagna e il Portogallo possono essere utili in caso di crisi internazionale, a parte il fatto che il Portogallo appartiene già formalmente alla NATO mentre la Spagna è già schierata in pratica con l'Alleanza atlantica almeno per quanto riguarda l'opposizione al comunismo.

E' da notare che i laburisti non pongono il problema in termini moralistici, ma in termini politici. Dicono semplicemente che la visita di Home è un errore. Il deputato Healey ha aggiunto: «E' tanto più deplorevole mentre si hanno segni che gli Stati Uniti stiano per interrompere il loro appoggio al regime di Franco e mentre il Governo portoghese è oggetto di critiche in tutto il mondo per la sua politica sia in Africa sia nella madre patria. La visita di Lord Home disgusterà tutti coloro che in entrambi i paesi sono all'opera per ottenere regimi più liberali».

Eugenio Galvano

TELEGRAMMI, TELEFONATE E TELEVISIONE OLTRE L'ATLANTICO

Entro il '61 in orbita il primo satellite «postale»?

Ne occorreranno almeno cinquanta perchè l'Europa possa ricevere direttamente i programmi TV dagli Stati Uuiti

Parigi, 5

Cinquanta «satelliti postali» consentiranno agli europei di vedere la televisione americana. Fra un anno o diciotto mesi al più tardi il primo di questi «satelliti» sarà lanciato nella stratosfera.

Francia, Stati Uniti e Inghilterra hanno firmato un accordo che prevede il lancio in comune di satelliti sperimentali che serviranno a trasmettere telegrammi e telefonate in America. Questi satelliti rivoluzioneranno le telecomunicazioni a grande distanza. L'accordo prevede l'impiego di satelliti di 40-50 chili, muniti di strumenti di trasmissione di telecomunicazione che saranno messi su orbite distanti dalla Terra da 160 a 480 chilometri.

Il razzo vettore sarà probabilmente il «Nike-Asp» ma le ogive saranno in parte di fabbricazione francese. I razzi saranno lanciati dalla base di Englien in Florida.

I tecnici ritengono che ci vorranno una cinquantina di satelliti per stabilire un legame permanente fra America ed Europa anche per quanto riguarda le convenzioni televisive, e prima che l'intera rete possa funzionare bisognerà aspettare ancora qualche anno. Si considera qui che l'accordo concluso costituisce un successo per gli scienziati francesi.

L'annuncio odierno, che ovviamente entusiasmerà tutti i giovani — se non altro per le prospettive di poter ammirare fra pochi mesi la TV americana — è contemporaneo a un appello di Jean Thirion: «Genitori, attenzione bisogna proibire ai giovani di fabbricare esplosivi, altrimenti ci saranno ancora dei morti». Dopo i tre incidenti dei giorni scorsi, dei quali sono stati vittime tre ragazzi appassionati di astronautica, le parole di Jean Thirion, presidente dei clubs «Jeunes sciences», prendono il loro valore. Un 14.enne ha perso le due mani mentre preparava un combustibile, un 18.enne voleva fabbricare una miscela detonante che gli ha strappato una mano e lo ha ferito in tutto il corpo, infine, un 16.enne è stato decapitato da un razzo che stava costruendo.

Questi esplosivi di fortuna sono estremamente pericolosi. «Esperimenti isolati non hanno nessun interesse scientifico — ha sottolineato Jean Thirion — mentre i ragazzi che lavorano nei nostri clubs fanno invece ricerche appassionanti, e non corrono rischi».

Progettata dagli S. U. una «base» in alto mare

Washington, 5

La preoccupazione del Governo Kennedy per il continuo controllo della situazione da parte delle Forze armate americane in caso di attacco nucleare, ha messo in luce la possibilità della costruzione di una base avanzata militare in mare.

Ne dovrebbero far parte, secondo le congetture più accreditate, l'incrociatore nucleare «Long Beach», il «Northampton», nave ammiraglia della Flotta atlantica, e il grande sottomarino nucleare «Triton». Si ricorderà a questo proposito che nel suo messaggio al Congresso, dedicato al bilancio, il Presidente Kennedy aveva chiesto che la facoltà di autorizzare l'assegnazione di nuovi contratti venisse maggiorata di 16 milioni di dollari, da usarsi per la costruzione di «posti militari avanzati» (Command posts) invulnerabili e permanenti, nonchè centri di comunicazione.

Si sa ora che al Pentagono sono in corso studi che prevedono la costituzione di nuclei militari fissi di complessi di unità navali sui quali i dirigenti militari degli Stati Uniti potrebbero ritirarsi qualora venissero distrutti i comandi a terra, o qualora su tali comandi gravasse la minaccia di annientamento.

A capo di tale supercomando marittimo dovrebbe essere posto, secondo l'amm. Hayword, un alto ufficiale della Marina, oppure un comandante di forze miste e possibilmente anche il capo di Stato Maggiore generale o addirittura il Presidente.

La «Long Beach», che stazza 4 mila tonnellate, si trova ora in cantiere a Quincy nel Massachussetts e dovrà essere consegnata alla marina il primo settembre. Azionata da due reattori nucleari, la nave, lunga poco più di 200 metri, avrà un equipaggio di 800 uomini, ufficiali compresi e sarà armata con missili antiaerei e siluri a razzo.

Il «Northampton», progettato inizialmente come incrociatore, ora è la nave ammiraglia della flotta atlantica e viene ufficialmente classificata come unità di comando tattico. Si tratta di un vascello lungo 200 metri che stazza 17 mila tonnellate. Recentemente il «Northampton» che è azionato a energia normale è stato dotato di mezzi perfezionati per l'atterraggio di elicotteri e di una migliore attrezzatura per comunicazioni.

Quanto al «Triton» la marina decise di fare di questo sommergibile di 6 mila tonnellate un'unità subacquea di attacco anzichè un'unità specializzata nell'osservazione radar. Con questa conversione si rimossero tutte le pesanti apparecchiature radar che erano state installate sulla nave. Il «Triton», che è azionato da un doppio reattore nucleare, ha un equipaggio di 148 uomini. L'anno scorso questa nave fece il giro del mondo in immersione dimostrando la capacità di prestarsi come nave comando operante al di fuori della portata del tiro nemico.

Unità americane in visita a Spalato

Spalato, 5

Sull'incrociatore americano «Springfield» è giunto stamane nel porto jugoslavo di Spalato il comandante della sesta flotta americana, vice ammiraglio Anderson. L'alto ufficiale americano rimarrà a Spalato tre giorni, in visita non ufficiale.

DUEMILA DETENUTI CHIEDONO UN'AMNISTIA

Sciopero della fame di prigionieri in Grecia

Telegrammi clandestini pervenuti in Granbretagna

Londra, 5

Un telegramma giunto a Londra da Atene riferisce che duemila detenuti politici in Grecia hanno iniziato uno sciopero della fame di tre giorni per appoggiare la richiesta di una amnistia generale.

Il telegramma, inviato clandestinamente, reca le firme di sette detenuti, compreso l'eroe della resistenza greca, Manolis Glezos, e il capo dei sindacati dei marittimi, Antonis Ambatielos, ambedue condannati per attività comuniste. Il messaggio, inviato a Miss Susan Garth — una inglese che si autodefinisce «una umanitaria» — si rivolge al mondo, affermando: «Duemila detenuti politici greci, che sostengono la resistenza nazionale e che hanno combattuto assieme ad altri popoli nelle grandi lotte antifasciste per la libertà e l'indipendenza, si trovano da 17 anni in prigione mentre i criminali di guerra tedeschi sono liberi. I lunghi anni di detenzione mirano al nostro sterminio fisico. Già molti sono morti. In segno di protesta, noi cominciamo oggi uno sciopero della fame di tre giorni. Vi esortiamo ad appoggiare la richiesta di una amnistia».

La «Lega per la democrazia in Grecia» ha ricevuto questa sera da Atene un telegramma in cui si informa che la polizia ha «violentemente percosso» donne e bambini che avevano chiesto al Ministero della Giustizia il rilascio dei prigionieri politici.

Tre spie albanesi condannate in Jugoslavia

Belgrado, 5

I tre cittadini albanesi accusati di avere fornito informazioni sulla Jugoslavia ai servizi spionistici albanesi, sono stati condannati oggi dal tribunale regionale di Ohrid a pene detentive. Lo annuncia la «Tanjug» precisando che il principale imputato, Abdri Dachi, è stato condannato a otto anni e due mesi di carcere, Shamil Kodja a sette anni e Schacir Cali a due anni.

Il Tribunale ha accordato le circostanze attenuanti agli accusatori i quali hanno confessato e riconosciuto di avere trasmesso informazioni militari e economiche ad Abdul Uchinak, segretario della Legazione di Albania a Belgrado.

Attentato ad Algeri

Algeri, 5

Una bomba è esplosa questa sera in una piazza centrale di Algeri ferendo cinque persone, una delle quali gravemente. Il terrorista algerino che ha lanciato la bomba è fuggito.

Tredici vittime a Formosa dopo uno scoppio su una nave

Taipeh, 5

Nel porto di Kaohsiug, nella isola di Formosa, una petroliera è esplosa. Le vittime dello scoppio sarebbero tredici. Tra i morti figura il comandante della nave la «Kuang Lung». Tre altri membri dell'equipaggio, tutto composto di cinesi, sono dati per dispersi. I feriti sono oltre trenta.

La petroliera, che stava scaricando benzina ad alto numero di ottani è stata scossa da tre violente esplosioni ed è stata avvolta in breve da alte fiamme. Una nave antincendio inviata sul posto non è stata in grado di avvicinarsi alla petroliera in fiamme. D'altra parte sono stati abbandonati tutti i tentativi di rimorchiare la nave, che è a metà sommersa, al di fuori del porto.

Soraya si stabilirebbe nel territorio svizzero

Lugano, 5

Secondo quanto si apprende oggi da fonti attendibili, la principessa Soraya intenderebbe assumere la sua residenza nella località meridionale svizzera di Mendrisio. Ella ha affittato «Villa Foreste», una proprietà appartenente ad una società svizzera che viene ora restaurata. La villa è a cinque minuti d'auto dalla frontiera italiana.

DOPO GLI INCIDENTI DI ELISABETHVILLE

Ristabilita la pace fra Tschombe e l'ONU

Continuano gli arrivi di soldati indiani nel Congo

Elisabethville, 5

Tschombe e il generale Sean McKeown, comandante delle forze ONU nel Congo, hanno raggiunto un accordo sul ristabilimento di «relazioni normali» fra il personale delle Nazioni Unite e la popolazione di Elisabethville. La notizia è stata diffusa dal Governo del Katanga dopo una riunione durata diverse ore fra Tschombe e McKeown.

Intanto il comando dell'ONU ha inviato in volo altri 400 soldati indiani alla base katanghese di Kamina. Con quest'ultimo contingente, si trovano complessivamente a Kamina 1.400 soldati indiani.

Oggi all'ONU India, Jugoslavia e dodici paesi afro-asiatici hanno presentato all'ufficio di presidenza dell'Assemblea generale un progetto di risoluzione sul Congo che «decide che tutto il personale militare e paramilitare e tutti i consiglieri politici di nazionalità belga o altra straniera nel Congo che non siano sotto il comando dell'ONU, come pure i mercenari dovranno essere evacuati dal Congo entro 21 giorni al massimo».

La risoluzione dichiara «che in mancanza di una evacuazione totale entro questo periodo stabilito, occorrerà prendere misure necessarie conformi alla Carta dell'ONU»; invita il Governo belga «ad assumersi le sue responsabilità di membro dell'ONU e conformarsi pienamente e rapidamente ai voti del Consiglio di sicurezza e dell'Assemblea generale»; invita «tutti gli stati ad esercitare la loro influenza e a fornire la loro cooperazione per far applicare tale risoluzione». Nel preambolo della risoluzione si dichiara che nonostante tutte le richieste, il Governo belga non si è conformato alla risoluzione che chiede il ritiro immediato del personale belga dal Congo e che la presenza continuata dei militari, paramilitari, consiglieri politici e «mercenari belgi» e altri nel Congo è la causa principale della situazione grave che esiste attualmente nel paese.

Nella seduta dell'Assemblea generale dedicata al Congo, ha preso per primo la parola il Segretario generale Hammarskjoeld il quale ha dichiarato che i contingenti indiani hanno permesso di ristabilire gli effettivi originari della forza dell'ONU nel Congo ed hanno rafforzato la situazione dell'ONU nel Katanga; il rimanente del contingente indiano sbarcherà l'8 aprile a Dar-Es-Salam.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DULOX
DULOX
DULOX
DULOX


il famoso smalto sintetico
è un prodotto DUCO Montecatini
DULOX

Studio Stile

CORA in occasione delle manifestazioni Italia '61
regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA


Con sole 1250 lire
acquistate subito o prenotate presso il vostro abituale fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene 1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale 1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA GRATIS!
da Aprile, Maria Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza posizione, urgentemente cerchiamo affittanza per sistemazioni impiegati stabili, pagasi eventuale rimborso spese. Telef. 61309 giorni feriali. 22788 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, vuoto, moderno, cerca impiegata consolare. Preferibilmente zona Sonnino, Coroneo. Cassetta 22773 L, UPI.

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, cercasi affitto. Scrivere: Tirrena, Battisti 10. 63276 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, o 3 stanze, doppi servizi, riscaldamento, cercasi affitti. Cassetta 501 L, UPI.

BISTANZE, cameretta, bagno, cucina, termonafta, cercasi affitto. Tel. 49278. 42353 L

CONIUGI droghieri cercano affitto camera cucina o bistanze, anche compensando spese. Telefonare 73244. 63297 L

ENTE cerca uso ufficio 6-7 stanze, centralissimo, mezzanino o primo piano. Dettagliare ubicazione, prezzo. Cassetta 22752 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. A PREZZI vera occasione vendiamo cucine legna-carbone, gas, elettriche delle migliori marche, e grandi cucine per trattorie, nonchè frigoriferi fino ad esaurimento. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1099 M

CUCCIOLO pastore tedesco bellissimo. Telef. 68133. 22796 M

MACCHINA Singer cuce, ricama, rammenda, 15.000. A mano 5000. Rientranti bellissime. Nuove ottime marche. Eleganti mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Via Manzoni 4, Cosulich. Tel. 96925. 22694 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zigzag occasione; altre 9000 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Majolica 10, II. 22746 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 42908 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 63285 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 22774 N

A.A. ACQUISTO mobili, soprammobili, cineserie, eccetera. Telefonare 50556, Tommaso Bosco 36. 22738 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. CAMERA pranzo originale palissandro, usata, vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 63293 NN

A. ALABARDA Zanchi assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 42694 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, guardaroba, camere pranzo, cucine, salotti, divanletto, camere scapolo, carrelli, attaccapanni, entrée. Pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 42913 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divanletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6, 22763 NN

A. CUCINE americane panforti-Formica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Formica. «Pollis», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000, grande assortimento lussuosissime metà prezzo, Della Istria 27, Mobilificio Biecher. 22797 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 42822 NN

PIANINO buonissimo, ottimo studio, noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 63283 NN

PIANINO tedesco, incrociate, perfettissimo, scambiasi con pianoforte. Carducci 32, Candolini. 14 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

URGENTEMENTE causa trasloco, vendo cucina, bagno, occasionissima. Micheli, via Pauliana 14. 22777 NN

O Commerciali L. 35

MOTORI Diesel Gray Marine GM 71 HP 150-200, ottime condizioni e ricambi, vendiamo. SCRA, Roma, Gracchi 56. 5650 O

PARRUCCHIERI! Ossigeno di ogni gradazione, pastiglie decolorante, cremoso e in polvere, fornisce EICO, telefono 96547. 63281 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI agenti articoli novità condizioni vantaggiose cercansi. Cassetta 22799 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BIANCHINA '58 unico proprietario bellissima, Fiat 1100 '55, roulottes usata 230.000, vende Autorimessa Sessa, Fabiosevero 96 tel. 29241. 63289 Q

A. 500 Nuova, Appia '54, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 42890 Q

A. 1100 Special nuova elaborata motore carrozzeria, vende Autorimessa Sessa, Fabiosevero 96 telefono 29241. 63289 Q

DUCATI occasione seminuove, 100 Sport et 98 TS. Altre 98 Sport 50.000, 98 Turismo 28.000. Laverda 75, lire 20.000. Ciclomotori Bianchi Ducati. Centro motori Marzolla, Agenzia Bianchi, Ducati, Guizzo. Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q

GIULIETTA T.I. seminuova vendo. S. Nicolò 12, 63235 Q

LAMBRETTA 150 vendesi. Drogheria, Strada di Rozzol 45. Telefono 90213. 42871 Q

TOPOLINO C marciante vendesi. Off. Vatta, S. Zenone 17, telefono 95704. 63267 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961, quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 63206 Q

600 fine '57 vendo. Autofficina Nacinovi, Torricelli 4, tel. 61582 22779 Q

600 '56, '57; 103 '55; 500 Nuova; 500 C; Vespa 150. Ratealmente. Valle 6. 22784 Q

1100 mod. '58 vendesi. Rivolgersi Bonazza mobili, via M. D'Azeglio 1. 22804 Q

1100 E ottimo stato, vendesi. Telefonare 47486 (nel pomeriggio). 22745 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni di guerra, ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 1701 R

A. SALONE parrucchiere attrezzatissimo bene avviato vendesi, via Giulia. Tel. 28.300. 22793 R

AFFARONE! Cedo negozio articoli plastica, avviato, unico zona, causa malattia. Indirizzo UPI. 22740 R

ALIMENTARI attivo, senza concorrenza, cedesi causa età. Cassetta 22737 R, UPI.

AUTORIMESSA capacità 35 autovetture con officina paraggi Marina, vendesi 800.000. Rivolgersi Torrebianca 14. 63296 R

CAUSA malattia cedo negozietto, giocattoli, bigiotteria, cartoleria, piccolo affitto. S. Michele 24. 22795 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, telefono 61697. 42921 R

LATTERIA avviatissima, licenza caffè, gelati, birra vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 R

NEGOZIO centrale avviatissimo, articoli regalo bigiotteria, cedesi. Offerte cassetta 22743 R, UPI.

PER investimenti capitali acquisterei osteria trattoria o bar. Tel. 73244. 63297 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 63261 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. A.A.A. A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17), ultime disponibilità da 1-2 stanze primo stabile, inizio vendite secondo edificio per appartamenti da 1 a 4 stanze; tutti con poggioli, ascensori, unica centrale nafta, consegna entro l'anno. VIA D'ALVIANO 7, (uscita galleria Sanvito, autobus 29) metri 800 piazza Goldoni, tre edifici consegna agosto, ancora disponibilità da due stanze, soggiorni, cucine, bagni, poggioli, ascensore, centraltermica, trattandosi di medio costo, indicatissimi per investimento capitale, reddito 10 per cento. VENTISETTEMBRE 97, prontingresso, unico disponibile per rinuncia al piano VI, tre stanze, doppi servizi, poggioli, massimi comforts, al piano ammezzato, da due stanze, cucina, WC, bagno, ripostiglio, 70 mq. giardino. COMMERCIALE - SCALA LAURI, palazzina nuova, tre piani, unico appartamento per piano, disponibile piano II, 4 stanze, stanzetta, salone, tripli servizi, poggiolo, balconata, massimo lusso, prontingresso. MATTEOTTI, stabile nuovo, ascensore, riscaldamento, piano II, tre stanze, accessori, vendesi. VIA POLA-ISTRIA, ultimo disponibile al piano VI, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, ottimo investimento capitale al 12 per cento. ROIANO VERNIELLIS (Commerciale 156/1), villino nuovo, superpanoramico, due appartamenti, vendesi. OPICINA-CARSIA, terreno per villa, pianeggiante, recintato, su strada carrozzabile, circa 2000 mq. fronte ml. 31, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO combinazione casa nuova, prontaentrata, salone, più tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 15 m. balconata, ascensore, riscaldamento, massimo lusso, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 161 S

A.A.A.A.A. ROSSETTI casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, 2 poggioli, ascensore, ripostiglio, termonafta, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 162 S

A.A.A.A. FLUMIANI (paraggi Revoltella), palazzina avanzata costruzione appartamenti da 1-2-3 stanze, cucina, bagno, cantina, eventuale garage, grande terrazza, centralnafta, zona tranquilla, verde. Studio Nicolini, Majolica 1. 111 S

A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Prossima costruzione complesso edilizio, via SCOMPARINI - (REVOLTELLA). Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, centralnafta, ascensore giardino. Esposizione soleggiata, zona tranquilla. Ampie agevolazioni pagamento. ESECUTRICE IMP. ING. G. CUCCAGNA. Visione progetti - prenotazioni: ADRIATER, Battisti 4. 1904 S

A. APPARTAMENTI in costruzione soleggiatissimi panoramici 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio cantina box auto centralnafta vendonsi. S. Luigi, via Porta. Telefono 28.300. 22793 S

A. APPARTAMENTO nuovo panoramico bistanze soggiorno cucinino comforts centralnafta vendesi Rozzol. Altro bellissimo stanza soggiorno. Tel. 28300. 22792 S

A. APPARTAMENTO nuovo bistanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato poggioli vendesi, Valmaura. Telefono 28.300. 22794 S

A. COSTRUENDE villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno comforts giardino garage zona entrata Sistiana, prenotansi vendite. Tel. 28.300. 22792 S

A. OCCASIONE tristanze cucina bagno ripostiglio vendesi via Stuparich. Tel. 28.300. 22794 S

A. OCCASIONE vendiamo appartamenti e locali affari affittati con buona rendita. Telefono 28.300. 22793 S

ACQUISTEREBBESI contanti appartamento 1-2 stanze cucina. Scrivere cassetta 63296 S UPI.

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 22776 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino pubblico, buon impiego capitali vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino, prenotansi CARLI, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze accessori, nuovi, consegna settembre; altro, Canova, 4 stanze, accessori, vendonsi. Telefonare 37703. 22790 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Tigor, 4 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 63277 S

APPARTAMENTI liberi occasione, 2 camere Ventisettembre 1.580.000; 4 camere camerino Giulia 3.200.000; altri nuovi prontaentrata bellissimi; altri via dei Fabbri, D'Alviano, Boccaccio, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 42864/5 S

APPARTAMENTI palazzina, 1-2 stanze, soggiorno, giardino assegnato, via Veruda, zona Fiera e via dei Porta alta, vista panoramica, vendonsi condominio. Telefonare 50273. 63273 S

APPARTAMENTO ultimo, palazzina nuova costruzione, tre stanze, servizi, giardino, termonafta, inizio Romagna, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 63277 S

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

SHELL





Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.



Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con I.C.A.

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

APPARTAMENTO vendo causa trasferimento, 4 stanze, termobagno, via Diaz, 3.o piano, L. 4.800.000. Telefonare 23467. 22747 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, in casa moderna con riscaldamento. Cercasi condominio. Cassetta 502 S UPI.

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso a nuovo, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, soleggiato, panoramico vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO zona Perugino stanza, cucina, vendesi libero. CARLI, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO zona via Giulia panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1304 S

CASETTA libera Sangiacomo occasione 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, con annesso magazzino vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1310 S

CONDOMINIO casa-villetta, 2 stanze, accessori, vende Alabarda, Spiridione 6. 63294 S

LOCALE adatto macelleria o pescheria vendesi o affittasi, via Carlo Locchi. Altri nuovi Via Giulia. Tel. 28.300. 22794 S

LOCALE nuova costruzione centro Sangiacomo, adatto qualsiasi attività, vendesi. 31998. 22739 S

MAGAZZINO, negozio condominio libero posizione Battisti, Giulia, mq. 50-70, cerchiamo per subito. Telef. 61309. 22788 S

MESTRE appartamenti signorili ottavo piano, ascensore, doppi servizi, parco, garage, primario condominio grattacielo vendonsi, facilitazioni pagamento, referenze bancarie. Telefonare 51617 - 57617. 5693 S

NEGOZI, magazzini, locali, liberi occasione, (250.000 Alfieri), (580.000 Roiano), (1.500.000 Revoltella, Boccaccio, Sangiacomo, Pestalozzi); (mq. 600-900 via dei Fabbri, Battisti), vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 42865/2 S

OTTO appartamentini 1-2 camere, reddito attuale 180.000 annuali aumentabili ogni anno 25 per cento, vendonsi 3.600.000. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 42865/1 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4, compravendita terreni condomini (vendite dirette conto imprese) negozi, bar, affittanze, assistenza tecnica. Rivolgetevi con fiducia serietà discrezione. 14 S

QUARTIERINO libero cerco in affitto o compero. Cassetta 22751 S, UPI.

S. CROCE-MARE terreni splendida posizione, spiaggia riservata, servizi luce-acqua, vendonsi Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 63277 S

STABILE acquisterebbesi. Indicare prezzo, disposizione, ubicazione. Cassetta 63278 S, UPI.

VILLA bellissima, centro Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telef. 95982. 22801 S

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5651 U

V Diversi L. 50

INIEZIONI, massaggi, Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2. Telef. 61217. Orario 8-12 e 15-19. 2222 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da attiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 23-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ecco i 5 modelli di frigoriferi

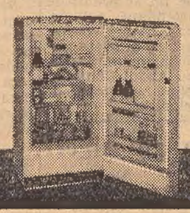


mod. "PRESIDENT" 220 lt.
con "sbrinatore automatico"

AEG Simbolo mondiale di qualità



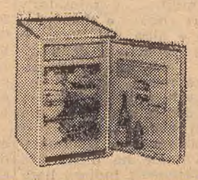
mod "DELUXE" 200 lt.
interno di nuova concezione estetica



AEG

mod. "STANDARD" 160 lt.
efficiente e solido, alla portata di tutti

mod. "TABLETOP" 150 lt.
l'ideale per le cucine componibili



mod. "FRIGOMAT" 200 lt.
il "frigorifero-congelatore" per uso domestico



COMAR S. P. A. • ESPOSIZIONE E UFFICI VIA G. B. PIRELLI 12 • MILANO

ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS • GESELLSCHAFT